ADDDOCS Document

Università di Genova

ADD.
PhD Program in Architecture & Design

A cura di / *Curated by*
Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa Navarro

RICERCA

GENOVA UNIVERSITY PRESS

ADDDOCS Documents
1

Collana / *Collection*
ADDDOCS Documents - Quaderni di Dottorato

Dottorato in Architettura e Design
Dipartimento Architettura e Design
UniGe - Università degli Studi di Genova

Direttore / *Edithor in Chief*
Manuel Gausa Navarro – Coordinatore ADD

Comitato di direzione / *Steering Committee*
Giunta ADD / ADD Council:
Raffaella Fagnoni (Design), Massimiliano Giberti (Architettura),
Ivan Zignego (Design Navale), Carmen Andriani (Attività Culturale)

Delegati / Delegates:

Giovanni Galli (Ricerca / Research),
Christiano Lepratti (Internazionalizzazione / Internationalization)
Renata Morbiducci (Ricerca in Ateneo / University Research)

Maria Linda Falcidieno, Adriano Magliocco, Benedetta Spadolini (Ordinari di Area).

Niccolò Casiddu (Direttore dAD).

Comitato scientifico / *Scientific Committee*
Collegio ADD:
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Guglielmo Bilancioni, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Nicola Braghieri, Cristina Candito, Niccolò Casiddu, Adriana Del Borghi, Raffaella Fagnoni, Maria Linda Falcidieno, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Ghersi, Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Francesca Mazzino, Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo, Massimo Musio Sale, Alireza Naser Eslami, Élodie Nourrigat, Giulia Pellegri, Silvia Pericu, Vittorio Pizzigoni, Maria Benedetta Spadolini, Alessandro Valenti, Valter Scelsi, Mario Ivan Zignego.

Comitato scientifico internazionale /
Peer Review International Referees
Pepe Ballesteros (ETSAM, Madrid), Ricardo Devesa (Urban Next, Barcelona), José Luis Esteban Penelas (UEM, Madrid), Matthew Rice (FIU, Miami), Jörg Schröder (Leibnitz University, Hannover), Federico Soriano (ETSAM, Madrid).

Comitato Editoriale / *Editorial Board*
Matilde Pitanti, Alessia Ronco Milanaccio,
Giorgia Tucci, Francesca Vercellino

Segreteria tecnica: Michela Mazzucchelli
Progetto grafico: Alessia Ronco Milanaccio

ADDDOCS - Document - n°1

ADD. PhD Program in Architecture & Design
A multiscalar PhD Laboratory

A cura di / *Curated by*
Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa Navarro

Contributi di / *Contributes*
Carmen Andriani
Enrica Bistagnino
Maria Linda Falcidieno
Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa Navarro
Massimiliano Giberti
Adriano Magliocco
Giulia Pellegri
Vittorio Pizzigoni
Mario Ivan Zignego

Collana Fondata nel / *Collection Founded in:* 2019

Gli articoli pubblicati in questo primo numero non sono stati sottoposti a referee peer-review poiché si tratta di declaratorie di settore scientifico/ disciplinare, di tracce storiche precedenti al Corso attuale e di descrizione del Corso di Dottorato in atto / *The articles published in this first issue have not been subjected to a peer-review referee because they are declarations of the scientific / disciplinary sector, of historical traces prior to the current course and of description of the PhD course in progress*

ADD.
PhD Program in Architecture & Design

A cura di / *Curated by*
Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa Navarro

GENOVA UNIVERSITY PRESS

GENOVA UNIVERSITY PRESS

è il marchio editoriale dell'Università di Genova

Università di Genova

© 2019 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Via Balbi, 6 - 16126 Genova
Tel. 010 20951558 - Fax 010 20951552
e-mail: gup@unige.it
http://gup.unige.it

ISBN: 978-88-94943-90-0 (versione stampa)

CC BY NC SA (versione e-Book)

ISBN: 978-88-94943-91-7 (versione e-Book)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2019

Stampato presso il
Centro Stampa
Università degli Studi di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova
e-mail: centrostampa@unige.it

ADD.
PhD Program in Architecture & Design

A multiscalar PhD Laboratory

INDEX

1. ADD RESEARCH 13

2. RESEARCH STRUCTURE 36

3. EDUCATIONAL PROGRAM 84

4. OPEN RESEARCH 183

add genova
Dottorato in Architettura e Design

Adddocs Research

The PhD Program in Architecture and Design is divided into three curricula: Architecture, Design, Naval and Nautical Design. Target of the course is to face, in an interdisciplinary dimension, the broad domain of the environment and of the tangible and intangible artefacts that define it, having as focal element the design activity understood as a process, and its instruments, the cognitive and operative apparatuses aimed at approaching the new phenomena of change - social, cultural, spatial and material - that influence today's our daily life environments and their relationship with the society of information and knowledge.

1

ADD RESEARCH

International meetings
De_Sign. Environment Landscape City, maggio/may 2018

Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa

Il Corso di Dottorato in Architettura e Design è articolato in tre curricula: Architettura, Design, Design Navale e Nautico. Obiettivo del corso è quello di affrontare, in una dimensione interdisciplinare, l'ampio dominio dell'ambiente e degli artefatti materiali e immateriali che lo definiscono, avendo come elemento focale l'attività progettuale intesa come processo, i suoi strumenti, e i suoi apparati conoscitivi e operativi volti ad affrontare i nuovi fenomeni di cambiamento – sociali, culturali, spaziali e materiali – che influenzano oggi gli ambienti del nostro quotidiano e la loro relazione con la società dell'informazione e la conoscenza.

L'innovatività dell'approccio risiede fondamentalmente nello sviluppo di temi di ricerca correlati alle problematiche e alle esigenze emergenti, alle nuove economie, alle strutture produttive coinvolte e al contesto culturale in cui si collocano. In questo senso il progetto formativo si propone di studiare e approfondire le relazioni fra l'ambiente ai vari livelli e il contesto sociale, i valori politici e culturali che influenzano le scelte progettuali. La principale finalità del Corso è di consentire l'acquisizione, da parte dei dottorandi, di una dimensione critica circa le problematiche che attraversano il tema del progetto nella sua complessità.

La ricerca, un'avventura collettiva

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a importanti mutazioni nei nostri scenari di vita e di interrelazione. Lo sviluppo della computazione, dei sistemi di comunicazione e delle nuove tecnologie processuali (materiali e digitali), non solo ha contribuito a favorire un salto di scala esponenziale nella manifestazione entropica dei nostri ambienti relazionali, ma anche al riconoscimento, esplicito, delle sue condizioni aperte, dinamiche e irregolari. Una condizione definitivamente complessa (plurale, eterogenea, evolutiva), che domanda nuove chiavi di lettura e di orientamento. Siamo coscienti, in questo senso, di un cambiamento sostanziale nel pensiero progettuale, aperto alla possibilità di combinare dati, programmi, messaggi e scenari, con una nuova logica interattiva e *informazionale* che è una delle più importanti rivoluzioni sociali, spaziali e culturali del nostro tempo. In questo momento di esplorazioni condivise, la ricerca progettuale deve diventare, a tutti gli effetti, un'avventura collettiva, intellettuale e culturale. Un'occasione che comporta l'esplorazione innovativa di orizzonti condivisi, di esperienze stimolanti al di là delle convenzioni standardizzate e di un consumismo banale, ma al di là, anche, delle "traiettorie individuali" (delle "figure iconiche", dei "casi unici" o dei "magisteri di riferimento"); oggi diventano necessarie proposte in grado di ge-

nerare "reti di complicità e di relazione", attente alle condizioni del proprio tempo, all'esplorazione di nuovi paradigmi (e criteri di azione) critici e operativi allo stesso tempo. Questa nuova volontà operativa richiede uno sguardo più complesso e trasversale. Uno sguardo "critico-propositivo", suscettibile di riconoscere la realtà e di progettarla qualitativamente. Dobbiamo promuovere – nella professione, nell'educazione e anche nella ricerca – la generosità intellettuale più che la rivalità competitiva; il lavoro di squadra, e *in* squadra; in rete (e senza rete); in presenza e a distanza. Lavorare con disciplina, tra discipline e al di là delle discipline. Combinando il rigore e l'audacia, l'analisi e l'intuizione, l'affermazione singolare e l'inquietudine condivisa; il carattere identitario e la proiezione cosmopolita; il rispetto intellettuale e l'ammirazione complice; la convinzione intima e la curiosità entusiasta. Senza diffidenze né paura dell'errore, del rischio, o del confronto.

Un cambiamento nel modello universitario appare all'orizzonte. Assistiamo alle ultime manifestazioni di un modello ancorato in strutture ancora troppo difensive e rigide. È evidente che dobbiamo aprirci alla società stessa, ma, soprattutto, alla emergenza del talento e dell'energia proattiva. Gli studenti non sono più i vecchi "discepoli" della tradizione dei maestri, ma nuovi "complici" di una ricerca e una produzione complessa e condivisa. Il mestiere lascia

il posto alla ricerca (la trasmissione di certezze alla costruzione di criteri di azione).
L'idea di una ricerca basata su scuole o spazi formativi monolitici, cede il passo a proposte intese come laboratori virtuali di indagine: ambienti plurali, creativi e investigativi, in rete. La fiducia nel talento e nelle energie emergenti (combinando il rigore e la ponderazione dell'esperienza con l'immaginazione e l'entusiasmo giovani) risulta fondamentale per garantire la qualità di un vero ambiente educativo, vitale e sostenibile.
Questo è ciò che cerchiamo di fare nell'ADD di Genova. Celebrare il progetto (in Architettura e Design) e sfruttare la ricerca: un messaggio condiviso, fondamentale per affermare – e proiettare – il ruolo trasversale di una possibile e ricca educazione transdisciplinare.

ADD: programma di azione per una nuova logica operativa

1 | ADD > ADDING: Addizione/combinazione/ moltiplicazione
ADD è l'acronimo del programma di dottorato del dAD – UNIGE. Come suggerisce il termine stesso, ADD è uno spazio di congiunzione e coniugazione; un catalizzatore di esperienze scientifiche e di ricerca, associate alle discipline dello spazio e del prodotto e al suo rapporto con le trasformazioni procedurali oggi in corso. Sotto i campi dell'Architettura e del Design la sua struttura riunisce diversi ambiti disciplinari in un progetto comune di analisi e indagine *inter-disciplinare*. Un progetto volto ad affrontare i nuovi fenomeni di cambiamento – sociali, culturali, spaziali e materiali – che influenzano oggi gli ambienti del nostro quotidiano e la loro relazione con la società dell'informazione e la conoscenza.

2 | ADD-GOA: Genova - Laboratorio di ricerca, laboratorio multi-scalare
ADD si propone come spazio dinamico e "inquieto" – attivo e proattivo, creativo e generativo – volto a coniugare rigore analitico e volontà propositiva. A differenza di altri progetti accademici, più specializzati, più rigorosamente canonici e/o disciplinari, ADD si definisce come uno spazio plurale di ricerca, esplorazione e prospezione: uno spazio volto a una ricerca di base e applicata allo stesso tempo, in cui il "progetto" – urbano e architettonico, tecnologico o ambientale, concettuale o industriale – diviene argomento nodale. Un grande "laboratorio" multi-scalare più che una struttura essenzialmente scolastica.

3 | ADD-MTI: Molteplicità - Trasversalità - Interattività
La ricchezza del Corso ADD si manifesta attraverso la propria condizione poliedrica e polifonica – multipla e multi-scalare: una vocazione "trasversale" evidente sia nelle linee di ricerca sia nelle aree tematiche che le compongono, destinate ad affrontare i nuovi scenari contemporanei, ma anche le nuove strutture di pensiero, le nuove strategie (e tecnologie) di produzione e le nuovi chiavi di rappresentazione e comunicazione che costruiscono oggi i nuovi paradigmi disciplinari. Conoscenza avanzata e pensiero trasversale vogliono essere vettori attivi di mobilitazione di questo profilo "multi-approccio" che definisce uno sguardo, olistico e trasversale, innovatore e propositivo.

4 | ADD-AT - Ambiti tematici: una trama d'incroci
La struttura di base del dottorato ADD si definisce a partire da una matrice flessibile riferita a quattro grandi ambiti tematici, di approccio – ed incrocio – inter-scalare.
1. Un primo ambito (*Nuove Politiche e Prospettive Urbane e Territoriali / New Urban and Territorial Strategies Policies and Perspectives*) volto ad articolare le ricerche orientate verso i nuovi scenari – e geografie – il cui campo di azione riguarda concetti come quelli di multi-città (o multi-territori), città intelligente, contesti resilienti o paesaggi avanzati.
2. Un secondo ambito (*Teoria del Progetto / Theory of Design*) volto ad articolare le ricerche focalizzate nella costruzione di una nuova base teorico-critica di analisi il cui campo di indagine ruota attorno a concetti come tassonomia cognitiva o sguardo storico-olistico.
3. Un terzo ambito (*Strategie e Tecnologie per la Sostenibilità e il Progetto Sistemico / Strategies and Technologies for Sustainability and Systemic Design*) volto ad articolare le ricerche basate su approcci più operativi, che compongono possibili argomenti di indagine con una nuova capacità tecnologica, materiale e produttiva e una nuova sensibilità ecologica: *heritage/innovage*, tecniche ambientali e strategie operative o tecnologie interattive.
4. Un quarto ambito (*Linguaggi visivi e comunicazione / Visual languages and communication*) ad articolare le ricerche più interessate all'esplorazione di un nuovo campo di registrazione ed espressione, in cui concetti come "info-grafie digitali" "*n-mapping*" o "spazi in rete" sono particolarmente decisivi.

5 | ADD-FR: Filoni di Ricerca: fili conduttori
Associati a queste aree trasversali di ricerca si inquadrano diversi filoni argomentativi, su cui vertono le attività di ricerca che compongono una mappa di indirizzo.

1 – I filoni maggiormente coinvolti nell'area 1 riguardano dinamiche di strutturazione territoriale e sviluppo costiero, riciclo urbano, convivialità, temporalità e spazio pubblico e/o pianificazione flessibile, con termini chiave come *multi-città, med.net coast & complex coast, re-citying, co-cities & t-cities, land-links, advanced landscapes, resili(g)ent contexts, new planning, new habitat(s)*, ecc.
2 – I filoni maggiormente coinvolti nell'area 2 riguardano questioni di teoria, epistemologia, tassonomia o interpretazione storica, con termini chiave come *cognitive sciences, advanced knowledge, contemporary criticism, systematic forms, design structures and invariants, epistemology,* ecc.
3 – I filoni maggiormente coinvolti nell'area 3 riguardano strategie collegate con i processi industriali e i sistemi eco-produttivi, le tecnologie ambientali e digitali, i nuovi dispositivi interattivi, con termini chiave come *heritage/innovage, operational strategies, eco-matters & reactive matters, digital interfaces, eco-designs, active sustainability, social design*, ecc.
4 – I filoni maggiormente coinvolti nell'area 4 riguardano processi associati a una nuova connettività in rete ma anche a un nuovo tipo di rappresentazione/simulazione evolutiva (reale e virtuale), collegati con termini chiave come *n-maps, multilayering records, network collectivities, real time data, net.Com, (ex)changes*, ecc.

6 | ADD, una piattaforma attiva: offerta formativa e scommessa culturale

Il corso di dottorato ADD si propone come un "laboratorio di ricerca", ma anche come una possibile "piattaforma culturale". L'offerta formativa è infatti rivolta non solo a fornire un buon programma educativo ma, soprattutto, a costruire uno spazio attivo di confronto scientifico e scommessa progettuale, volta a moltiplicare le offerte e opportunità di dibattito, incontro e confronto intellettuale, coniugandoli con occasioni di approfondimento metodologico e strumentale. Il programma formativo si configura così come una griglia variabile di formati differenti, combinando diverse tipologie ed esperienze di analisi, confronto e proposta.
1. Moduli formativi (metodologia della ricerca), volti all'approfondimento di strumenti e strutture della ricerca (Linguistica e glossario internazionale della ricerca / Informatica e strumenti per la elaborazione di dati / Gestione della ricerca e strumenti e metodologie di indagine / Valorizzazione dei prodotti della ricerca e proprietà intellettuale).
2. Readings (Teorie, pratiche e culture della progettazione), concepiti come letture critiche e focus-discussions.

open research
Manuel Gaus
OPEN
Guglielmo Bilancioni
Sam Rodia
e le torri Watts a Los Angeles
Guglielmo Bilancioni
Peter Behrens
Giovanni Galli
Il demone della teoria
le bateau
bourgeoise
RE GOA WORKSHOP
open research
tavoli concettuali
Giovanni Galli
MED NET.IT.11
rebel matters
FIRST TERM
Look at Wood
Progettare e ricercare con il legno oggi
14/10/15
GIOVANNI GALLI
18/11/15
The Metapolis Dictionary of Advanced Architecture
MANUEL GAUSA
9/12/15
VITTORIO PIZZIGONI
2.12.2015
aula Esposizioni
h. 10.30/13.00
INVERSION
Paola Bracchi
Politecnico di Milano
Andrea Bosio
Brialnae University
14/10/15
h 9.30 - aula Mediterranea
La costruzione della realtà sociale
GIOVANNI GALLI
MANUEL GAUSA
VITTORIO
Alessandro Valenti
LOVESPACES 4 LOVEMARKS
DESIGN BEYOND BRAND
VS
PEPE BALLESTEROS
4/11
h 16.00
aula Benvenuto
home sweet home
OPEN TABLES
21-22/10/2015 9.00/14.00
Research Meeting
Genova
rebel matters radical patterns
mercoledì
11 novembre
h 16.00 - aula 5L
Andrea Giachetta
LA GABBIA DEL PROGETTO ECOLOGICO
TRANSVERSAL SEMINARS

Forum e convegno Med.Net III Resili(g)ence.
Med.Net III Resili(g)ence Forum and Meeting.
25/28.10.2016

3. Workshops ed extempore (Metodi e strumenti per il progetto), orientati alla produzione progettuale condivisa.
4. Expert Conferences e seminari specializzati, volti al confronto con voci e tematiche particolari d'indagine.
5. Master-classes e convegni trasversali (International meetings), orientati al confronto scientifico in rete.
6. Sharing forums (Open Tables) & General Reviews, intesi come spazi di scambio collettivi.

L'attività risulta in questo modo concepita come un ampio menu di offerte ed esperienze (moduli fissi o variabili) articolate in un programma a calendario settimanale, con una combinazione ponderata dei formati (più aperti o più ristretti, più specifici o più generali). Un punto di forza del programma del Corso ADD è la sua "apertura di campo", la sua vocazione "tra" (trasversale e trasferente), al di là di linguaggi e norme convenzionali, come insieme di ricerche e voci capaci di combinare creatività scientifico-culturale e responsabilità sociale.

7 | ADD-Meeting Point
Il programma del Corso ADD si integra con occasioni emergenti dalla volontà di costituirsi come nodo virtuale induttore e generatore di scambi scientifici: un meeting-point, motore di nuove energie a livello internazionale. Symposium, convegni e grandi eventi internazionali come Med-Net (volto alle nuove prospettive territoriali in ambito mediterraneo); Rebel-Matters (sui processi di avanguardia creativa nell'architettura moderna e l'architettura avanzata); I(r)F. International Research Forum (sulle nuove dinamiche di ricerca architettonica nei programmi di post-laurea europei), contribuiscono a definire il Corso ADD non solo come soggetto ospitante ("spazio anfitrione") ma, anche, come un riferimento nazionale per alcuni aspetti di ricerca e di approccio sensibile ad una lettura strategico-empatica della città e del progetto, come sistemi aperti più che come disegni formali e/o rigida- mente disciplinari.
8 | ADD-GLOCALE. Coinvolgimento locale / proiezione globale
L'aspirazione del Corso ADD è quella di essere uno spazio di ricerca attento sia ai fenomeni globali e di confronto disciplinare, sia alle realtà locali, più specificatamente contestuali. Il coinvolgimento del Corso ADD con il territorio ligure (amministrazione comunale, associazioni civili, comunità scientifica UNIGE) e la sua vocazione operativa si coniugano con una proiezione globale, internazionale, evidente nella sua attività cosmopolita (formativa e scientifica), la presenza di dottorandi extracomunitari e la crescente domanda

di applicazioni in ambito europeo (particolarmente nell'ambito dell'arco latino), con progetti di ricerca e collaborazione scientifica con la Spagna (IAAC-Barcellona, ESARQ-UIC Barcellona, ESA-Sevilla, o ETSAM, Madrid), la Francia (ENSAM-Montpellier, GERPHAU-Parigi) e gli Stati Uniti (FIU-Florida), concretizzati in diversi progetti di ricerca condivisi a livello nazionale, come ad esempio il PRIN 2012-15 Recycle Italy, e a livello Europeo (Erasmus Knowledge-Innochain-Marie Curie-2014, KAAU-Knowledge Alliance 2015) nei quali il Corso ADD gioca un ruolo decisivo.

9 | ADD-Community: Collegio, Dottorandi e *Alumni*
La partecipazione attiva del collegio docente e dei dottorandi stessi si esplicita non solamente nell'attività didattica del Corso ma anche attraverso la mobilitazione dei gruppi di ricerca (dottorandi e docenti) nei differenti progetti d'incontro descritti, oltre che in altre proposte (e *call*) scientifiche, nazionali ed internazionali. La collaborazione fra docenti e dottorandi in spazi di ricerca condivisi o in reti collaborative si combina con una forte idea di *comunità-ADD*, particolarmente importante nella proposta didattica e culturale del Dipartimento di Architettura e Design, con la presenza di "dottorati-alumni" riuniti in gruppi particolarmente attivi (ICAR65, MED. NET, ecc.).

Daniel Vasini (West8) e Carmen Andriani
Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016

10 | Disseminazione e diffusione

La produzione scientifica dei docenti e l'attività di ricerca devono essere capaci di generare valore culturale: generare non solo conoscenza, ma stimolare e attivare azioni di promozione e sviluppo. In questo senso la diffusione creativa e culturale, nel campo della ricerca intesa come indagine, ma anche come esplorazione, risulta importante quanto la diffusione scientifica stessa. Quest'affermazione culturale si riflette oggi nel coinvolgimento del Corso ADD in diverse piattaforme di diffusione nazionali ed internazionali (LIST-Trento, Actar-Barcellona-New York, ARACNE, Roma, Urban-Next-Barcelona ecc.) e nella possibilità crescente di trasformare molte delle tesi e ricerche realizzate in "prodotti" di disseminazione scientifica globale, ma, anche, di partecipazione – e scommessa – culturale, visibile in un sito-web dinamico e, soprattutto, nel mantenere costante la presenza del Corso ADD negli spazi sociali e digitali di scambio.

Luis Falcon
Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016

add genova
Corso di Dottorato in Architettura e Design

THIRD TERM
April/July 2016
www.addgenova.org

add genova
Corso di Dottorato in Architettura e Design

APR

13-14/4
ESAMI FINALI XXVIII CICLO

Design
13 aprile
h 9.30
aula Benvenuto

Architettura
14 aprile
h 10.00
aula Benvenuto

20/4
METHODOLOGY & TOOLS

LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

lesson+extempore

SEARCH AND DISPLAY
Porzia Bergamasco

Referenti:
Massimiliano Giberti /
Alessandro Valenti

h 10.30/17.00
aula 5L

27/4
SEMINARS

ASGER JORN E L'ARCHITETTURA

Partecipanti:
Luca Bochicchio (PhD UNIGE) /
Antonio Lavarello (ADD PhD UNIGE) /
Leonardo Lippolis (INDEPENDENT SCHOLAR) /
Paola Valenti (DIRAAS, UNIGE)

Discussant:
Carmen Andriani /
Giovanni Galli /
Valter Scelsi /
Vittorio Pizzigoni

Moderatore e referente:
Davide Servente

Coordinamento:
ICAR65

h 15.00
aula Benvenuto

MAY

4/5
METHODOLOGY & TOOLS

INFORMATICA, STRUMENTI PER L'ELABORAZIONE DI DATI

Referente:
Cristina Candito

h 9.30/11.30
Laboratorio informatico - aula B

READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Cristina Candito

Ernst Hans Gombrich.
Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica

h 11.30/13.00
Laboratorio informatico - aula B

MASTER-CLASSES + SEMINARS

PROCESSO AL PAESAGGIO

Key Speaker:
Marco Navarra
(Studio Nova Sicilia, Siracusa)
Geologia architettura paesaggio

Referenti:
Paola Sabbion /
Gian Luca Porcile

Coordinamento:
ICAR65

h 14.30/19.30
aula Benvenuto

11/5
SEMINARS & SCIENTIFIC MEETINGS

DI-SEGNARE AMBIENTE-TERRITORIO-CITTÀ

Referente:
Giulia Pellegri

h 9.30/19.30
aula Benvenuto

18/5
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

Nicolò Guariento
(Ove Arup, Berlino)

Referente:
Renata Morbiducci

h 9.00/13.00
aula Benvenuto

19/5
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

Flavio Manzoni
(Centro Studi Ferrari)

Referenti:
Benedetta Spadolini /
Raffaella Fagnoni

h 12.00/13.30
aula Benvenuto

JUN

1/6
READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Guglielmo Bilancioni

Walter Benjamin.
L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

SEMINARS

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE TRA PIANO E PROGETTO

Referente:
Adriano Magliocco

h 15.00
aula Mediterranea

8/6
SEMINARS

ARCHITETTURA &/VS DESIGN AFFINITÀ E DIFFERENZE

Vincenzo Cristallo
vs Sara Marini

Presentazione del numero 59 della rivista DIID – design & architettura
+ dibattito

Referenti:
Raffaella Fagnoni /
Giovanni Galli

h 15.00
aula Benvenuto

15/6
WORKSHOPS

LANCIANDO IMMAGINI, CATTURANDO PAROLE #BOUNDARIES #CONFINI

Referente:
Manuel Gausa

h 15.00/18.30
aula Mediterranea

29/6
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

VISITA ALLA CANTINA ANTINORI + CLOSING LECTURE

Marco Casamonti

San Casciano Val di Pesa
Firenze

JUL

12-14/7
SHARING REVIEWS &GENERAL REVIEWS

REVISIONE SEMESTRALE

h 9.30/18.00
aula Benvenuto

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore: M. Gausa
Vice coordinatore: R. Fagnoni (Design)
Giunta: M. Giberti (Architettura)
I. M. Zigmogo (Design Navale e Nautico)
Collegio Docenti: C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, S. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Cassidda, M. Carroll, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Gherzi, A. Giachetta, G. M. Giaiboccia, M. Giberti, C. Lepratti, A. Magliocco, F. Macaluso, R. Morbiducci, M. Mormino, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Mosio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicelli, I. M. Zigmogo
Segreteria: M. Manzanchelli
Comunicazione: A. Ronco Milanaccio

JAN

20/1
READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Massimiliano Giberti

J. J. Abrams, Doug Dorst
La nave di Teseo (2014)

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

21/1
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

GLOBAL MED 2. HARBOURS/NEIGHBOURS

Key Speaker:
Willy Müller (Barcelona)
New paradigms in urbanism: waterfront as advaced key-studies.

Speaker:
Beatrice Moretti

tavola rotonda:
Carmen Andriani /
Alberto Bologna /
Marco Casamonti /
Manuel Gausa

Referenti:
Manuel Gausa /
Carmen Andriani /
Marco Casamonti

h 15.00/19.30
aula Benvenuto

27/1
SEMINARS

ESTETICA DEL NAUFRAGIO E TECNICA DELLA SALVEZZA

Referenti:
Guglielmo Bilancioni /
Vittorio Pizzigoni

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

FEB

3-6/2
WORKSHOPS

POST KARTEN / Cartoline da Corso Italia

Referenti:
Massimiliano Giberti /
Alessandro Valenti

h 9.30/20.00
aula 5A

17/2
METHODOLOGY & TOOLS

MODULI MINISTERIALI

LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

Referenti:
Massimiliano Giberti /
Alessandro Valenti

h 9.30/13.00
aula Mediterranea

18/2
METHODOLOGY & TOOLS

INTERNATIONAL RESEARC METHODOLOGIES lesson+extempore

Referente:
Paola Alfaro d'Alençon
(TU Berlino)

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

24/2
WORKSHOPS

Workshop di scambio bottom-up studenti

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVEN BENVENUTO LECTURES

Andrea Branzi

Referente:
Valter Scelsi

h 15.00/19.00
aula Benvenuto

29/2 – 4/3
WORKSHOPS

WORKSHOP INTERNAZIONALE UNIGE/ FLORIDA INT'AL UNIVERSI

Referenti:
Janine King (FIU) /
Massimo Musio Sale (Unige

La Spezia
Polo Universitario G. Marconi

SECOND TERM
January/March 2016
www.addgenova.org

MAR

3/3
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

COSTRUIRE FUTURI. RICERCA, PROGETTO, COMUNITÀ

Lorenzo Imbesi (La Sapienza, Roma)
Alessandro Tartaglia (FF3300)

Referente:
Raffaella Fagnoni

h 15.00/19.00
aula Benvenuto

9/3
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

Michele De Lucchi

Referenti:
Marco Casamonti / Benedetta Spadolini

h 9.30/13.00
aula San Salvatore

9–10/3
SHARING REVIEWS

OPEN TABLES II

9/3 - h 14.30/18.00
10/3 - h 9.30/14.00
aula Colonna
aula Mediterranea
aula Vallega

17/3
READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Carmen Andriani

Carmen Andriani (a cura di)
Patrimonio e abitare (2010)

h 9.30/13.00
aula Mediterranea

SEMINARS

CONSERVARE IL MODERNO: FRANCO ALBINI E IL MUSEO DEL TESORO DI SAN LORENZO

Referente:
Giovanna Franco

h 15.00/18.00
aula Benvenuto

30/3
READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Raffaella Fagnoni

Ralf Michel (a cura di)
Design Research Now

h 9.30/13.00
aula Mediterranea

off sede

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/**M. Gausa**

Giunta/**R. Fagnoni (Design), M. Gilberti (Architettura) I. M. Zigmegn (Design Navale e Nautico)**

Collegio Docenti/**C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Cassinda, M. Corradi, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Gherzi, A. Giacherio, G. M. Gialluvesa, M. Gilberti, C. Leprattì, A. Magliocco, F. Mazzitu, R. Morbiducci, M. Mormon, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Mosio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, I. M. Zigmegn.**

Segreteria/**M. Mazzucchelli**

Comunicazione/**A. Ronco Milanaccio**

add genova
Corso di Dottorato in Architettura e Design

APR

13–14/4
ESAMI FINALI XXVIII CICLO

Design
13 aprile
h 9.30
aula Benvenuto

Architettura
14 aprile
h 10.00
aula Benvenuto

20/4
METHODOLOGY & TOOLS

LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

lesson+extempore

SEARCH AND DISPLAY
Porzia Bergamasco

Referenti:
Massimiliano Giberti / Alessandro Valenti

h 10.30/17.00
aula 5L

27/4
SEMINARS

ASGER JORN E L'ARCHITETTURA

Partecipanti:
Luca Bochicchio (PhD UNIGE) /
Antonio Lavarello (ADD PhD UNIGE) /
Leonardo Lippolis (INDEPENDENT SCHOLAR) /
Paola Valenti (DIRAAS, UNIGE)

Discussant:
Carmen Andriani /
Giovanni Galli /
Valter Scelsi /
Vittorio Pizzigoni

Moderatore e referente:
Davide Servente

Coordinamento:
ICAR65

h 15.00
aula Benvenuto

MAY

4/5
METHODOLOGY & TOOLS

INFORMATICA, STRUMENTI PER L'ELABORAZIONE DI DATI

Referente:
Cristina Candito

h 9.30/11.30
Laboratorio informatico - aula B

READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Cristina Candito

Ernst Hans Gombrich,
Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica

h 11.30/13.00
Laboratorio informatico - aula B

MASTER-CLASSES + SEMINARS

PROCESSO AL PAESAGGIO

Key Speaker:
Marco Navarra
(Studio Nova Sicilia, Siracusa)
Geologia architettura paesaggio

Referenti:
Paola Sabbion / Gian Luca Porcile

Coordinamento:
ICAR65

h 14.30/19.30
aula Benvenuto

11/5
SEMINARS & SCIENTIFIC MEETINGS

DI-SEGNARE AMBIENTE-TERRITORIO-CITTÀ

Referente:
Giulia Pellegri

h 9.30/19.30
aula Benvenuto

18/5
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

Nicolò Guariento
(Ove Arup, Berlino)

Referente:
Renata Morbiducci

h 9.00/13.00
aula Benvenuto

19/5
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

Flavio Manzoni
(Centro Studi Ferrari)

Referenti:
Benedetta Spadolini / Raffaella Fagnoni

h 12.00/13.30
aula Benvenuto

JUN

1/6
READINGS. CRITIC LECTURES

CICLO READINGS

Guglielmo Bilancioni

Walter Benjamin,
L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica

h 10.00/13.00
aula Mediterranea

SEMINARS

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE TRA PIANO E PROGETTO

Referente:
Adriano Magliocco

h 15.00
aula Mediterranea

8/6
SEMINARS

ARCHITETTURA &/VS DESIGN AFFINITÀ E DIFFERENZE

Vincenzo Cristallo
vs Sara Marini

Presentazione del numero 59 della rivista DIID – design & architettura
+ dibattito

Referenti:
Raffaella Fagnoni / Giovanni Galli

h 15.00
aula Benvenuto

15/6
WORKSHOPS

LANCIANDO IMMAGINI, CATTURANDO PAROLE #BOUNDARIES #CONFINI

Referente:
Manuel Gausa

h 15.00/18.30
aula Mediterranea

29/6
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

VISITA ALLA CANTINA ANTINORI + CLOSING LECTURE

Marco Casamonti

San Casciano Val di Pesa
Firenze

JUL

12–14/7
SHARING REVIEWS &GENERAL REVIEWS

REVISIONE SEMESTRALE

h 9.30/18.00
aula Benvenuto

THIRD TERM
April/July 2016
www.addgenova.org

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/**M. Gausa**

Vice coordinatore/**R. Fagnoni (Design)**

Giunta/**M. Gilberti (Architettura) I. M. Zigmegn (Design Navale e Nautico)**

Collegio Docenti/**C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Cassinda, M. Corradi, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Gherzi, A. Giacherio, G. M. Gialluvesa, M. Gilberti, C. Leprattì, A. Magliocco, F. Mazzitu, R. Morbiducci, M. Mormon, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Mosio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, I. M. Zigmegn**

Segreteria/**M. Mazzucchelli**

Comunicazione/**A. Ronco Milanaccio**

Raffaella Fagnoni
Giovanni Galli
Manuel Gausa

The PhD Program in Architecture and Design is divided into three curricula: Architecture, Design, Naval and Nautical Design. The target of the course is to face, in an interdisciplinary dimension, the broad domain of the environment and of the tangible and intangible aspects that define it, having as focal element the design activity understood as a process, and its instruments, the cognitive and operative means aimed at approaching the new phenomena of change - social, cultural, spatial and material - that influence today's daily life environments and their relationship with society's information and knowledge.

In recent decades we have witnessed important changes in our life and interrelation scenarios. The development of computation, of communication systems and of new process technologies (materials and digital), not only contributed to favor an exponential leap in the entropic manifestation of our relational environments, but also to the explicit recognition of its open, dynamic and irregular conditions. This is a definitively complex condition (plural, heterogeneous, evolutionary), requiring new keys for reading and orientation.
We must be aware of a substantial change in design thinking, one that is open to the possibilities deriving from combining data, programs, messages and scenarios, with new interactive and informational logics, configuring one of the most important social, spatial and cultural revolutions of our time. This is why, in this actual moment

of shared exploration, research in the design field must become, to all effects, a collective, intellectual and cultural adventure. This kind of adventure involves an innovative exploration of shared horizons, of stimulating experiences beyond the standardized conventions of banal consumerism.

It requires, also, going beyond the "individual trajectories" (the "iconic figures", the "unique cases", and the "master references"); new proposals that can generate "networks of complicity and relationship" are needed, attentive to the conditions of their time, ready to explore new paradigms (and criteria of action) that can be critical and operative at the same time. This new operational will requires a more complex and transversal look: a critical and proactive look, able to recognize reality and redesigning it in a qualitative way.

We must promote - in the profession, in education and in research too - intellectual generosity rather than competitive rivalry; teamwork, and work in the team; network, and work without a net; present and distant. This means to work with discipline, between disciplines and beyond disciplines.

All by combining rigor and audacity, analysis and intuition, individual achievement and shared restlessness, identitarian character and cosmopolitan projection, intellectual respect and complicit admiration, intimate conviction and enthusiastic curiosity. Without any distrust or fear of error, risk, or confrontation. A radical change of the university model is appearing in the horizon.

We are witnessing the latest manifestations of a model still anchored in structures too defensive and rigid. Clearly we must open ourselves to society itself, but above all to the emergence of talent and proactive energy. The students are no longer the "disciples" of the masters' tradition, but new "accomplices" of research and complex and shared production. Experience gives way to research (the transmission of certainties to the construction of action criteria).

An idea of a research based upon schools and monolithic training spaces gives way to proposals intended as virtual laboratories of investigation: a network of plural, creative and investigative environments. To trust in the talent and the emerging energies (combining experience's rigor and determination with youth's imagination and enthusiasm) is essential to guarantee the quality of a true educational, vital and sustainable environment.

This is what we try to do in Genoa's ADD.

We celebrate the project (in Architecture and Design) and we exploit the research: a shared message, fundamental to affirm - and to project - the transversal role of a possible and rich transdisciplinary education.

ADD in ten points: action plan for a new operational logics

1 - ADD> ADDING: Addition / combination / multiplication

ADD is the acronym of DAD - UNIGE PhD program. As suggested by the term itself, ADD is a space of conjunction and conjugation; a catalyst of scientific experiences and research, associated with the disciplines of the space and of the product, and with their relationships with the procedural transformations now underway. Under the disciplines of Architecture and Design, its structure brings together different disciplinary areas in a common project of inter-disciplinary analysis and investigation. It is a project, aimed at tackling the new social, cultural, spatial and material phenomena of change, those influencing our everyday life's environments and their relationship with the society of information and knowledge.

2 - ADD-GOA: Genoa - Multi-scalar research laboratory

ADD presents itself as a dynamic and "restless" space - active and proactive, creative and generative - aimed at combining analytical rigor and proactive desire. Unlike other academic, more specialized, more strictly canonical and / or disciplinary projects, ADD defines itself as a plural space of research, exploration and prospecting: a space aimed at basic and applied research, where the "project"- be it urban, or architectural, technological, environmental, conceptual, industrial - becomes the nodal topic. It is a large multi-scalar "workshop" rather than an essentially academical structure.

3 - ADD-MTI: Multiplicity - Transversality - Interactivity

The richness of the ADD Course manifests itself through its polyhedral and polyphonic condition - multiple and multi-scalar: a "transversal" vocation which is evident both in the lines of research and in the thematic areas composing them. Lines and areas envisaged to face the new contemporary scenarios, together with the new structures of thought, the new strategies (and technologies) of production and the new keys of representation and communication building today the new disciplinary paradigms. Advanced knowledge and transversal thinking are the active vectors mobilizing this "multi-approach," defining a holistic, transversal, innovative, and purposeful look.

4 - ADD-TF: Thematic fields: a pattern of intersections

ADD basic structure is defined by a flexible matrix of four large thematic fields of inter-scalar approach and intersection.

1 - A first field of research (Urban and Territorial Strategies, Policies,

Cristina Candito e Matthew Butcher, novembre 2017

and Perspectives) is aimed at articulating studies oriented towards new scenarios - and geographies - whose field of action is characterized by concepts such as multi-city (or multi-territories), smart cities, resilient contexts, or advanced landscapes.
2 - A second field of research (Theory of Design) is aimed at articulating studies focused on the construction of a new critical and theoretical frame of analysis, whose field of investigation revolves around concepts such as cognitive taxonomy and historical-holistic attitude.
3 - A third field of research (Strategies and Technologies for Sustainability and Systemic Design) is aimed at articulating studies based on a more operational approach, composing topics of investigation with new technological, material and productive capacity and new ecological sensitivity: heritage / innovage, environmental techniques, operational strategies, interactive technologies.
4 - A fourth field of research (Visual Languages and Communication) is aimed at articulating studies exploring new ways of survey and expression, where concepts such as "digital info-graphics," "n-mapping," or "spaces in network," become decisive.

5 - ADD-RL: Research Lines: common threads
Within these aforementioned research fields different research lines are framed, guiding the research activities and composing together a complex map of orientation.
1 - Field 1's lines of address mainly concern the dynamics and structuring of territorial and coastal development, urban recycling, conviviality, temporality and public space and / or flexible planning; entailing key-words such as "multi-city", "med.net coast & complex coast", "re-cyting," "co-cities & t-cities," "land-links," "advanced landscapes," "resili (g) ent contexts," "new planning," "new habitat (s)," etc.
2 - Field 2's lines of research address mainly the questions of theory, epistemology, taxonomy and historical interpretation; entailing key-words such as "ontology," "aesthetics," "criticism," "hermeneutics," etc.
3 - Field 3's lines of research address mainly questions related to industrial processes and eco-productive systems, environmental and digital technologies, new interactive devices; entailing key-words such as "heritage / innovation," "operational strategies," "eco-matters & reactive matters," "digital interfaces," "eco-designs," etc.
4 - Field 4's lines of research address mainly questions enabled by the new web connectivity, and the possibility of new types of evolutionary representation / simulation (real and virtual); entailing key-words such as "n-maps," "multilayering records," "network collectivities," "real time data," "net.com," "(ex) changes," etc.

6 - ADD, an active platform: education and cultural challenge

ADD PhD course is proposed as a "research laboratory," but also as a possible "cultural platform," reflected in its curriculum, which is aimed not only at providing a good education, but - above all - at building an active space of scientific discussion and design challenge, multiplying its offers and opportunities for debate, meeting and intellectual confrontation, combined with opportunities for methodological and instrumental analysis. The curriculum is configured as a variable grid of different formats, combining different experiences and types of analysis, comparison and proposal:

1 - Training modules (Research methodology), aimed at in-depth study of research tools and structures (Linguistics and international research glossary / Computer science and tools for data processing / Research management and research tools and methodologies / Exploitation of the research's products and intellectual property).

2 - Readings (Design theories, practices and cultures), conceived as critical readings and focus-discussions.

3 - Workshops and ex-tempore (Methods and tools for the project), oriented to a shared project production.

4 - Expert Conferences and specialized seminars, aimed at meeting with particular items and topics of investigation.

5 - Master classes and transversal conferences (International meetings), oriented to participating in the network of international scientific debate.

6 - Sharing forums (Open Tables) & General Reviews, intended as spaces for collective exchange. The activity is conceived as a wide menu of offers and experiences (in fixed or variable forms), articulated in weekly calendar programs, in turn conceived as balanced combination of formats (bigger and smaller, more specific and more general). A particular strength of ADD Course curriculum is its large "field of view", its "inter" vocation (interactive and interpersonal), beyond conventional languages and norms, its standing as a set of researches and voices capable of combining cultural-scientific creativity with social responsibility.

7 - ADD-Meeting Point

The course program is supplemented by several occasions emerging from the desire to establish itself as a virtual inductor and generator of scientific exchanges: a meeting-point, the driving force of new energies at an international level. Symposiums, conferences and major international events, such as Med-Net (aimed at new territorial perspectives for the Mediterranean); or Rebel-Matters (about the processes of creative avant-garde architecture); or else I (r) F. International Research Forum (on the new dynamics of architectural

research in the European postgraduate programs); they all contribute to defining ADD Course not only as a host subject ("host space") but also as a reference, at a national level, for its sensitive approach to strategic-empathetic readings of the city and uses of the project, both conceived more as open systems rather than as formal and/or rigidly disciplinary designs.

8 - ADD-GLOCAL. Local involvement / global projection

ADD The course overall aspiration is to be recognized as a research area that is attentive both to global phenomena of disciplinary discussion, and to local realities, more specifically contextual. The ADD Course involvement with the Ligurian territory (municipal administrations, civil associations, UNIGE scientific community) combines itself with a global, international projection, evident in its cosmopolitan activity (both formative and scientific), in the presence of non-EU PhD students and in the growing demand for applications from European students (particularly in the context of Latin Arch). International scientific researches and collaboration projects should also be mentioned, such as the ones with Spain (IAAC-Barcelona, ESARQ-UIC Barcelona, ESA-Sevilla, or ETSAM Madrid), France (ENSAM-Montpellier, GERPHAU-Paris) and the United States (FIU-Florida); implemented in various financed research projects, shared both at national level, such as the PRIN 2012-15 Recycle Italy, and at European level (Erasmus Knowledge -Innochain-Marie Curie-2014, KAAU-Knowledge Alliance 2015) where the ADD Course plays a decisive role.

9 - ADD-Community: College, PhD students and Alumni

The active participation of the teaching body and of the students is not limited in the didactic activities of the Course, but also through the mobilization of research groups (both students and teachers) in the aforementioned meeting projects, as well as in other scientific proposals (and calls), both at a national and international level. The collaboration between professors and students in shared research spaces or in collaborative networks combines itself with a strong idea of ADD-community, particularly important within DAD educational and cultural proposal, activated by the presence of groups of alumni gathered in particularly active groups (ICAR 65, MED.NET, etc.).

10 - Dissemination and diffusion

The teachers' and students' research activity and scientific production must be able to generate cultural value: not just to generate knowledge, but to stimulate and activate actions of

promotion and development. In this sense, creative and cultural diffusion, in a field of research understood both as investigation and exploration, is as important as scientific diffusion itself. This cultural belief is reflected in ADD Course involvement in various national and international dissemination platforms (LIST-Trento, Actar-Barcelona-New York, ARACNE-Rome, Urban-Next-Barcelona etc.) and in the growing possibility of transforming many of the theses in "products" of global scientific dissemination, but also of cultural participation and challenge, as visible in a dynamic web site and, above all, in ADD Course constant presence in the physical and digital spaces of social exchange.

Lluis Hortet, Yanis Aesopos, International Meeting Med.Net II. EU, Giugno/ June 2012

2

STRUTTURA DELLA RICERCA

RESEARCH STRUCTURE

Daniel Vasini (West8)
Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016

ARCHITETTURA
DESIGN
DESIGN NAVALE E NAUTICO

AMBITI

LINEE RICERCA

La struttura di ricerca del dottorato ADD si definisce a partire da una matrice flessibile riferita a quattro grandi ambiti tematici, di approccio –ed incrocio– inter-scalare. (*Nuove Politiche e Prospettive Urbane e Territoriali / Teoria del Progetto / Strategie e Tecnologie per la Sostenibilità e il Progetto Sistemico / Linguaggi visivi e comunicazione*).
Associati a queste aree tematiche s'inquadrano diversi filoni o linee di ricerca trasversali, su cui vertono le attività di ricerca che compongono la virtuale mappa-guida di indirizzo argomentale, oggi in processo e potenzialmente evolutiva.

*The research structure of the ADD doctorate is defined through one flexible matrix referring to four major thematic area of inter-scalar approach, and crossing (*New Urban and Territorial Strategies Policies and Perspectives / Theory of Design / / Strategies and Technologies for Sustainability and Systemic/ Visual languages and communication*).*
Associated with these thematic areas are different strands or transversal research lines, which are the focus of the research activities that make up the virtual guiding map of arguments, currently in progress and potentially evolving.

Med.Net. Coastal Design. Paesaggi avanzati e strategie prospettive
Med.Net. Coastal Design. Advanced landscapes and prospective strategies

Recityng: patrimonio e innovazione, Ri-uso, Ri-ciclo, Ri-attivazione ed economia circolare
Recityng: heritage and innovation, Re-Use, Re-Cycling, Re-Activation and Circular Economy

Nuovi habitats: nuovi spazi di vita e di relazione
New habitats: new living and relational spaces

Emergenza, resilienza e nuova intelligenza urbana nella città e nel paesaggio
Emergency, Resiliency, and New Urban Intelligence in the City and the Landscape

Tecnologie per il miglioramento della qualità ambientale
Technologies for the Betterment of the Environment

Sostenibilità di prodotti e materiali
Products and Materials Sustainability

Refitting, recupero e restauro nautico
Nautical Refitting and Restoration

Innovazione e sostenibilità nel progetto per la nautica
Innovation and Sustainability in Nautical Design

Rappresentazione e comunicazione in ambito socio-culturale
Representation and communication in socio-cultural field

Social Design: terza età e nuova società nel terzo millennio
Social Design: Third Age and New Society in the Third Millennium

Linguaggio e nuova sistematica delle forme
Language and new systematic of Forms

Le invarianti strutturali del progetto
Design Structural Invariants

Prestiti epistemologici nella teoria del progetto
Borrowed Epistemologies in Design Theory

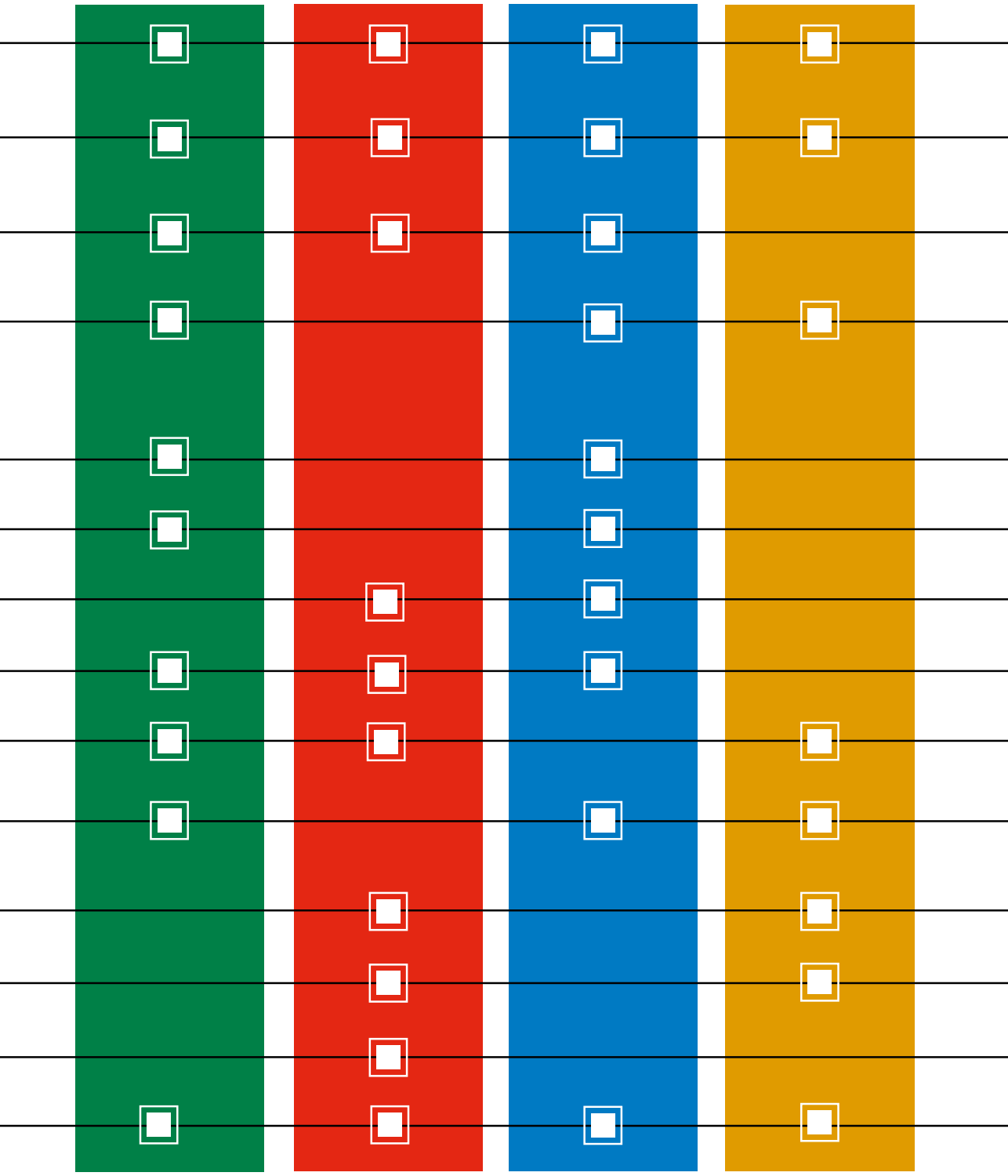
Logiche, metodi e processi complessi per il progetto
Complex Logics, Methods and Processes for the Project

NUOVE POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

TEORIA DEL PROGETTO

STRATEGIE E TECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ E IL PROGETTO SISTEMICO

LINGUAGGI VISIVI E COMUNICAZIONE



Manuel Gausa
Carmen Andriani

NUOVE POLITICHE E PROSPETTIVE URBANE E TERRITORIALI

Nuovi paradigmi

Keywords:
Multi-città, Med.net coast & Complex coasts, Re-ciyting, Co-cities and Time-factor, Land-links, Resili(g)ent Contexts, New Planning, New Habitat(s)

Gli ultimi decenni hanno visto l'emergere di una doppia equazione basata, da un lato, sul salto di scala –fisico e concettuale– e sul posizionamento competitivo delle città e dei territori in un quadro economico globale –associato alla crescente internazionalizzazione del mercato del 'suolo'– e, dall'altro lato, sull'apparizione di una nuova sensibilità culturale, e ambientale, che pone la necessità sia di riflettere sui processi di ridefinizione e riattivazione urbani, sia di avviare operazioni di identificazione 'significante', innovativa e qualitativa, in detti "circuiti" globali di flusso e scambio. Nel caso delle realtà europee, e specialmente di quelle mediterranee, questa condizione urbano-territoriale sarebbe anche più esplicita nel sottolineare il valore rilevante di una geografia diversificata, di solito ricca di popolazione, di spazi intermedi direttamente relazionati con spazi di vita e scambio (antichi centri nodali o nuclei intensi), particolarmente vicini e interconnessi e di particolare importanza nello sviluppo equilibrato di un sistema adeguatamente ripartito in quanto a distribuzione territoriale e occupazione.
La definizione di possibili strategie "multinter" (multilivello e 'interterritoriali') per le grandi sfide che si sollevano oggi in questo scenario di scambio, obbliga a contemplare alcuni dei grandi temi trasversali associati alle nuove agende urbano-territoriali di questo inizio di secolo, sollevando differenti questioni strategiche. In questi ambiti di riflessione, e ricerca, si articolano alcuni dei nuovi lavori di ridefinizione urbana volti a prospettare nuove "logiche operative" orientate a favorire sistemi strategici ed integrati di azione tra città, architettura, infrastruttura e paesaggio.

Come?

1. Riproponendo, oggi, la possibile qualità "(pro)positiva" implicita nel potenziale di una mobilità ponderata, combinata con lo scambio e la diversità contemporanea, favorendo un nuovo tipo di "tropismo qualitativo", in rete, vettoriale ed equilibrato allo stesso tempo; connettore e correttore; diversificato ed articolato. Un nuovo tipo di sistematica territoriale necessariamente asimmetrica che attenderebbe non solo alla ridefinizione concertata dei propri scenari 'interurbani', ma la sua possibile articolazione 'differenziale' in nuovi sistemi integrati di relazione e interrelazione tra edificazione, infrastruttura e paesaggio.
2. Consolidando, rafforzando e/o rinnovando (riattivando, ristrutturando, riciclando insomma) i propri tessuti urbani, rinforzando il proprio carattere attrattivo e nodale, dotandolo di nuove formulazioni spaziali, programmatiche e morfologiche.
3. Strumentalizzando la stessa idea di paesaggio non solo come vuoto interstiziale – residuo del pieno o riserva 'pseudo-bucolica'– ma come "sistema operativo"; campo (di manovra) dentro un altro campo (di forze). Spazio *toward* e spazio *in-between* per usi e attività, individuali e collettive; "congiunzione" tra ambienti e avvenimenti.
Paesaggio, poi, come "spazio caratterizzato" e come possibile sistema *eco, intra* e *infra* strutturale, "in" e "del" territorio.
4. Proponendo una necessaria situazione di "transfer", o salto "trans-scalare", prodotta dalla propria struttura urbana trasferita nei nuovi spazi (e scenari) architettonici, intesi non già come mere composizioni formali e/o oggettuali ma come nuove *interfaces* relazionali: nuovi spazi abitativi e nuovi *habitats* interattivi, nuovi spazi collettivi e nuovi ambienti responsivi –attivi, riattivi, creativi– sensibili a una integrazione olistica, ambientale e *informazionale*.
5. Articolando la nuova città, multipla e multi-scalare, come una possibile struttura flessibile di nodi densi, flussi articolati e paesaggi caratterizzati, in rete.
Abbiamo utilizzato occasionalmente i termini *n-cities, multi-città* o *land-links* per definire questi possibili approcci sistemici, urbani e

interurbani, destinati a combinare sviluppi localmente mirati alla scala urbana e globalmente orientati alla grande scala: sviluppi in cui la città non verrebbe più ad interpretarsi come un unico movimento espansivo intorno ad un gran centro unitario, ma come una struttura multi-centrale, sensibilmente modificata e sistematicamente interconnessa, – fatta di momenti e di movimenti, di accadimenti e di collegamenti – attraverso efficaci reti *eco, infra, intra* (ed *info*) strutturali.
Una nuova condizione riformulatrice nella quale 'sviluppare' non implica necessariamente il fatto di 'crescere'; e allo stesso tempo 'crescere' non significa necessariamente 'occupare'. Così come preservare non significa 'congelare', e 'trasformare' non vuol dire 'eliminare'. Al contrario, si tratterebbe di combinare movimenti di sviluppo ponderato e di conservazione attiva, di 'sistole urbana' e di 'diastole territoriale', in nuovi dispositivi di relazione. Estendere il paesaggio e consolidare la città.
Al livello dell'ambito mediterraneo, ripensare le future strategie degli attuali modelli territoriali, di costa, pre-costa e contro-costa, obbliga a ripensare anche nuovi approcci per nuove/vecchie sfide progettuali che alludano alla necessità di favorire nuovi approcci (multi-livello e multi-scalari) confrontati con gli antichi paradigmi delle rigide discipline architettoniche, ingegneristiche o urbanistiche.
Nuove dinamiche che fanno riferimento ad una nuova dimensione intelligente della città e alla sua gestione interattiva ed *informazionale*, capace di combinare "informazione + visione" (capacità di processare e capacità prospettiva, strategica e relazionale).
La prossima generazione di responsabili urbani dovrà affrontare delle sfide per trovare soluzioni "resilienti e intelligenti", in contemporanea a problemi complessi relativi a popolazione, energia, ambiente, alimentazione, acqua, sicurezza, edilizia sostenibile, salute, trasporto. La loro sfida sarà proporre nuovi scenari, non solo produttivi o riproduttivi, bensì "co-produttivi", capaci di generare modelli aperti, vettorizzati e co-partecipati al tempo stesso, dai qua-

li far trasparire una nuova espressione e comunicazione propositiva della città complessa contemporanea e dei suoi multipli livelli *informazionali* (*data-maps* e *intentional-maps*).
In questo senso, l'incremento della nuova capacità tecnologica –e digitale– e la sua traduzione in nuovi processi d'interazione, concezione, fabbricazione e/o costruzione più "intelligenti", cosi come l'aumento delle tele-comunicazioni e dei *real-time data* aprono nuove domande attente alla emergenza dei nuovi fenomeni di co-partecipazione e trasformazione "*bottom-up*" degli spazi e scenari collettivi, più o meno temporanei e reversibili. Il programma dell'ambito di ricerca *Nuove politiche Urbane e Territoriali – New Urban and Territorial Policies* – vuole contribuire a promuovere questo tipo di ricerche multiple nella città complessa del nuovo secolo, stabilendo collegamenti tra la nuova conoscenza urbana e la nuova società emergente a partire da un'approssimazione capace di combinare elaborazione di dati, modellizzazione di variabili, mappatura integrata (analitica e sintetica, relazionale e strutturale), nuova imprenditoria, *governance* urbano-territoriale e approccio progettuale innovatore in un nuovo tipo di pensiero propositivo, trasversale, strategico, creativo e interattivo al tempo stesso, con l'obiettivo di unire "città di dati" e "città di visioni" –informazione e prospettiva– in un nuovo tipo di habitat più efficiente e sensibile: *informazionale* e conviviale al tempo stesso.

Giovanni Galli

TEORIA DEL PROGETTO

Keywords:
teoria, storia, estetica, epistemologia, ontologia, linguistica, ermeneutica, didattica

L'ambito di ricerca della "Teoria del Progetto" trova senza sforzo il suo posto nel Programma del Dottorato, poiché la sua natura teoretica si accorda naturalmente con i requisiti della ricerca scientifica: diversamente da un progetto (di architettura o di design), un costrutto teorico – così come una ricostruzione storiografica o un'analisi estetica – può essere falsificato, sulla base di protocolli da tempo condivisi nell'ambito delle scienze umane.
La ricerca teorica gioca un ruolo fondamentale nelle discipline dell'Architettura e del Design, poiché l'esistenza di uno statuto teoretico è ciò che conferisce a queste discipline uno *status* scientifico, rendendole oggetto di un insegnamento di livello universitario e non solamente di un apprendimento di tipo artigianale. In termini aristotelici, uno statuto teoretico è ciò che consente all'Architettura e al Design di posizionarsi nell'ambito dell'*epistème*, in quanto opposta alla *technè*.
L'attività di ricerca dell'ambito di *Teoria del Progetto* si struttura su più livelli. Possiamo elencarne quattro:
1. un livello ontologico: poiché non tutto ciò che è costruito è "architettura" o "design", ciò che rende possibile frasi come "Questa è un'architettura" o "Questo è un oggetto di design" è una questione di indagine e di discussione teorica. "Architettura" è un termine di origini latine, costruita sulla base della parola greca "*Architekton*", ma la Grecia antica non aveva necessità di un termine come "Architettura" ("*oikodomia*" = "costruzione" era più che sufficiente). Ancora, per un lungo periodo – tra la caduta dell'Impero Romano e il Rinascimento italiano, il termine "Architettura" è virtualmente sparito dal vocabolario della lingua parlata e scritta. E, se è per quello, il costrutto verbale "*Industrial Design*" è molto recente in una storia della civiltà umana che per secoli non ne ha sentito il bisogno. Non si tratta di una questione puramente nominalistica. O forse sì? Anche questa è una questione di natura squisitamente ontologica. Indagare l'architettura e il design su un piano ontologico significa problematizzare la relazione

tra la loro esistenza, al tempo stesso, in quanto oggetti fisici e in quanto artefatti culturali.
2. Un livello discorsivo: esiste un intero corpus di teorie, da Vitruvio ai nostri giorni, in termini di trattati, manifesti, articoli, saggi, ..., posizionato nell'ambito più ampio del pensiero estetico e filosofico sulle arti. È ciò che costituisce la base sulla quale ogni nuova parola teoretica si costituisce, sia consciamente sia – più spesso – inconsciamente. Indagare l'architettura e il design su un piano discorsivo significa mettere alla prova questa immensa eredità culturale al fine di produrre nuove reti di significati, porre in essere nuove genealogie di idee, avanzare nuove interpretazioni.
3. Un livello paradigmatico: la teoria dell'architettura e del design vive dell'interazione tra parole e progetti. Affermare che alcuni progetti hanno "fatto la storia dell'architettura (o del design)" significa essere consapevoli del fatto che alcuni progetti possono assumere il ruolo di modelli paradigmatici di intere tendenze: standards di gusto, punti di partenza di nuovi indirizzi teoretici, provocazioni in grado di sovvertire antichi usi e costumi. Indagare l'architettura e il design su un piano paradigmatico significa analizzare le qualità simboliche, organizzative e formali dei progetti, proporre modelli analitici delle loro regole implicite di costruzione, catalogare raggruppamenti sulla base di "somiglianze di famiglia", mappare atlanti di significati che si intrecciano nel loro percorso.
4. Un livello didattico: l'esistenza di uno statuto teoretico, per qualsiasi disciplina, è garantita dalla sua comunicabilità tramite forme astratte quali principi, concetti, criteri, e non solamente tramite l'imitazione di modelli. Indagare l'architettura e il design su un piano didattico significa studiare modelli educativi, concepire modalità di traduzione delle loro basi epistemologiche in caratteri verbalmente descrivibili e in esercizi in grado di produrre risultati confrontabili e in quanto tali valutabili.
Tutti questi livelli sono, ovviamente, interrelati: assieme intessono un'orditura semantica e operazionale dove ogni filo acquisisce significato dal, e dona significato al, quadro generale nel suo complesso.

Adriano Magliocco

STRATEGIE E TECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, LA RESILIENZA URBANA E IL PROGETTO SISTEMICO.

Keywords:
Environmental Sustainability, Blue and Green Technologies, Resilience, nZEB, Energy and Buildings, Building Materials, Assessment Tools, LCA

L'oggetto dell'Ambito di Ricerca n°3 è stato definito come "strategie e tecnologie per la sostenibilità ambientale, la resilienza urbana e il progetto sistemico". Il concetto di sostenibilità in architettura si sviluppa strettamente connesso ad alcuni temi chiave del nostro tempo: la reazione al Climate Change, la riduzione degli inquinanti dovuti all'attività antropica e la mitigazione dei loro effetti, la riduzione dell'uso delle risorse materiali ed energetiche, l'adattamento alle dinamiche socio-economiche. Questi temi stanno influenzando l'approccio alla progettazione dello spazio antropico alle diverse scale di intervento enfatizzandone le componenti di "impatto" e secondo una visione sempre più inter-trans disciplinare. Ciò significa che il progettista necessita non solo di entrare in contatto con un più ampio campo di discipline atte ad integrare le necessarie conoscenze per la formazione del progetto, ma, talvolta, a condividerne le strumentazioni analitiche, anche al fine di permettere una più profonda conoscenza delle esigenze che un progetto complesso presenta. Il progettista entra così in contatto con ulteriori ambiti disciplinari, quali quelli dell'ingegneria strutturale, come ha sempre fatto, e della fisica tecnica (più recentemente), ma anche della geologia, della biologia, dell'idraulica, della scienza dei materiali, ecc.
L'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile, in particolare della sostenibilità ambientale, al processo progettuale e realizzativo, non si riflette unicamente in un percorso di efficienza tecnologica ma coinvolge il modo in cui guardiamo lo spazio antropizzato ed in particolare le nostre città, affinché soluzioni efficienti possano essere efficaci. Ciò può essere sintetizzato nella seguente frase: una città sostenibile non è la somma di edifici sostenibili (cioè tecnologicamente efficienti). Il primo punto che va considerato è che la città va vista come un ecosistema a bassa biodiversità, quin-

di instabile; lo spazio antropico è attualmente l'habitat dell'uomo contemporaneo e, come tale, necessita di definire delle accettabili condizioni ambientali per la nostra salute psico-fisica. Nonostante il notevole impegno delle comunità scientifiche, i risultati sono ancora scarni; un semplice esempio: gli edifici consumano sempre meno energia al metro quadrato per il loro funzionamento, ma a nulla serve se la quantità di edificato cresce sempre più. All'impegno "tecnologico" va dunque associato quello "strategico", in modo da conseguire soluzioni efficienti ma anche efficaci.
La sostenibilità ambientale dei processi antropici può essere vista come un paradigma – e così ci viene proposta dalla Comunità Europea e da gran parte della comunità scientifica internazionale – ma anche come un approccio "economico" volto a definire soluzioni per soddisfare le esigenze dell'uomo con un dispendio di risorse compatibile con la carrying capacity del nostro pianeta.

La complessità delle questioni di sostenibilità (ambientale, sociale e culturale) non può essere completamente descritta da regole e parametri numerici universalmente validi. Esse investono la dimensione dei processi, del rapporto con le nuove tecnologie. Uno dei temi principali della ricerca nel campo del progetto è infatti stato quello di umanizzare la tecnologia, traducendola in prodotti o servizi utilizzabili dall'uomo. La trasformazione digitale sta cambiando il nostro mondo e il design è uno dei suoi driver principali. Gli scenari tecnologici aprono nuove opportunità creando connessioni fra le diverse tendenze dei progressi tecnologici e le arti, le scienze e la società, tutto questo mantenendo aperti i fronti della sostenibilità, dell'attenzione all'ambiente, alle differenti categorie di utenti, comprese le fasce più deboli.

Maria Linda Falcidieno

LINGUAGGI VISIVI E COMUNICAZIONE

Keywords:
n-Maps, Multi-layering Records, Networking Processes, Real time Data, New Languages and Social Communication

I linguaggi visivi, per loro natura comunicazioni non-verbali, intesi in tutte le accezioni possibili, trovano posto in un programma di dottorato di ricerca in architettura e design, sia come contributo teorico-metodologico, sia come sapere in continua evoluzione, rapportato alle nuove modalità tecnico-informatiche di visualizzazione e formazione dell'immagine progettuale alla diverse scale.
Il legame tra comunicazione e linguaggio visivo discende direttamente dal concepire qualsiasi rappresentazione come un manufatto espressivo visivo che, quindi, costituisce un tramite comunicativo con l'osservatore. La ricerca teorica su tali temi ha svolto e svolge un ruolo importante nella costruzione del sapere, dal momento che l'esistenza plurisecolare di una parte teorica che indaga gli aspetti fisici, fisiologici, psicologici e sociali della comunicazione intesa come trasmissione di informazioni attraverso canali visivi ha permesso una continua evoluzione del concetto stesso di linguaggio percettivo e la conseguente codifica di aggiornati fondamenti, con lo scopo di rendere sempre più efficace il rapporto tra percezione e percepito. L'attività di ricerca relativa a quanto sopra affermato può essere strutturata in più livelli. Possiamo elencarne almeno quattro, secondo stadi di progressivo avvicinamento ad una esemplificazione operativa dei concetti espressi. Inizialmente, il piano ontologico: il significato della locuzione "linguagio visivo" è ben più ampio e articolato del consueto "produrre immagini" e implica il considerare il manufatto visivo essenzialmente (nel senso proprio di andare all'essenza) come una forma di comunicazione strutturata, e, quindi, al pari del linguaggio verbale, articolata e differenziata per strumenti, tecniche e scopi. Oggi soprattutto, con l'enorme diffusione delle tecnologie informatiche, ragionare su cosa si possa e debba intendere per "comunicazione (sub specie visiva)" è fondamentale per chiarire e proporre altrettante linee di ricerca, che mettano in relazione proprio i termini linguaggio/ comunicazione/percezione.

Ciascuna specifica finalità, infatti, dovrà essere esplicitata in maniera coerente con linguaggi (anche informatici) ad hoc e divenire l'espressione "migliore" - in termini di rendimento ovvero di rapporto comunicazione visiva/efficacia - possibile, tenuto conto di tutte le implicazioni, da quelle tecnico/espressive, fino a quelle di utilizzo/resa. In seguito, direttamente collegandosi alle considerazioni precedenti, occorre esaminare e conoscere il corpus degli scritti teorico-metodologici che si sono occupati e si occupano di trasmissione di informazioni potenzialmente comprensibili in maniera universale, perché basate su linguaggi visivi; in tal senso, è necessario un approccio attento e cronologicamente ampio, a partire anche da elementi interdisciplinari, poiché l'argomento non può non essere visto come in continua evoluzione e, pertanto, oggetto di altrettanto continua ricerca su codificazioni, processi, verifiche connessi al suo sviluppo, così come accade per la lingua (scritta e parlata). Il rimando al corpus linguistico è necessario, anche tenuto conto del quotidiano mutuare elementi in ambito *advertising*: caso emblematico, in tal senso, l'utilizzo delle figure retoriche "tradotte" in termini visivi, presenti nella maggior parte delle comunicazioni a fini informativo-commerciali. Da qui discendono riflessioni paradigmatiche: linguaggio e stile, tipo e modello, icona e simbolo, realtà e codice sono alcune delle declinazioni possibili che il tema può proporre e che si riflettono inevitabilmente nel rapporto con le altre discipline, principalmente con la progettazione, a qualsiasi scala, attraverso operazioni di lettura critica; ciò vale sia che si parli di edificazioni, sia che si tratti di ambiente o di design. In ogni caso, infatti, la comunicazione di forme, informazioni, dati, esegesi e funzioni passa attraverso linguaggi visivi, per giungere all'esempio-limite della singola struttura edificata, che comunica se stessa attraverso la sua *facies*, frutto di volontà progettuale o di sola sistematizzazione delle componenti materiche, strutturali e fruitive che la costituiscono. Inoltre, nel contemporaneo, le immagini spesso si sostituiscono al concreto, intervenendo a tutte le scale, dal territorio, alla città, all'aggregato urbano, all'edificio, fino a proporre modelli culturali e/o sociali.

Pre-figurare altri “mondi” è ora pressoché usuale: dai video giochi, alla fruizione di beni culturali, la realtà aumentata propone non tanto e non solo oggetti fisici solo percepiti e non concretamente esistenti, ma anche modi di vivere, organizzazioni urbane e distribuzioni di percorrenze altrettanto virtuali, ancorché realistiche. Tuttavia, poiché –in definitiva– l’esistenza di una condizione teorica di qualsiasi disciplina è verificata dalla sua trasmissibilità tramite forme astratte, quali principi, concetti, criteri, recepiti e compresi anche attraverso casi-studio, non può e non deve essere trascurata la dimensione didattica e speculativa per la disseminazione di informazioni non solo tecniche, ma anche teoriche e metodologiche. Per far conoscere la disciplina della comunicazione visiva a livello di formazione occorre farne studiare la storia, le tecniche, i metodi, le teorizzazioni di processi operativi e di possibili sviluppi a livello ideativo e di lettura critica, per individuare l’esegesi di progetti e realizzazioni, fino ad ottenere un uso consapevole del linguaggio, in cui ogni scelta è motivata dal fine e dal fruitore della comunicazione stessa. Lo scopo ultimo delle ricerche sull’argomento, perciò, non sono tanto l’analisi e l’approfondimento di metodi di rappresentazione e/o di comunicazione -se pur necessari-, quanto, piuttosto, l’individuazione di una direttrice evolutiva, che possa permettere traduzioni, letture e interpretazioni del manufatto attraverso linguaggi visivi sempre più aderenti a contesti fruitivi.

International meetings
De_Sign. Environment Landscape City, maggio/may 2017

Manuel Gausa
Carmen Andriani

NEW URBAN AND TERRITORIAL POLICIES

Keywords:
Multi-città, Med.net coast & Complex coasts, Re-ciyting, Co-cities and Time-factor, Land-links, Resili(g)ent Contexts, New Planning, New Habitat(s)

New Paradigms

The last decades have seen the emergence of a double equation based, on one hand, on the - physical and conceptual - scale and on the competitive positioning of the city and its territories in a global economic framework - associated to the growing internationalization of the "land" market - and, on the other hand, on the appearance of a new cultural and environmental sensitivity. These require the necessity of reflection on the redefinition processes and urban reactivation, as well as to initiate "significant," innovative and qualitative, identification processes in such global "circuits" of flow and exchange. In the case of European realities, especially in the Mediterranean ones, this urban-territorial condition would be even more explicit in underlining the relevant value of a diverse geography, often rich in population, of intermediate spaces intrinsically related with spaces of life and exchange (ancient nodal centers or intense nuclei), particularly close and interconnected and of particular importance in the balanced development of an adequately distributed system in terms of territorial distribution and employment.
The definition of possible "multinter" strategies (multilevel and 'interterritorial') for the great challenges that arise today in this exchange scenario, obliges to contemplate some of the great transversal subjects associated with the new urban-territorial agendas of this beginning of the century, raising different strategic issues. In these areas of reflection and research, some of the new urban redefinition works are articulated, aiming at proposing new "operational logics" oriented towards favoring strategic and integrated systems of action.
How?
1- Reproducing, today, the possible quality "(pro) positive" implicit in the potential of a weighted mobility, combined with the exchange and the contemporary diversity, favoring a new type of "qualitative

tropism," on the net, vectorial and balanced at the same time; connector and corrector; diversified and articulated. A new type of territorial system that is necessarily asymmetric, which would await not only the concerted redefinition of its 'interurban' scenarios, but its possible 'differential' articulation in new integrated systems of relationship and interrelationship between building, infrastructure and landscape.

2- Consolidating, strengthening and / or renewing (reactivating) its own nuclei attractors (urban fabrics), reinforcing its urban and nodal character, endowing it with new spatial and programmatic and morphological formulations.

3- Instrumentalizing the same idea of landscape not only as an interstitial vacuum - residue of the full or 'pseudo-bucolic' reserve - but as an "operating system;" field (of maneuver) inside another field (of forces). Going towards space and in-between space for individual and collective uses and activities; the "conjunction" between developments and events. Landscape, then, as a "characterized space" and as a possible eco system, intra and infra structural, "in" and "of" the territory.

4- Proposing a necessary "transfer" situation, or "trans-scale" jump, produced by its urban structure transferred into new architectural spaces (and scenarios), extended not as mere formal and / or object compositions but as possible "relational surroundings," "in" and "with" the environment; new living spaces and new interactive, sensitive and reactive habitats - a proactive, environmental and informational integration.

5- Articulating the new city, multiple and multi-scale, as a possible flexible structure of dense nodes, articulated flows and characterized landscapes, on the net. We have occasionally used the terms n-cities, multi-cities or land-links to define these possible systemic, urban

and interurban approaches, aimed at combining locally-oriented developments on the urban scale and globally oriented to the large scale: developments in which the city would no longer be interpreted as a single expansive movement around a great unitary center, but as a multi-central structure, sensitively modified and systematically interconnected, - made of moments and movements, of events and connections - through effective eco networks, infra, intra (and info) structural. A new reformatory condition in which "to develop" does not necessarily imply the fact of "growing;" and at the same time "grow" does not necessarily mean "occupy." Just as preserving does not mean "freezing," and "transforming" does not mean "to eliminate." On the contrary, it would be to combine movements of weighted development and active conservation, of "urban systole" and "territorial diastole," into new relation devices. Extend the landscape and consolidate the city. At the Mediterranean area level, rethinking the future strategies of the current territorial, coastal, pre-coast and counter-coast models, obliges us to rethink new approaches to new / old design challenges that allude to the need to foster new approaches (multi-level and multi-scalars) compared with the ancient paradigms of rigid architectural, engineering or urbanistic disciplines. These are new dynamics that refer to a new intelligent dimension of the city and its interactive and informational management, capable of combining "information + vision" (processing capacity and perspective, strategic and relational skills).

The next generation of urban managers will face challenges to find "resilient and intelligent" solutions, in contemporary, to complex problems related to population, energy, environment, food, water, safety, sustainable construction, health, transport. Their challenge will be to propose new scenarios, not only productive or reproductive, but "co-productive," capable of generating open, vectorized and co-participated models at the same time, from which to show a new expression and proactive communication of the complex contemporary city and its multiple levels of information (data-maps and intentional-maps). In this sense, the increase of the new technological capacity -

and digital - and its translation into new "smarter" processes of interaction, conception, manufacturing and / or construction, as well as the increase of telecommunications and real -time data open new questions attentive to the emergence of new phenomena of co-participation and "bottom-up" transformation of collective spaces and scenarios, more or less temporary and reversible. The program of the research New Urban and Territorial Policies - New Urban and Territorial Policies wants to help promote this type of multiple research in the complex city of the new century, establishing links between the new urban knowledge and the new emerging society starting from an approximation capable of combining data processing, modeling of variables, integrated mapping (analytical and synthetic, relational and structural), new urban entrepreneurship, innovative governance and urban project in a new type of propositional, transversal, strategic, creative and interactive thinking at the time itself, with the aim of uniting "data city" and "city of visions" - information and perspective - into a new type of habitat that is more efficient and sensitive: informational and convivial at the same time.

Giovanni Galli

THEORY OF DESIGN

Keywords:
theory, history, aesthetics, epistemology, ontology, linguistics, hermeneutics, teaching

The research field of the "Project Theory" effortlessly finds its place in the Doctoral Program, since its theoretical nature naturally agrees with the requirements of scientific research: unlike a project (of architecture or design), a theoretical construct - as well as a historiographic reconstruction or an aesthetic analysis - can be falsified, based on protocols long shared in the human sciences.

Theoretical research plays a fundamental role in the disciplines of Architecture and Design, since the existence of a theoretical status is what gives these disciplines a scientific status, making them the subject of a university level teaching and not only a learning of artisan type. In Aristotelian terms, a theoretical status is what allows architecture and design to position themselves in the epistème, as opposed to the technè. The research activity of the scope of Theory of the Project is structured on several levels. We can list four:

1 - An ontological level: since not everything that is constructed is "architecture" or "design," what makes possible phrases like "This is an architecture" or "This is a design object" is a question of investigation and theoretical discussion. "Architecture" is a term of Latin origin, built on the basis of the Greek word "Architekton," but ancient Greece did not need a term like "Architecture" ("oikodomia" = "construction" was more than enough). Again, for a long time - between the fall of the Roman Empire and the Italian Renaissance, the term "Architecture" has virtually disappeared from the vocabulary of spoken and written language. And, if that's the case, the verbal construct "Industrial Design" is very recent in the history of human civilization that for centuries has not felt its need. This is not a purely nominalist question. Or perhaps it is? This too is a question of exquisitely ontological nature. Investigating architecture and design on an ontological level means problematizing the relationship between their existence, at the same time, as physical objects and as cultural artifacts.

2 - A discursive level: there exists an entire corpus of theories, from

Vitruvius to the present day, in terms of treaties, posters, articles, essays, ..., positioned within the broader framework of the aesthetic and philosophical thought on the arts. It is what constitutes the basis on which every new theoretical word is constituted, both consciously and - more often - unconsciously. Investigating architecture and design on a discursive level means testing this immense cultural legacy in order to produce new networks of meanings, to create new genealogies of ideas, to advance new interpretations.

3 - A paradigmatic level: the theory of architecture and design lives in the interaction between words and projects. To affirm that some projects have "made the history of architecture (or design)" means being aware of the fact that some projects can assume the role of paradigmatic models of entire trends: taste standards, starting points for new theoretical approaches, provocations able to subvert ancient customs and habits. Investigating architecture and design on a paradigmatic level means analyzing the symbolic, organizational and formal qualities of projects, proposing analytical models of their implicit construction rules, cataloging groupings based on "family resemblances," mapping atlases of meanings that intertwine in their path.

4 - A didactic level: the existence of a theoretical status, for any discipline, is guaranteed by its communicability through abstract forms such as principles, concepts, criteria, and not only through the imitation of models. Investigating architecture and design on an educational level means studying educational models, devising ways of translating their epistemological bases into verbally describable characters and exercises that produce results that are comparable and can be assessed. All these levels are, of course, interrelated: together they weave a semantic and operational boundary where each thread acquires meaning from and gives meaning to the general picture as a whole.

Adriano Magliocco

STRATEGIES AND TECHNOLOGIES FOR ENVIRONMENTAL SUSTAINABILITY, URBAN RESILIENCE AND SYSTEMIC DESIGN

Keywords:
Environmental Sustainability, Blue and Green Technologies, Resilience, nZEB, Energy and Buildings, Building Materials, Assessment Tools, LCA

The object of the Research Area n ° 3 was defined as "strategies and technologies for environmental sustainability, urban resilience and systemic design". The concept of sustainability in architecture develops strictly connected to some key themes of our time: the reaction to Climate Change, the reduction of pollutants due to human activity and the mitigation of their effects, the reduction of the use of material and energy resources , adaptation to socio-economic dynamics. These themes are influencing the approach to the design of the anthropic space at the different scales of intervention, emphasizing the components of "impact" and according to an increasingly inter-trans disciplinary vision. This means that the designer needs not only to get in touch with a wider field of disciplines able to integrate the necessary knowledge for the formation of the project, but, sometimes, to share the analytical instruments, also in order to allow a deeper knowledge of the needs presented by a complex project. The designer thus comes into contact with further disciplinary areas, such as structural engineering, as he has always done, and technical physics (more recently), but also in geology, biology, hydraulics, materials science, etc. .

The application of the principles of sustainable development, in particular environmental sustainability, to the design and implementation process is not only reflected in a path of technological efficiency but involves the way we look at the anthropized space and in particular our cities, so that solutions efficient can be effective. This can be summarized in the following sentence: a sustainable city is not the sum of sustainable (IE technologically efficient) buildings. The first point to be considered is that the city should be seen as an ecosystem with low biodiversity, therefore unstable; the anthropic space is currently the habitat of contemporary man and, as such, it needs to define

acceptable environmental conditions for our psycho-physical health. Despite the considerable commitment of the scientific communities, the results are still meager; a simple example: buildings consume less and less energy per square meter for their operation, but it is useless if the amount of buildings is growing ever more. The "strategic" commitment must therefore be associated with the "technological" commitment, so as to achieve efficient but also effective solutions.
The environmental sustainability of anthropic processes can be seen as a paradigm - and so it is proposed to us by the European Community and a large part of the international scientific community - but also as an "economic" approach aimed at defining solutions to meet the needs of man with a waste of resources compatible with the carrying capacity of our planet.

The complexity of sustainability issues (environmental, social and cultural) cannot be completely described by universally valid rules and numerical parameters. They invest the dimension of processes, of the relationship with new technologies. One of the main themes of research in the project field has in fact been to humanize technology, translating it into products or services usable by man. Digital transformation is changing our world and design is one of its main drivers. The technological scenarios open up new opportunities, creating connections between the different trends of technological progress and the arts, sciences and society, all this while keeping open the fronts of sustainability, attention to the environment, to the different categories of users, including the bands weaker.

Maria Linda Falcidieno

VISUAL LANGUAGES AND COMMUNICATION

Keywords:
n-Maps, Multi-layering Records, Networking Processes, Real time Data, New Languages and Social Communication

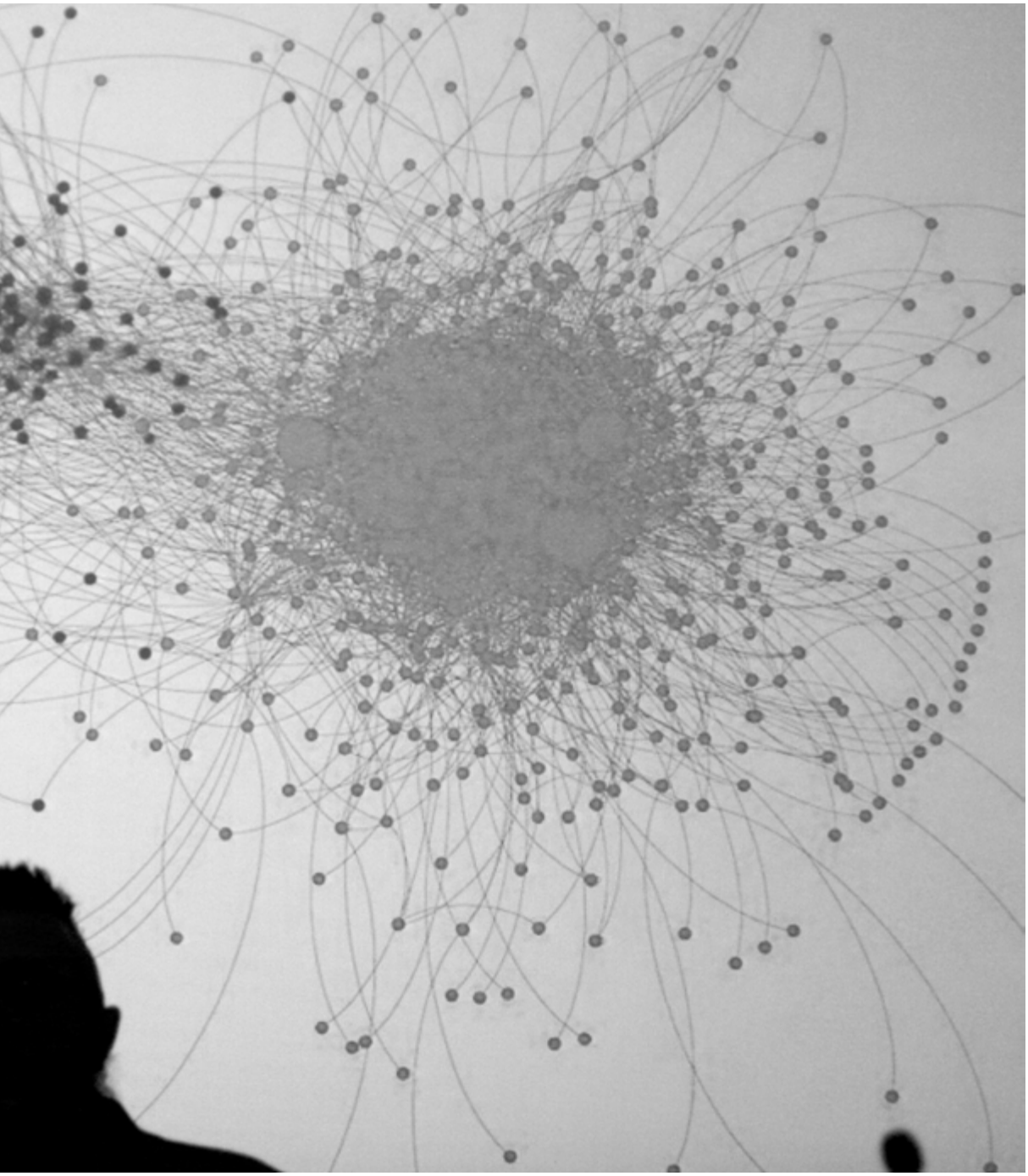
The visual languages, by their nature of non-verbal communications, understood in all possible meanings, are placed in a research doctorate program in architecture and design, both as a theoretical-methodological contribution, and as knowledge in continuous evolution , related to the new technical-informatics modalities of visualization and formation of the design image at different scales. The link between communication and visual language derives directly from conceiving any representation as a visual expressive artifact that, therefore, constitutes a communicative means with the observer. Theoretical research on these issues has played and plays an important role in the construction of knowledge, since the centuries-old existence of a theoretical part that investigates the physical, physiological, psychological and social aspects of communication intended as the transmission of information through visual channels has allowed a continuous evolution of the concept itself of perceptual language and the consequent codification of updated foundations, with the aim of making the relationship between perception and perceived more effective. The research activity related to the above mentioned can be structured in several levels; we can list at least four, according to stages of progressive approach to an operational exemplification of the concepts expressed. Initially, the ontological plan: the meaning of the term "visual language" is much broader and more articulated than the usual "producing images" and involves considering the visual artifact essentially (in the proper sense of going to the essence) as a form of structured communication , and, therefore, like verbal language, articulated and differentiated by tools, techniques and purposes. Today, above all, with the enormous diffusion of information technology, reasoning about what can and should be understood by "communication (visual sub-species)" is fundamental to clarify and propose as many lines of research, which link the terms language / communication /perception. Each specific purpose, in fact, must be

explicitly coherent with ad hoc (even those informatic) languages and become the "best" expression - in terms of performance or of visual communication / effectiveness - possible, taking into account all the implications, from technical / expressive ones, up to those of use / yield. Afterwards, directly connecting to the previous considerations, it is necessary to examine and know the corpus of the theoretical-methodological writings that have dealt with and deal with the transmission of information potentially comprehensible in a universal way, because they are based on visual languages. In this sense, a careful and chronologically broad approach is needed, starting also from interdisciplinary elements, since the subject cannot be seen as constantly evolving and, therefore, the object of just as continuous research on codifications, processes, checks connected to the its development, as it happens for the language (written and spoken). The reference to the linguistic corpus is also necessary, even taking into account the daily changes in advertising: an emblematic case, in this sense, the use of the "translated" rhetoric figures in visual terms, present in most communications for informational-commercial purposes. From here descend paradigmatic reflections: language and style, type and model, icon and symbol, reality and code are some of the possible variations that the theme can propose and that inevitably reflect in the relationship with other disciplines, mainly with design, to any scale, through critical reading operations; this is true whether we are talking about buildings, whether it is environment or design. In any case, in fact, the communication of forms, information, data, exegesis and functions passes through visual languages, to arrive at the example-limit of the single built structure, which communicates itself through its faces, the result of planning or only systematization of the material, structural and fruitive components that make it up. Moreover, in the contemporary, the images often replace the concrete, intervening at all scales, from the territory, to the city, to the urban aggregate, to the building, to propose cultural and / or social models. Pre-

figuring other "worlds" is now almost usual: from video games to the use of cultural heritage, augmented reality proposes not only physical objects that are perceived but not concretely existing, but also ways of living, urban organizations and distributions of equally virtual, even realistic, journeys. However, since - in the final analysis - the existence of a theoretical condition of any discipline is verified by its transmissibility through abstract forms, such as principles, concepts, and criteria, acknowledged and understood also through case studies, cannot and must not be neglected the didactic and speculative dimension for the dissemination of not only technical, but also theoretical and methodological information. To make the discipline of visual communication at the training level known, it is necessary to make it study the history, the techniques, the methods, the theorizations of operational processes and possible developments at an ideational and critical reading level, to identify the exegesis of projects and achievements, to obtain a conscious use of language, in which every choice is motivated by the end and by the user of the communication itself. The ultimate purpose of research on the subject, therefore, is not so much the analysis and the deepening of methods of representation and / or communication - though necessary -, but rather, the identification of an evolutionary guideline, which can to allow translations, readings and interpretations of the artifact through visual languages increasingly adhering to fruitive contexts.

International meetings
De_Sign. Environment Landscape City, maggio/may 2017

Salvatore Iaconesi
Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016



LINEE DI RICERCA
RESEARCH LINES

Med.Net. Coastal Design. Paesaggi avanzati e strategie prospettive
Med.Net. Coastal Design. Advanced landscapes and prospective strategies

Il titolo *Mediterranean Coastal Design* convoca un insieme di ricerche orientate a ripensare le future strategie degli attuali modelli territoriali, di costa, pre-costa e contro-costa in un Mediterraneo allungato ad una dimensione globale, non solo europea, ma mondiale. Una sfida che obbliga a ripensare anche nuovi approcci per nuove/vecchie strutture territoriali che alludano alla riconsiderazione strategica degli antichi centri nodali ma anche ad un nuovo tipo di strutture "urbano-paesaggistiche" in rete, più complesse e multinucleari, chiamate a svolgere un nuovo ruolo attivo nella società del tempo libero, della produzione intelligente e della cultura dello scambio e della innovazione.

The title Mediterranean Coastal Design calls for a set of researches aimed at rethinking the future strategies of the current territorial, coastal, pre-coast and counter-coast models in a Mediterranean extended to a global dimension, not only European but worldwide. A challenge that obliges us to rethink new approaches for new / old territorial structures that allude to the strategic reconsideration of ancient nodal centers but also to a new type of "urban-landscape" network structures, more complex and multinuclear, called to play a new active role in the society of free time, intelligent production and the culture of exchange and innovation.

Recityng: patrimonio e innovazione, Ri-uso, Ri-ciclo, Ri-attivazione ed economia circolare
Recityng: heritage and innovation, Re-Use, Re-Cycling, Re-Activation and Circular Economy

Riciclare significa rimettere in circolazione, riutilizzare materiali di scarto, elementi che hanno perso valore e/o significato. È una pratica che consente di ridurre gli sprechi, di limitare la presenza dei rifiuti, di abbattere i costi di smaltimento e di contenere quelli di produzione del nuovo. Riciclare vuol dire, in altri termini, creare nuovo valore e nuovo senso. Un altro ciclo è un'altra vita. In questo risiede il contenuto propulsivo del riciclaggio: un'azione

ecologica che spinge l'esistente dentro il futuro trasformando gli scarti in figure di spicco. Questo si riflette sul patrimonio e gli immobili in abbandono, sugli spazi, sugli oggetti ad ogni scala, e porta ad un lavoro in sinergia con il territorio, con le aziende e con le istituzioni. Strettamente connesso al tema dell'abbandono del patrimonio edilizio, e degli scarti, è il tema dell'attivismo l'approccio collettivo e dal basso che propone strategie di riuso e di riciclo che diventano pratiche estetiche, eventi a varie scale, con un moltiplicarsi di interventi autorigenerati ad hoc.

Recycling means putting back into circulation, reusing waste materials, elements that have lost value and / or meaning; it is a practice that allows reducing waste, to limit the presence of waste, to reduce the costs of disposal and to contain those of production of the new. To recycle means, in other words, to create new value and new meaning. Another cycle is another life. This is where the propulsive content of recycling resides: an ecological action that pushes the existing into the future, transforming waste into prominent figures. This is reflected in the heritage and the abandoned properties, on the spaces, on objects at every scale, and leads to a work in synergy with the territory, with the companies and with the institutions. Closely related to the issue of abandonment of the building heritage, and the waste, the collective and bottom-up approach is the theme of activism, proposing strategies for reuse and recycling that become aesthetic practices, events at various scales, with a multiplication of self-generated ad hoc interventions.

Nuovi habitats: nuovi spazi di vita e di relazione
New habitats: new living and relational spaces

Concepire la città, il territorio e la stessa società come uno scenario multiplo di vita, inter-scambio e simultaneità rimanda a un nuovo sguardo verso i tradizionali strumenti di pianificazione, qualificazione e abilitazione del suolo, destinato a rivalutare le sue vecchie formulazioni. Una città e una società più complesse (capaci di rispondere alla progressiva sovrapposizione di livelli d'interpretazione e di comportamento) dovrebbe 'affrontarsi', preferibilmente, attraverso nuove formulazioni spaziali per i suoi scenari di vita e d'interazione – spazi collettivi e privati, domestici e pubblici, stabili o temporali,

materiali ed immateriali – con livelli di definizione "n-dimensionali" soggetti a combinare livelli diversi di mixitè e di interazione– "in rete" e "in reti", fisici e virtuali – tra usi e programmi, condizioni e categorie (naturale e artificiale, paesaggio e architettura, residenza-produzione-svago, abitazione e attrezzature, ecc.) attivati e inter-attivati non solo mediante rapporti di connessione, ma di interconnessione e/o intreccio.

Conceiving the city, the territory and the society itself as a multiple scenario of life, inter-exchange and simultaneity refers to a new look at the traditional tools of planning, qualification and soil qualification, intended to re-evaluate its old formulations. A more complex city and society (capable of responding to the progressive overlap of levels of interpretation and behavior) should "face," preferably, through new spatial formulations for the scenarios of life and interaction - spaces that are collective and private, domestic and public, stable or temporal, material and immaterial - with "n-dimensional" levels of definition that are subject to combining different levels of mixité and interaction - "on the net" and "in networks," physical and virtual - between uses and programs, conditions and categories (natural and artificial, landscape and architecture, residence-production-recreation, housing and equipment, etc.) activated and inter-activated not only through connection, but interconnection and / or interweaving relationships.

Emergenza, resilienza e nuova intelligenza urbana nella città e nel paesaggio
Emergency, Resiliency, and New Intelligence in the City and the Landscape

Le crisi ambientali associate al consumo esponenziale delle risorse (uso del suolo, scarsità di beni alimentari, migrazioni e immigrazioni, aumento della popolazione, etc.), trasformano oggi città e territori urbani in ecosistemi sempre più fragili e vulnerabili. I nuovi sistemi urbani e territoriali sono chiamati a proporre, dunque, soluzioni olistiche a problemi multilivello legati alla mobilità, alla popolazione, all'energia, all'ambiente, al benessere, al cibo, all'acqua, alla sicurezza, all'alloggio, alla sanità, ma anche, a situazioni di minaccia, rischio e debolezze dei territori.

La complessità contemporanea richiama l'uso di nuovi strumenti: le vecchie azioni basate sul "controllo difensivo" e le risposte correttive di contingenza cedono il passo a "politiche di sinergia" affrontate mediante azioni preventive e proattive, adattabili e reversibili, che combinano oggi Resilienza e Intelligenza urbane. Le nuove risposte *resili(g)enti* devono muoversi in un campo ibrido: da un lato prevenzione e mitigazione dei conflitti e rischi attraverso il registro e l'interconnessione di dati sistematizzati (simulati o in tempo reale); dall'altro la programmazione strategica di interventi di pianificazione articolati in sistemi urbani e territoriali globali, reali e virtuali. Nuovi scenari non unicamente associati alla pura gestione *informazionale* (Smart Cities) ma anche alla sua sistematica in rete e alla sua proiezione strategico-progettuale (Intelligent Cities / Advanced Urbanism).

The environmental crises associated with the exponential consumption of resources (land use, scarcity of food, migration and immigration, population growth, etc.), transform today cities and urban territories into increasingly fragile and vulnerable ecosystems. The new urban and territorial systems are therefore called to propose holistic solutions to multilevel problems related to mobility, population, energy, environment, well-being, food, water, safety, housing, and health, but also to situations of threat, risk and weaknesses of the territories. The contemporary complexity recalls the use of new tools: the old actions based on "defensive control" and the corrective responses of contingency give way to "synergy policies" addressed through preventive and proactive, adaptable and reversible actions, which combine today Resilience and urban Intelligence. The new responses resilient bodies must move in a hybrid field: on the one hand prevention and mitigation of conflicts and risks through the registration and interconnection of systematized data (simulated or in real time); on the other hand, the strategic planning of planning interventions articulated in global, real and virtual urban and territorial systems. New scenarios not only associated with pure information management (Smart Cities) but also with its systematic network and its strategic-design projection (Intelligent Cities / Advanced Urbanism).

Tecnologie per il miglioramento della qualità ambientale
Technologies for the Betterment of the Environment

La conoscenza e lo sviluppo tecnologici, sia nel campo della costruzione e dell'implementazione edilizia o nel campo della nuova elaborazione computazionale e *informazionale*, hanno sempre più favorito un'interazione operativa tra condizioni, situazioni e informazioni, cioè uno scambio prodotto a tutti i livelli, culturali, sociali e ambientali.
Rispetto e adattamento sostenibili rispondono, dunque, a questa interazione ponderata in cui la capacità di trasformare e sviluppare i nostri ambienti è combinata con la capacità di favorire il dialogo e la qualità "in sinergia" con le proprie potenzialità e capacità.

Knowledge and technological development, both in the field of building construction and implementation or in the field of new computational and information processing, have increasingly favored an interaction between conditions, situations and information, i.e. a product exchange at all levels, cultural, social and environmental. Sustainable respect and adaptation, therefore, respond to this weighted interaction in which the ability to transform and develop our environments is combined with the ability to promote dialogue and quality "in synergy" with their potential and capacity.

Sostenibilità di prodotti e materiali
Products and Materials Sustainability

Una crescente sensibilità sostenibile (vale a dire "in sinergia" o "in interazione positiva" con l'ambiente) ha segnato il passaggio del secolo. La rivoluzione digitale è stata accompagnata da una rivoluzione eco-materiale in cui oggetti e processi sviluppano potenziali "reattivi" di risposta *all*'ambiente, *nell*'ambiente.
Lavorare con una nuova ricerca accordata all'evoluzione dei sistemi, prodotti e materiali progressivamente ambivalenti, combinabili, variabili e adattabili, sta diventando sempre più essenziale.

An increasing sustainable sensitivity (i.e. "in synergy" or "positive interaction" with the environment) marked the passage of the century. The digital revolution has been accompanied by an eco-material revolution in which objects and processes develop potential "reactive" responses "to" the environment, "in the" environment. Working with a new research accorded to the evolution of progressively ambivalent, combinable, variable and adaptable systems, products and materials, is becoming more and more essential.

Refitting, recupero e restauro nautico
Nautical Refitting and Restoration

Il lavoro preciso e innovativo con il patrimonio nautico degli ultimi decenni – un'eredità con forti componenti funzionali e culturali – è uno dei più grandi bagagli del ambito in Design Navale della UNIGE.
Lo studio di metodologie, processi e documentazione di riferimento, nonché la formulazione applicativa in specifici casi di studio, consente oggi di elaborare un ampio panorama di azioni-chiave in questo campo di crescente importanza nazionale ed internazionale.
La natura delle diverse attività di questa linea di ricerca contribuisce a promuovere e orientare casi di studio capaci di coinvolgere un ampio bacino di obiettivi teorico/applicativi.

A work in balance between the subjects of recovery, the environment and the enhancement in relation to the nautical heritage of the last decades - a legacy with strong functional and cultural components - is one of the largest luggage in the field of Naval and Nautical Design.
The study of reference methodologies, processes and documentation, as well as the application formulation in specific case studies, allows today to elaborate a broad panorama of key actions in this field of increasing national and international importance.
The nature of the various activities of this line of research helps to promote and guide case studies capable of involving a wide range of theoretical/application objectives.

Innovazione e sostenibilità nel progetto per la nautica
Innovation and Sustainability in Nautical Design

La tradizione nautica di Genova è evidente in questa linea di ricerca dove l'approccio fondamentale della disciplina stessa si coniuga con l'innovazione tecnologica e spaziale: un'innovazione tradotta sia nel campo del progetto che nella pianificazione globale e nella definizione degli spazi interni ed esterni, della logistica e sistematica urbane e delle metodologie associate al campo del Design Navale.

The nautical tradition of Genoa is evident in this line of research where the fundamental approach of the discipline is combined with the technological and spatial innovation: a translated innovation both in the field of the project and in the global planning and in the definition of the internal and external spaces, logistics and urban system and methodologies associated with the field of Naval Design.

Rappresentazione e comunicazione in ambito socio-culturale
Representation and communication in socio-cultural field

L'analisi e il riconoscimento spazio-culturale sono stati alla base di una possibile "cartografia mentale" associata alle proprie logiche di rappresentazione e trasmissione disciplinare. L'approccio di queste logiche è fondamentale oggi: la nuova società dell'informazione e della conoscenza impone questa (ri)conoscenza e domanda, allo stesso tempo, nuove logiche di scambio e trasmissione, capaci di riformulare le vecchie nozioni di "cartografia", "espressione", "comunicazione", "diffusione e "linguaggio" "architettonici, indirizzandoli da nuove chiavi interpretative.
La crescente importanza dei recenti fenomeni d'interazione sociale, lo scambio "bottom-up" e la reazione collettiva a processi generati "in tempo reale" ci obbligano a contemplare una nuova logica "co", co-partecipata, co-prodotta e co-generata al tempo.

The analysis and the recognition of cultural-space have been the basis of a possible "mental mapping" associated with its logic of representation and disciplinary transmission. The approach of these logics is fundamental today: the new information and knowledge society imposes this (re) knowledge and demand, at the same time, new logics of exchange and transmission, capable of reformulating the old notions of "cartography," Architectural "expression," "communication," "diffusion" and "language," directing them from new interpretative keys. The growing importance of the recent phenomena of social interaction, the "bottom-up" exchange and the collective reaction to processes generated "in real time" oblige us to contemplate a new "co" logic: co-participated, co-produced and co-generated at the time.

Social Design: terza età e nuova società nel terzo millennio
Social Design: Third Age and New Society in the Third Millennium

I flussi e cambiamenti demografici, con un nuovo ruolo co-produttivo, attivo ed interattivo delle generazione emergenti nella società digitale e post-digitale e un numero sempre maggiore di persone sopra i sessantanni porterà ad un incremento di oltre il 40% di anziani nei prossimi vent'anni. Il tessuto sociale sta cambiando rapidamente, e questo fenomeno, di mistura senza precedenti nella storia porta a ripensare oggi processi, programmi, spazi, oggetti, e modi di abitare le nostre città. Costruire potenziali scenari futuri considerando una popolazione più diversificata e coesa, sia socialmente che economicamente, permette di ripensare modi di vivere intergenerazionali, adattare e riformulare gli spazi e i servizi pubblici, promuovere spazi per l'abitare più flessibili e addattativi, ecc. Baby boomers e millennials si ritrovano per muoversi ed usare – in modo attivo – i social network, (ri)utilizzare la città, promuovere nuovi scenari narrativi e accedere a mezzi, spazi e programmi co-partecipati, singolari e collettivi.

The flows and demographic changes, with a new co-productive, active and interactive role of the emerging generations in the digital and post-digital society and an increasing number of people over sixty years will lead to an increase of over 40% of

older people in the next twenty years. The social fabric is changing rapidly, and this phenomenon, of unparalleled mixture in history, leads us to rethink processes, programs, spaces, objects, and ways of inhabiting our cities today. Building potential future scenarios considering a more diverse and cohesive population, both socially and economically, allows us to rethink intergenerational ways of living, adapt and reformulate public spaces and services, promote more flexible and adaptive living spaces, etc. Baby-boomers and millennials meet to move and use - in an active way and activity - social networks, (re) use the city, promote new narrative scenarios and access co-participated, singular and collective means, spaces and programs.

Linguaggio e nuova sistematica delle forme
Language and new systematic of Forms

Allo stesso modo in cui in un paradosso gli opposti continuano ad essere riconosciuti in contrapposizione, in una possibile ibridazione tra "figura oggettuale" e "sistema formale" il concetto di linguaggio carica un'importanza (re) formulativa, non tanto come stile, calligrafia o ornamento retorici ma come costruzione sistemica (generatrice di traiettorie evolutive) capace di convergere sorprendentemente su se stessa ("come nella famosa bottiglia di Klein) vari livelli sovrapposti di codificazione/interpretazione, violando prevedibili principi gerarchici e/o stabiliti. Rivedere la nozione di linguaggio in relazione all'idea di forma (o formulazione) è essenziale per investigare i processi contemporanei attuali e la loro rivalutazione nel tempo.

In the same way in which in a paradox the opposites continue to be recognized in opposition, in a possible hybridization between "object figure" and "formal system" the concept of language seduces a (re)formulative importance, not so much as style, calligraphy rhetorical ornamentation but as a systemic construction (generative of evolutionary trajectories) capable of surprisingly converging on itself ("as in the famous Klein bottle") various overlapping levels of codification / interpretation, violate predictable hierarchical and / or established principles. To revise the notion of language in relation to the idea of form (or formulation) is essential to investigate current contemporary processes and their re-evaluation over time.

Le invarianti strutturali del progetto
The structural invariants of the project

Individuazione ed analisi di costanti formali nella storia dell'attività progettuale. Ispirandosi allo strutturalismo linguistico, questa línea di ricerca si sforza di delineare una teoria non normativa della forma architettonica, ovvero non fondata su principi e criteri ex-ante, per definizione arbitrari o comunque storicamente determinati; bensì fondata sull'osservazione ex-post delle ricorrenze formali (neln senso lato del termine) nel progetto di architettura. Ogni tendenza architettonica, per quanto originale ed eversiva, tende col tempo a cristallizzarsi in determinati costrutti, sintagmatici e paradigmatici, ricorrenti. Un'indagine di questo genere costituisce un'indispensabile premessa ad una didattica del progetto che voglia prescindere dalle poetiche individuali.

Identification and analysis of formal constants in the history of the design activity are too. Inspired by linguistic structuralism, this line of research strives to outline a non-normative theory of architectural form, that is not based on ex-ante principles and criteria, by de nition arbitrary or in any case historically determined; but based on the ex-post observation of the formal occurrences (in the broad sense of the term) in the architectural project. Every architectural tendency, however original and subversive, tends over time to crystallize in certain recurrent, syntagmatic and paradigmatic constructs. An investigation of this kind is an indispensable premise to a didactics of the project that wants to ignore the individual poetics.

Prestiti epistemologici nella teoria del progetto
Epistemological loans in the theory of the project

Storia e analisi dei rapporti tra lo statuto teoretico delle discipline del progetto e quello di altre discipline esterne al progetto. L'idea (le idee) di architettura e di design sono in continua evoluzione, condizionate da molteplici fattori, non ultimi i paradigmi di quelle discipline che, in dati momenti storici, diven-

gono trainanti rispetto ad altre. Nel corso della sua lunga storia, l'architettura ha visto evolvere la propria fonte di metafore comuni attraverso successivi riferimenti, per nominarne alcuni, alla retorica e alla poetica, alla medicina, alla meccanica e all'informatica. Ogni riferimento esterno è stato piegato, trasformato e infine metabolizzato dalla disciplina ricevente, tanto che spesso si è persa la coscienza della sua origine. L'indagine sistematica delle origini concettuali e terminologiche dei sistemi teoretici che si sono succeduti e continuano a succedersi nell'architettura e nel design è un potente strumento di critica dell'ideologia.

History and analysis of the relationship between the theoretical status of the project disciplines and that of other disciplines outside the project. The idea (the ideas) of architecture and design are constantly evolving, in uenced by multiple factors, not least the paradigms of those disciplines that, in given historical moments, become driving with respect to others. Throughout its long history, architecture has seen its source of common metaphors evolve through successive references, to name a few, to rhetoric and poetics, to medicine, to mechanics and to information technology. Every external reference has been bent, transformed and nally metabolized by the receiving discipline, so much so that the consciousness of its origin has often been lost. The systematic investigation of the conceptual and terminological origins of the theoretical systems that have followed one another and continue to succeed in architecture and design is a powerful tool for criticizing ideology.

Logiche, metodi e processi complessi per il progetto
Complex Logics, Methods and Processes for the Project

La rivoluzione digitale/*informazionale* e l'accettazione di una nuova – e più diffusa – "logica della complessità" hanno prodotto, a cavallo del secolo, un cambiamento decisivo dei paradigmi nel pensiero culturale, spaziale e architettonico: da un pensiero basato sulle vecchie divisioni tassonomiche, essenzialistiche e deterministiche – sostanzialmente fisse e stabile – abbiamo assistito in pochi anni, al progressivo consolidamento di una nuova logica più

fluttuante e dinamica, più impura, irregolare e definitivamente interattiva; una logica più attenta alla diversità, alla mescolanza e alla simultaneità di uno spazio-tempo procedurale e relazionale. L'uso di programmi digitali di generazione e simulazione, più precisi, accurati e complessi, nonché la familiarità con configurazioni profuse e/o topologiche, hanno favorito questo tipo di approccio più ambivalente e dinamico a un nuovo tipo di forma e/o di formulazione architettoniche, di base fondamentale ed applicativa al tempo stesso.

The digital / informational revolution and the acceptance of a new - and more widespread - "logic of complexity" have produced, at the turn of the century, a decisive change of the paradigms in cultural, spatial and architectural thought: of a thought based on the old taxonomic, essentialist and deterministic divisions - substantially fixed and stable - we start assisted in a few years, to the progressive consolidation of a new logic that is more fluctuating and dynamic, more impure, irregular and definitively interactive; a logic more attentive to the diversity, to the mixture and to the simultaneity of a procedural and relational space-time. The use of more precise, accurate and complex digital generation and simulation programs, as well as the familiarity with profuse and / or topological configurations has favored this kind of more ambivalent and dynamic approach to a new type of architectural form and / or formulation, of fundamental and applicative basis at the same time.

DISCIPLINE

ARCHITETTURA
ARCHITECTURE

DESIGN
DESIGN

DESIGN NAVALE E NAUTICO
NAVAL AND NAUTICAL DESIGN

AMBITI

NUOVE POLITICHE E PROSPETTIVE URBANE E TERRITORIALI / *NEW URBAN AND TERRITORIAL POLICIES AND PROSPECTIVES*

Keywords: Multi-città, Med.net coast & Complex coasts, Re-ciyting, Co-cities and Time-factor, Land-links, Resili(g)ent Contexts, New Planning, New Habitat(s)

TEORIA DEL PROGETTO
THEORY OF DESIGN

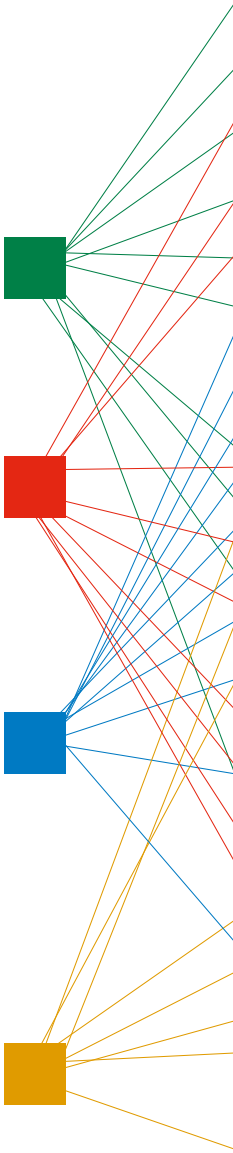
Keywords: theory, history, aesthetics, epistemology, ontology, linguistics, hermeneutics, teaching

STRATEGIE E TECNOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ E IL PROGETTO SISTEMICO
STRATEGIES AND TECHNOLOGIES FOR SUSTAINABILITY AND SYSTEMIC DESIGN

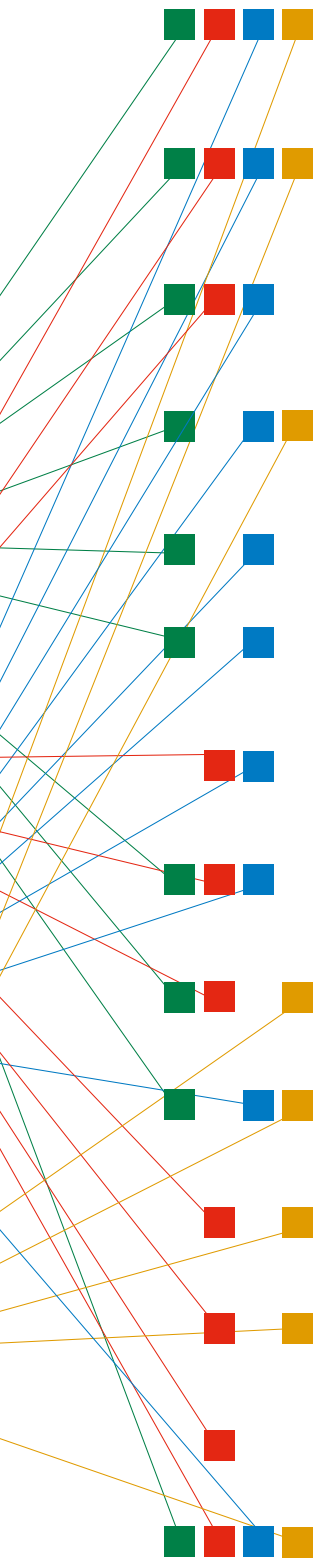
Keywords: Environmental Sustainability, Blue and Green Technologies, Resilience, nZEB, Energy and Buildings, Building Materials, Assessment Tools, LCA

LINGUAGGI VISIVI E COMUNICAZIONE
VISUAL LANGUAGES AND COMMUNICATION

Keywords: n-Maps, Multi-layering Records, Networking Processes, Real time Data, New Languages and Social Communication



FILONI



Med.Net. Coastal Design. Paesaggi avanzati e strategie prospettive
Med.Net. Coastal Design. Advanced landscapes and prospective strategies

Recitying: patrimonio e innovazione, Ri-uso, Ri-ciclo, Ri-attivazione ed economia circolare
Recityng: heritage and innovation, Re-Use, Re-Cycling, Re-Activation and Circular Economy

Nuovi habitat: nuovi spazi di vita e di relazione
New habitats: new living and relational spaces

Emergenza, resilienza e nuova intelligenza urbana nella città e nel paesaggio
Emergency, Resiliency, and New Intelligence in the City and the Landscape

Tecnologie per il miglioramento della qualità ambientale
Technologies for the Betterment of the Environment

Sostenibilità di prodotti e materiali
Products and Materials Sustainability

Refitting, recupero e restauro nautico
Nautical Refitting and Restoration

Innovazione e sostenibilità nel progetto per la nautica
Innovation and Sustainability in Nautical Design

Progetto e comunicazione in ambito socio-culturale
Design and communication in socio-cultural field

Social Design: terza età e nuova società nel terzo millennio
Social Design: Third Age and New Society in the Third Millennium

Linguaggio e nuova sistematica delle forme
Language and new systematic of Forms

Le invarianti strutturali del progetto
Design Structural Invariants

Prestiti epistemologici nella teoria del progetto
Borrowed Epistemologies in Design Theory

Logiche, metodi e processi complessi per il progetto
Complex Logics, Methods and Processes for the Project

L'elenco nelle pagine seguenti presenta una panoramica delle tesi e delle tematiche affrontate dai dottorandi dal XXVIII XXIII Ciclo al XXXIV, associate ai filoni di ricerca dell'ADD.

The list on the following pages presents an overview of the theses and topics addressed by the PhD students from the XXVIII Cycle to XXXXIV, associated with the ADD research lines.

Med.Net. Coastal Design. Paesaggi avanzati e strategie prospettive

Med.Net. Coastal Design. Advanced landscapes and prospective strategies

Fiorella Bellora (A) XXXIII ciclo
(C. Andriani; M. Danza; M. Gausa)
OB Portus. Landscapes as strategy for spatial articulations and social activation in Latin American port cities. The case of Rio de la Plata

Beatrice Moretti (A) XXXI ciclo
(C. Andriani; M. Gausa)
Oltre la città portuale. La Condizione di Portualità e il Campo della Soglia.

Saed Hassan-nia (DN) XXIII ciclo
(M. Musio Sale; A. Bertirotti)
Dal Mediterraneo al Golfo persico per lo sviluppo marino turistico

Virginia Ortalli (A) XXVII ciclo
(M. Gausa; M. Ricci)
Mediterranean Lake Multi-Cities

Mathilde Marengo (A) XXVI ciclo
(M. Gausa; M. Ricci)
Mediterranean Multi-Cities

Emanuela Nan (A) XXIV ciclo
(M. Gausa; M. Ricci)
Mediterranean Urban Patterns

Nicola Canessa (A) XXIV ciclo
(M. Gausa; M. Ricci)
Mediterranean Cities & Tourism

Recityng: patrimonio e innovazione, Ri-uso, Ri-ciclo, Ri-attivazione ed economia circolare

Recityng: heritage and innovation, Re-Use, Re-Cycling, Re-Activation and Circular Economy

Marine Pierson (A) XXXII ciclo
(M. Gausa)
La stazione come nuovo spazio pubblico urbano

Chiara Olivastri (D) XXVIII ciclo
(R. Fagnoni)
Con temporaneo. Design per il riuso di spazi abbandonati

Elisa Cagelli (A) XXIII ciclo
(F. Prati - M. Gausa)
La città Latente

Davide Servente (A) XXIII ciclo
(F. Prati)
Città e Tessuto storico

Gaia Grossi (A) XXVII ciclo
(M. Gausa)
Città e infrastrutture

Nuovi habitats: nuovi spazi di vita e di relazione
New habitats: new living and relational spaces

Guillermo Muller Zapatini (A) XXXIII ciclo
(M. Gausa)
Nuovi paradigmi per la città del XXI secolo

Martina Callegaro (DN) XXX ciclo
(M. I. Zignego)
Vivere e navigare le acque interne: l'esperienza europea per un possibile modello italiano.

Davide Ventura (A) XXX ciclo
(M. Giberti)
Abitare Nomade. Relazioni, scambi e sconfinamenti tra l'abitare stanziale e i modelli abitativi alternativi basati sulla mobilità

Maria Elisa Marini (D) XXX ciclo
(C. Lepratti; R. Fagnoni)
Temporary (is) place-making

Antonina Manzo (A) XXVIII ciclo
(A. Ghersi; S. Ruoppila)
Il progetto temporaneo per lo spazio aperto

Emergenza, resilienza e nuova intelligenza urbana nella città e nel paesaggio
Emergency, Resiliency, and New Intelligence in the City and the Landscape

Matilde Pitanti (A) XXXIII ciclo
(M. Gausa)
Strategie di resilienza urbana. Analisi di processi resilienti in sistemi urbani complessi

Guido Emilio Rossi (A) XXXII ciclo
(C. Lepratti)
Adaptation to climate change and water sensititve city development. Enchancing resilience and trasforming through nature as infrastructure

Giorgia Tucci (A) XXXI ciclo
(M. Gausa; C. R. Jiménez)
MedCoast AgroCities. Nuove strategie progettuali per la campagna Mediterranea.

Chiara Centanaro (A) XXX ciclo
(M. Giberti)
Mappe.media.città.Territorializzazioni e orizzonti di progetto nell'epoca dei big data

Paola Sabbion **(A) XXVII ciclo**
(F. Mazzino)
Landscape Knowledge

Jeannette Sordi (A) **XXV ciclo**
(M. Ricci)
Landscape Urbanism.Story of a School

Emanuele Sommariva **(A) XXV ciclo**
(M. Ricci)
Agriculture&Landscape Urbanism

Tecnologie per il miglioramento della qualità ambientale
Technologies for the Betterment of the Environment

Clara Vite (A) XXXII ciclo
(R. Morbiducci)
Ottimizzazione del processo progettuale delle costruzioni mediante metodi decisionali

Maria Canepa (A) XXVIII ciclo
(A. Magliocco)
Sostenibilità in architettura a trent'anni dal rapporto Brundtland: un'analisi critica

Sostenibilità di prodotti e materiali
Products and Materials Sustainability

Linda Secondini (A) XXXIV ciclo
(R. Morbiducci)
Sistemi leggeri a secco di legno. Durata e durabilità sociale

Salvatore Polverino (A) XXXIII ciclo
(R. Morbiducci)
Materiali innovativi per le costruzioni: sperimentazioni e sviluppi applicativi

Katia Perini (A) **XXIV ciclo**
(A. Magliocco)
Eco Green Façades

Chiara Piccardo (A) **XXV ciclo**
(A. Magliocco)
Sistemi in legno

Refitting, recupero e restauro nautico
Nautical Refitting and Restoration

Giulia Zappia (DN) XXXI ciclo
(M. C. Morozzo)
Tutela, valorizzazione e recupero delle imbarcazioni storiche

Giacomo Gori (DN) XXIX ciclo
(M. I. Zignego)
Restauro e refitting delle imbarcazioni lignee

Innovazione e sostenibilità nel progetto per la nautica
Innovation and Sustainability in Nautical Design

Eric Peterson (DN) XXXIV ciclo
(M. Musio-Sale)

Matteo Covini (DN) XXXIII
(M. I. Zignego)
Design for disassembly. Come ottimizzare la produzione nella nautica da diporto considerando l'intero ciclo di vita e smaltimento dell'oggetto barca

Paolo Gemelli (DN) XXXII ciclo
(M. I. Zignego)
Adaptative approach in underwater vehicles design

Mario Biferali (DN) XXXI ciclo
(C. Andriani, M. Musio Sale)
Super Yacht

Linda Inga (DN) XXXI ciclo
(M. I. Zignego)
Sistema integrato di trasporto marittimo relativo al contesto urbano

Michele Schiesaro (DN) XXX ciclo
(M. I. Zignego)
L'evoluzione del design nautico attraverso la storia del diporto italiano

Mariateresa Campolongo (DN) XXIX ciclo
(M. I. Zignego)
100 anni per 100 interni. Evoluzione dell' interior yatch design; relazioni, differenze e trait d'union con l'ambiente domestico

Francesca Bruzzo (DN) XXVIII ciclo
(R. Fagnoni; M. I. Zignego)*Design manufactoring: modelli di autoproduzione nelle pratiche di design contemporaneo*

Anthony Lee (DN) XXVIII ciclo
(M. I. Zignego)
Architettura in movimento

Francesca Pagan (DN) XXVIII ciclo
(M. I. Zignego)
La barca a vela. Ergonomia del piano di coperta. Requisiti ergonomici e funzionali per una progettazione "a misura d'uomo"

Davide Telleschi (DN) XXVIII ciclo
(M. I. Zignego; D. Nascetti)
La dismissione nel settore Nautico. Un sistema integrato di smaltimento sostenibile. Dimostratore tecnologico

Rappresentazione e comunicazione in ambito socio-culturale
Representation and communication in socio-cultural field

Annapaola Vacanti (A) XXXIV ciclo
(A. Vian; A. Barla)
Mappare e visualizzare reti collaborative complesse. Un approccio data-driven alla progettazione open source

Martina Capurro (D) XXXII ciclo
(E. Bistagnino)
Forme brevi di comunicazione

Alessia Ronco Milanaccio (D) XXXI ciclo
(M. Gausa)
Communicating Design School. La comunicazione visiva delle scuole di progettazione come strumento di promozione della cultura progettuale

Filippo Lezoli (D) XXX ciclo
(C. Candito)
Stick charts: Concetti e modelli verso il way nding. Metafore per comprendere i segni del contemporaneo.

Ami Licaj (D) XXX ciclo
(A. Vian; R. Fagnoni)
Visualizzazione di informazioni-ponti e strumenti

Nicoletta Raffo (D) XXX ciclo
(R. Fagnoni)
Comunità digitali e immaginari visivi. Il ruolo della comunicazione visiva nella creazione del senso di appartenenza

Elisa Angella (D) XXIX ciclo
(R. Fagnoni)
Marca nazionàl-popolare. Il ruolo di brand, design e linguaggio nella definizione del territorio contemporáneo

Social Design: terza età e nuova società nel terzo millennio
Social Design: Third Age and New Society in the Third Millennium

Francesco Burlando (D) XXXIV ciclo
(N. Casiddu)
Humanoid robot design for active ageing

Michela Canfora (D) XXXIII ciclo
(N. Casiddu)
Design, sviluppo e verifica di strumenti quantitativi e qualitativi di misura di usabilità di siti web complessi

Martina Cavalieri (D) XXXIII ciclo
(N. Casiddu; S. Pericu)
An inclusive design system for the accessibility of exergaming

Francesca Vercellino (D) XXXIII ciclo
(M. Gausa)
Resocialize design/Redesign society

Xavier Ferrari Tumay (D) XXXII ciclo
(R. Fagnoni)
Micro attività sinergiche design-oriented. Riattivare la città attraverso la disciplina

Xi Xi (D) XXXI ciclo
(N. Casiddu)
Devices robotici user-friendly in AAL

Hossein Tavakolitarghi (D) XXX ciclo
(A. Bertirotti / M. Musio Sale)
Disegno per Disabili

Alessandro Divano (D) XXXIX ciclo
(N. Casiddu)
Design for Prosthetics

Claudia Porfirione (D) XXXIX ciclo
(N. Casiddu)
Design capacitante per la robotica di servizio indoor

Linguaggio e nuova sistematica delle forme
Language and new systematic of Forms

Carmen Ferrer (DN) XXXIX ciclo
(M. Musio Sale)
Seamless integration of culture in cruise and vessels design.

Simone Gobbo (A) XXXIX ciclo
(M. Giberti)
The innocence of Wall

Le invarianti strutturali del progetto
Design Structural Invariants

Elisa Tozzi (A) XXXII ciclo
Norma e architettura contenuta (G. Galli)

Alessandro Spennato (D) XXXI ciclo
(R. Fagnoni)
Modelli come fattore di innovazione nella ricerca applicata al design

Paolo Carpi (A) XXX ciclo
(G. Galli)
(Urban) Demolitions

Valeria Iberto (A) XXXVIII ciclo
(F. Prati; G. Galli)
Occhi che vedono troppo. Per un'architettura oltre l'immaginazione

Antonio Lavarello (A) XXVII ciclo
(G. Galli; G. Bilancioni)
The Asian City as Complex Paradigm

Prestiti epistemologici nella teoria del progetto
Borrowed Epistemologies in Design Theory

Luca Parodi (D) XXXIV ciclo
(A. Valenti)
L'importanza della mano nel design contemporaneo

Andrea Pastorello (A) XXXIV ciclo
(A. Bertagna)
Progetti totali. L'architettura dell'enclave e il suo sodalizio con comunità televisive, cinema ed esperimenti nucleari

Arianna Grondona (A) XXXIII ciclo
(G. Bilancioni)
Architettura ed empatía

Francesco Bacci (A) XXXI ciclo
(G. Galli / G. Bilancioni)
Architettura e mito

Elisabetta Canepa (A) XXX ciclo
(V. Scelsi)
Neurocosmi. La dimensione atmosferica tra architettura e neuro-scienze

Giovanni Carli (A) XXX ciclo
(A. Bertagna)
Architettura in borghese. Ambienti e rituali dell'abitare

Alessandro Canevari (A) XXXVIII ciclo
(G. Bilancioni; G. Galli)
Dire l'indicibile. L'esistenza immateriale dell'Architettura tra pensiero e linguaggio

Gian Luca Porcile (A) XXIII ciclo
(G. Bilancioni)
Sciences and Complex Knowledge

Logiche, metodi e processi complessi/avanzati per il progetto
Complex/advanced Logics, Methods and Processes for the Project

Stefano Passamonti (A) XXXIV ciclo
(C. Andriani)
La necessità della facciata

Giovanna Tagliasco (D) XXXIV ciclo
(R. Fagnoni)
Più design nel service design

Francesco Testa (A) XXXIV ciclo
(C. Andriani)
Storie di architetti, committenti e delle loro case

Luigi Mandraccio (A) XXXIII ciclo
(C. Andriani)
Architetture e strutture per la scienza

Sara Eriche (A) XXXII ciclo
(G. Pellegri)
La rappresentazione avanzata in realtà mixata. Considerazioni critico/ analitiche e sperimentazioni applicative

Laura Arrighi (A) XXXIX ciclo
(A. Valenti)
Utraskin. Comunicare, proteggere, performare. Le nuove frontiere del Textile Design: da tessuto a pelle interattiva

Marco Vassale (A) XXXIX ciclo
(R. Morbiducci)
Modellazione delle informazioni dell'edificio, BIM: approfondimenti, applicazioni, valutazioni dei limiti, proposte integrative e strategie per la diffusione su larga scala

Andrea Quartara (A) XXXIX ciclo
(G. Galli)
Architettura Post-Digitale. La fabbricazione oltre il pensiero computazionale

3

ATTIVITÀ FORMATIVA

EDUCATIONAL PROGRAM

MASTERCLASSES
& INTERNATIONAL MEETINGS

METHODOLOGY & TOOLS

TRANSVERSAL SEMINARS

READINGS - CRITIC LECTURES

WORKSHOPS

OPEN TABLES
& SHARING REVIEWS

Luis Falcon
Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016

Massimiliano Giberti

ADD Moduli formativi

L'organizzazione delle attività formative è concepita per perseguire una duplice finalità: consentire ai dottorandi di sviluppare la propria ricerca attingendo in modo strutturato e costante al repertorio di conoscenze interno al collegio dei docenti, verificando periodicamente l'avanzamento del proprio lavoro e proporre un'offerta didattica ampia, articolata e pertinente con gli ambiti della ricerca espressi dal Dottorato e resi concreti nei filoni.

I crediti formativi che ogni dottorando acquisirà nell'arco del triennio, sono quindi organizzati in tre macro famiglie: *crediti didattici*, legati alla acquisizione diretta di contenuti organizzati e proposti dal Collegio Docenti, *crediti per altre attività*, pensati per stimolare la curiosità dei dottorandi verso l'acquisizione di esperienze esterne all'ambito collegiale e *crediti per la verifica della progressione del lavoro di ricerca* che sono finalizzati alla produzione e revisione critica di contenuti originali legati alla realizzazione del lavoro individuale di ciascun dottorando.

I 180 crediti minimi da conseguire nel triennio non sono ripartiti omogeneamente, ma vengono organizzati in modo da massimizzare l'attività di formazione al primo anno e quella di produzione scientifica e redazione della ricerca al terzo, secondo lo schema che segue:

	1 anno	2 anno	3 anno
crediti didattici	30	20	10
crediti altre attività	15	20	10
crediti revisione attività di ricerca	15	20	40

Il calendario delle attività formative proposto, si struttura in trimestri e propone un'offerta di crediti superiore al carico minimo necessario per superare l'anno di corso, proprio per consentire a ciascun dottorando di effettuare una scelta coerente con il proprio percorso di ricerca e di crescita culturale.
Per quanto concerne i crediti didattici si propongono formati diversificati per contenuti e per modalità di erogazione, che hanno frequenza specifica in funzione dei crediti che assegnano. Questi formati sono:

1– ***Moduli formativi ministeriali*** (1 credito per 5 eventi all'anno), volti all'approfondimento degli strumenti e delle metodologie per la ricerca;
2– ***Readings*** (0,5 crediti per 20 eventi all'anno), concepiti come letture critiche e focus-discussions sulle teorie, pratiche e culture della progettazione;
3– ***Workshops*** ed ***ex-tempore*** (4 crediti per 2 eventi all'anno) focalizzati sulla definizione di metodi e strumenti per il progetto, orientati alla progettazione condivisa;
4– ***Expert Conferences***, (0,5 crediti per 8 eventi all'anno) volti al confronto con voci e tematiche specialistiche;
5– ***Master-classes e convegni trasversali*** (2 crediti per 3 eventi all'anno) incontri internazionali orientati al confronto scientifico in rete.

I crediti legati alla verifica e revisione dell'attività di ricerca sono invece organizzati in due formati a cadenza trimestrale alternati: le *Open Tables*, vere e proprie tavole rotonde aperte al collegio e ad esperti esterni nelle quali si affrontano in modo più informale aspetti specifici del lavoro di ricerca di ogni dottorando e le *Revisioni Generali* che sono valide anche per le valutazioni di fine anno e per l'ammissione all'esame finale.

Massimiliano Giberti

ADD Educational Program

The organization of the training activities is designed to pursue a dual purpose: to enable doctoral students to develop their own research by drawing in a structured and constant manner from the internal repertoire of the teaching body, periodically verifying the progress of their work and proposing a broad educational offer, articulated and pertinent with the fields of research expressed by the Doctorate and made concrete in the strands.

The educational assignments that each student will acquire over the three-year period are therefore organized into three macro-families: educational credits, *linked to the direct acquisition of contents organized and proposed by the Teaching Board,* credits for other activities, *designed to stimulate the curiosity of the PhD students towards the acquisition of experiences outside the collegial field and* credits for the verification of the progression of the research work *that are aimed at the production and critical review of original contents linked to the realization of the individual work of each student.*

The 180 minimum credits to be achieved in the three-year period are not distributed homogeneously, but are organized in such a way as to maximize the training activity in the first year and that of scientific production and preparation of the research to the third, according to the following scheme:

	1 year	2 year	3 year
educational credits	30	20	10
credits for other activities	15	20	10
credits for the verification of the progression of the research work	15	20	40

The calendar of the proposed educational activities is structured in quarters and proposes an offer of credits higher than the minimum load necessary to overcome the year of the course, just to allow each student to make a choice consistent with his / her research path and cultural growth.
With regard to didactic credits, diversified formats are proposed according to contents and delivery methods, which have a specific frequency according to the credits they assign. These formats are:

1– **Ministerial training modules** *(1 credit for 5 events per year), aimed at deepening research tools and methodologies;*
2– **Readings** *(0.5 credits for 20 events per year), conceived as critical readings and focus-discussions on design theories, practices and cultures;*
3– **Workshops** *and* **ex-tempore** *(4 credits for 2 events per year) focused on the definition of methods and tools for the project, oriented to shared planning;*
4– **Expert Conferences**, *(0.5 credits for 8 events per year) aimed at comparing items and specialist topics;*
5 - **Master-classes** *and* **transversal conferences** *(2 credits for 3 events per year) international meetings aimed at the scientific debate.*

The credits related to the verification and review of research activities are instead organized in two alternate quarterly formats: the Open Tables, *real round tables open to the college and to external experts in which specific aspects of the research work of each graduate student and the* General Rewiev *that are also valid for year-end assessments and admission to the final exam.*

BENVENUTO LECTURES

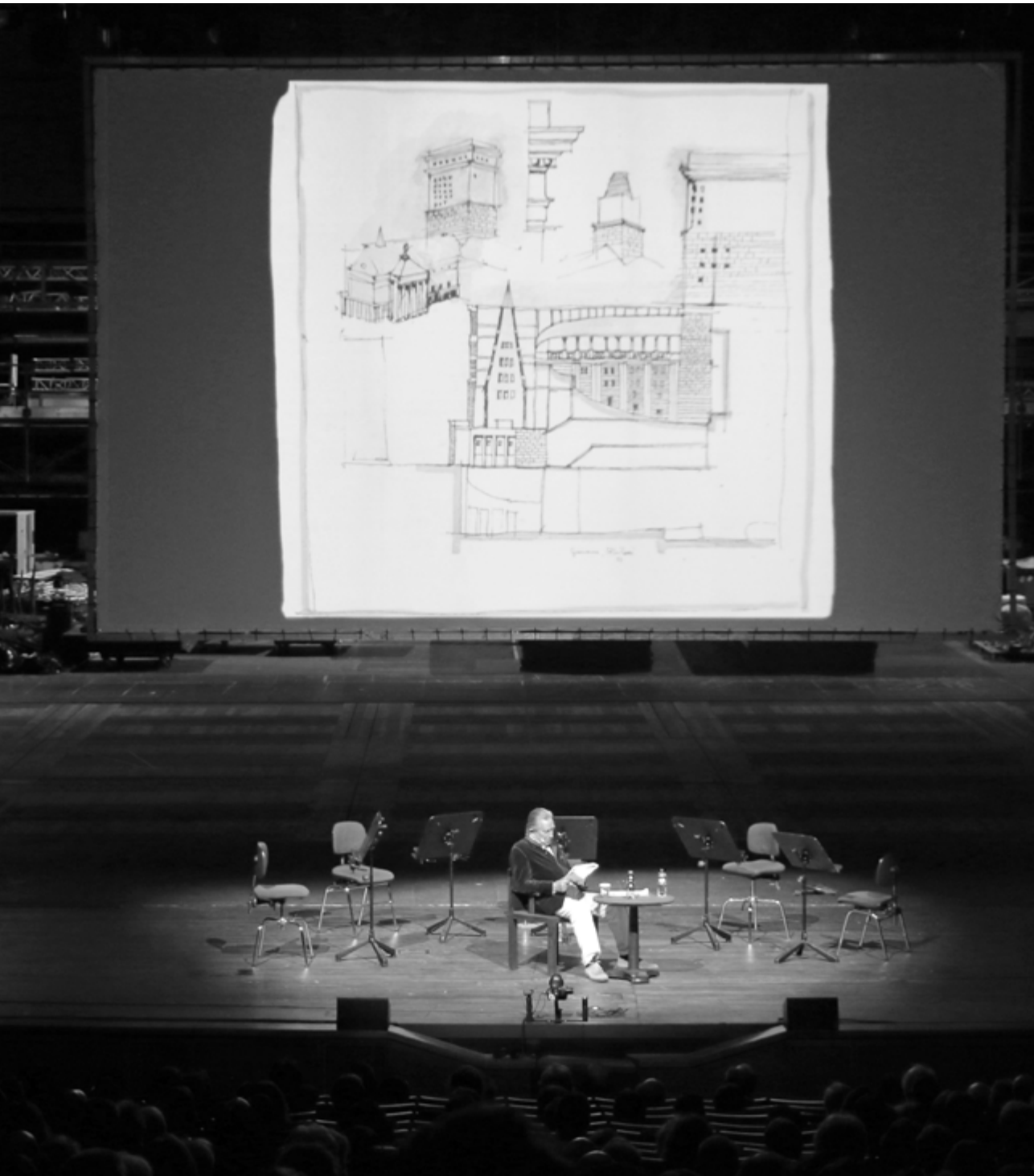
Curator: Carmen Andriani

In linea con la migliore tradizione universitaria, il dAD promuove, dal 2010, un ciclo ricorrente di conferenze affidate ai protagonisti della cultura internazionale.
Pur restando centrale la dimensione architettonica e territoriale, saranno affrontati temi di diversa estrazione disciplinare e con diverse angolazioni interpretative. Filosofi, storici dell'arte, artisti, esperti di comunicazione, scienziati, sociologi, politici, economisti, sono chiamati a confrontarsi e a dibattere su argomenti di forte contingenza culturale.
Proprio per l'ampiezza del ventaglio disciplinare, il ciclo di conferenze è chiamato «Benvenuto Lectures» in ricordo di Edoardo Benvenuto, il Preside che più d'ogni altro ha dato, alla "sua" Facoltà, il respiro largo e sicuro di una visione culturale aperta ai saperi che intessono la contemporaneità.

In line with the best university tradition, the Dipartment of Architectura and Design of the Università degli Studi di Genova has promoted, since 2010, a recurring cycle of conferences entrusted to the protagonists of international culture.
While the architectural and territorial dimension remains central, topics of different disciplinary extraction and with different interpretative angles will be addressed. Philosophers, art historians, artists, communication experts, scientists, sociologists, politicians, economists... will be called upon to discuss and debate on topics of strong cultural cogency. Due to the breadth of the disciplinary range, the series of lectures will be called "Benvenuto Lectures" in memory of Edoardo Benvenuto, the Dean who, more than any other, gave "his" Faculty the broad and sure breath of a cultural vision open to knowledge that weaves contemporaneity.

Sono Stati Ospiti Dell'add:
Carlo Olmo, Ramon Prat, Francis Soler, Giorgio Grassi, Rudy Ricciotti Alberto Ferlenga, Dominique Alba Alberto Clementi, Bernardo Secchi, Eduard Bru, Richard Burdett, Werner Oechslin, Mario Botta, Benedetta Tagliabue, Marco Dezzi Bardeschi, Per Olaf Field, Mario Kaiser, Francesco Moschini, Massimiliano Fuksas, Paolo Portoghesi, Roberto De Rubertis Ruggero Pierantoni, Guilherme Lassance, Serge Latouche, Anna Steiner, Ko Sliggers, David Daniels, Martin Foessleitner, Giuseppe Attoma, Joseph Grima, Areti Markopoulou, Thomas Auer, Adolfo Natalini, Carles Llop Torné, Tullia Iori, Sergio Poretti, Mario Avagnina, Margherita Guccione, Davide Rapp, Michele De Lucchi, Daniel Naegele, Richard Plunz, Emanuela Baglietto, Carlo Olmo, Susanna Caccia, Jorge Ferrada, Riccardo Falcinelli, Federico Bucci, Fulvio Irace, Francesco Dal Co, Michael Jakob, Philippe Morel.

Genova ricorda Aldo Rossi - Il teatro e la città
Lectio Magistralis - Paolo Portoghesi



MARCO DEZZI BARDESCHI

Per una storia a venire: ascolto, memoria, progetto

GENOVARCHITETTURA

Benvenuto Lectures

Invito del Preside

Aula 40
Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova
Stradone S. Agostino, 37 Genova

L'origine del restauro, si sa, nasce dal rantico uso, dall'abitudine e da un imperativo morale (produzione di memoria). Ma oggi? Oggi il restauro è stato sostituito dalla conservazione. Dopo l'ennesimo Codice dei Beni culturali (2004) ben se debbono il contenuto e la forma, ancora, di quel restauro che, nel nostro precedente secolo, rappresentò quindi del restauro intenzionale (perché interpretabile) patrimonio culturale, ma, ancora, di quel restauro che, nel nostro comune codice identitario. Ma a possibile prescrivere l'integrità materiale dell'esistente (ed esistenziale) in nome di una memoria che, oggi, è (solo) memoria (compatibile). Cioè, conservabile? Quindi, differenziare la conservazione dell'integrità della cultura materiale (quella che, ancora, è memoria) dalla

MARIO AVAGNINA
MARGHERITA GUCCIONE

Grandi interventi MAXXI_materia grigia

Benvenuto Lectures

Aula Benvenuto
Dipartimento di Scienze per l'Architettura_Scuola Politecnica
Università degli Studi di Genova
Stradone S. Agostino, 37, Genova

Le lezioni presente le reali scelte del MAXXI – Fondazione nazionale per le arti del XXI secolo, fondata in progetto di Zaha Hadid con l'obiettivo di mostrare in fase la complessità storica e internazionale di due grandi opere pubbliche, nonostante la loro diversità qualitativa, che la realizzano in un unico sito urbano.
Si sviluppa in un caso ci si soffermano più "grandi opere" e in un secondo disciplina architettonica artistica interna che ha caratterizzato il MAXXI. Si tratta di un "Dimensione del processo che ha portato all'apertura del MAXXI per consentire questo di affrontare ed approfondire alcuni aspetti.
Materia grigia è una metafora che fare riferimento il lignaro tra la materia dell'opera, la tecnologia che l'ha prodotta e la conoscenza che la ha generata.
Si dice "materia grigia" quando aspetti, senza trascurare fatti e dettagli che spesso emergono attraverso i processi di lavoro, si vuole sottolineare la conoscenza e collegare progettuali dell'idea, alle procedure di affidamento, alle modalità realizzative, alle tecniche costruttive, alle scelte che hanno consegnato a chi ancora partecipa alla conoscenza, e soprattutto a chi ancora non conosce, l'opera nella sua complessità e complessione.

Mario Avagnina è dirigente tecnico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ha maturato una lunga esperienza di grandi progetti pubblici di infrastrutture, tra cui particolari riferimento al materiali innovativi. I grandi progetti pubblici di infrastrutture, tra cui particolare riferimento al materiali innovativi. I grandi progetti pubblici di infrastrutture, tra cui particolare riferimento al materiali innovativi. Ha ricoperto ruoli di responsabilità nel settore ferroviario, tra cui quello di Direttore Generale per le Strade (Presidente del Consiglio dei Ministri, MIMS). Ha curato del quale ha seguito la realizzazione di alcuni interventi pubblici, tra cui il MAXXI.

Margherita Guccione architetto, è direttore del MAXXI Architettura. Il museo di architettura moderna e contemporanea, fondato nel 2010 insieme al MAXXI Arte, ha curato mostre e pubblicazioni dedicate a Aldo Rossi, Gio Ponti, Superstudio, Ettore Sottsass, Mario Ciampi, Ignazio Gardella, Luigi Moretti, Carlo Scarpa, Franco Albini, Gae Aulenti, Renzo Piano, Zaha Hadid, Pierluigi Nervi, Massimiliano Fuksas, Dante Bini, Odile Decq, Cino Zucchi, Diller Scofidio + Renfro, Mario Cucinella, Mario Botta, Alessandro Anselmi, Stefano Boeri, Richard Meier, Studio

MASTERCLASSES & INTERNATIONAL MEETINGS

Masterclasses e convegni trasversali (International Meetings), costituiscono scenari di scambio orientati al confronto scientifico in rete, organizzate dall'ADD: incontri plurali, di scambio e di discussione focalizzata e/o collettiva, con ospiti nazionali ed internazionali, su argomenti trasversali alle aree tematiche che compongono le linee di ricerca.

Master classes and transversal conventions (International Meetings) are exchange activities oriented to scientific comparison on the web: plural meetings, exchange and focused and / or collective discussion, with national and international guests, on transversal topics to the thematic areas that make up the lines of research.

Sono stati ospiti dell'ADD:
Pepe Ballesteros, Willy Muller, Alessandro Tartaglia, Michele de Lucchi, Marco Navarra, Franco Purini, Nicolò Guariento, Flavio Manzoni, Antonella Giardina, Marco Casamonti, Roberto Masiero, Daniel Naegele, Anna Puigjaner, Richard Plunz, Carlos Rosa, Alberto Iacovoni, Manfredo di Robilant, Patrizia Gabellini, Maurizio Unali, Juan Carlos Sanchez Tappan, Emanuela Baglietto, Livio Sacchi, Alfonso Femia, Francesco Bonaccorso, Matthew Butcher, Giacomo Montanari, Flaviano Celaschi, Alberto Diaspro, Giovanni Corbellini, Emanuela Guano, Guya Bertelli, Paolo Portoghesi, Eduardo Arroyo, Accurat, Francesco Librizzi, Janine King, Riccardo Falcinelli, Ruedi Baur, Beniamino Servino, Cristina Bianchetti, Nicoletta Trasi, Fulvio Irace, Matteo Robiglio, Francesco dal Co, Pierre Donadieu, Josè Usero, Agostino De Rosa, Francesco Jodice, Davide Fassi.

add genova

Corso di Dottorato in Architettura e Design

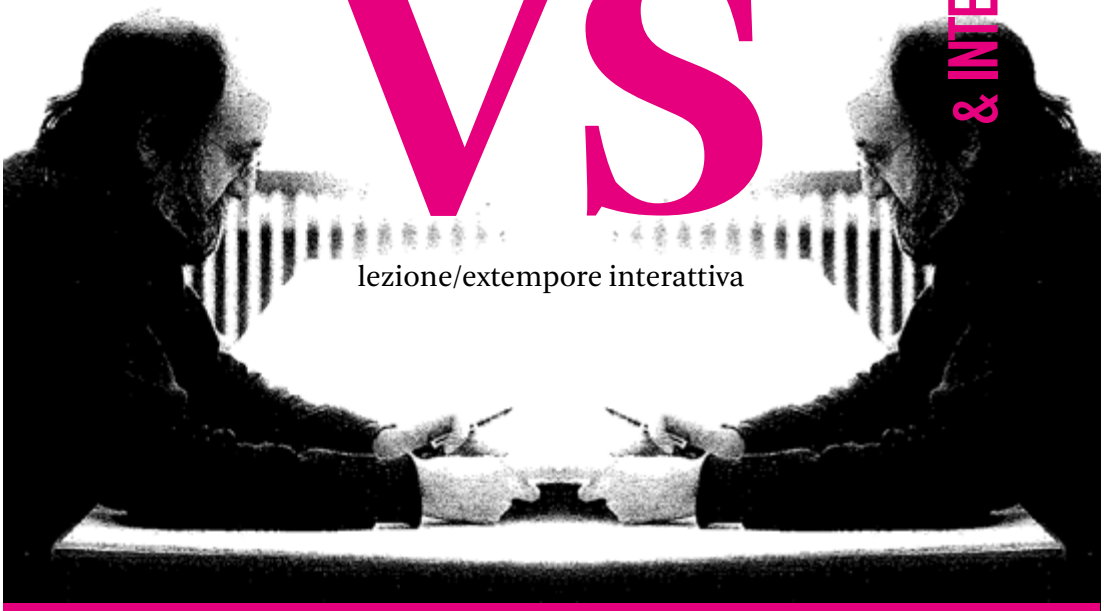
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS

November 2015

www.addgenova.org

VS

lezione/extempore interattiva



PEPE BALLESTEROS

Parametric architecture professor
Università Politecnica, Madrid

4/11

h 16.00

aula Benvenuto

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/**M. Gausa**

Giunta/**R. Fagnoni (Design), M. Giberti (Architettura) I. M. Zignego (Design Nautica)**

Collegio Docenti/**C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Casiddu, M. Corradi, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Ghersi, A. Giachetta, G. M. Giallocosta, M. Giberti, C. Lepratti, A. Magliocco, F. Mazzino, R. Morbiducci, M. Morozzo, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Musio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, M. I. Zignego.**

Segreteria/**M. Mazzucchelli**

Comunicazione/**A. Ronco Milanaccio**

add genova
CONFERENCES
I MEMORIALI DI OSCAR NIEMEYER TRA ARTE E POLITICA
NICOLETTA TRASI
martedì 17/7/18 h 14.30
Aula Benvenuto
LA FORMA FINITA E PROVVISORIA
BENIAMINO SERVINO
I dati non sono solo numeri. Nuovi linguaggi e metodi per la data visualization.
ACCURAT
ATTRAVERSO IL PAESAGGIO: STRATEGIE E CAMBIAMENTI DI ROTTA
martedì 30/01/18
GUYA BERTELLI con MICHELE RODA
POLIMI
SPAZIO PUBBLICO
CRISTINA BIANCHETTI
mercoledì 30/5/18 h 14.30
Aula 4L
IL DISEGNO. LINGUA NATIVA DELL'ARCHITETTURA
mercoledì 23/5/18 h 11.00
Aula Benvenuto
LECTIO MAGISTRALIS
FRANCO PURINI
MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS
NEW PARADIGMS IN URBANISM AND STUDY OF WATERFRONT
WILLY MÜLLER
ANNA PUIGJANER
ARCHETIPO STEREOTIPO PROTOTIPO
martedì 8/05/18 h 14.30
Aula Benvenuto
FRANCESCO LIBRIZZI
ANTONELLA GIARDINA
IL PUNTO SUL BIM.
LIVIO SACCHI
IL LIBRETTO ROSA DI MÃO. TEORIA E PRATICA DEL REALISMO UTOPICO
mercoledì
ALBERTO IACOVONI
GIACOMO
ESSENTIAL COMPLEXITY
mercoledì 21/03/18 h 15.00
Aula 4H
EDUARDO ARROYO
CONTEMPORARY RESEARCH LINES FOR DESIGN DISCIPLINE
FLAVIANO
I MIEI ORRIBILI E MERAVIGLIOSI CLIENTI
mercoledì 9/03/16 h 11.00
aula Benvenuto
MICHELE DE LUCCHI
CRONOTOPIE URBANE.
IL PATRIMONIO ESISTENTE COME LUOGO DELL'INVENZIONE E DELL'INNOVAZIONE
mercoledì 14/6/17 h 10.00/13.00
Aula 5H
ALFONSO FEMIA
WORKSHOPS
vS
lezione/estempore interattiva
PEPE BALLESTEROS
4/11
h 16.00
aula Benvenuto
INNOVATIVE AND SUSTAINABLE FACADE DESIGN.
mercoledì 18/05/16 h 9.30
aula Benvenuto
NICOLÒ GUARIENTO

MASTER-CLASSES & INTERNATIONAL EVENTS
RICHARD PLUNZ
Introduzione:
Katia Perini
Paola Sabbion
Urban Sustainability and River Restoration: Green and blue Infrastructure
Intervengono:
Carmen Andriani
Enrico Dassori
Adriano Magliocco
DANIEL NAEGELE
EMANUELA BAGLIETTO
FRANCESCO BONACCORSO
PATRIZIA GABELLINI
IL PIANO PER LA CITTÀ RESILIENTE
giovedì 13/4/17 h 10.30
MANFREDO DI ROBILANT
IN ITALIA.
ROMA 1963. E LA PREVALENZA DELLE MATITE SUI MATTONI.
martedì 4/4/17 h 18.00
MATTHEW BUTCHER
FLAVIO MANZONI
FERRARI DESIGN, IL METALINGUAGGIO DELLA FORMA
giovedì 19/05/16 h 12.00 aula 4H
RICERCA+: PROGETTO, PROCESSO.
ALESSANDRO TARTAGLIA
LORENZO IMBESI
3/03/16 h 15.00 aula Benvenuto
4/5/17 h 14.30
CONFERENCES
JUAN CARLOS SANCHEZ TAPPAN
RICCARDO FALCINELLI
MAURIZIO UNALI
ABITARE VIRTUALE SIGNIFICA RAPPRESENTARE
mercoledì
RUEDI BAUR con SILVIA DORE
IL DESIGN GRAFICO
EMANUELA GUANO
LA RIVITALIZZAZIONE URBANA E LA 'CLASSE CREATIVA' GENOVESE: RIFLESSIONI ANTROPOLOGICHE
giovedì 21/12/17 h 15.00
ROBERTO MASIERO
CARLOS ROSA
mercoledì 22/3/17 h 10.00 Aula 5M
JANINE KING
mercoledì 16/5/18 h 11.00
MARCO NAVARRA
GEOLOGIA ARCHITETTURA PAESAGGIO.

Convegno Med.Net. KAAU-2016.

International meetings

Med.Net 01-2011, Med.Net It. (Med.Cities, 23-24/05/2011)
Med.Net 02-2012, Med.Net. EU (6T´s. Intelligent Coast/s, 28-29/06/2012)
Curators: Manuel Gausa – Mosé Ricci

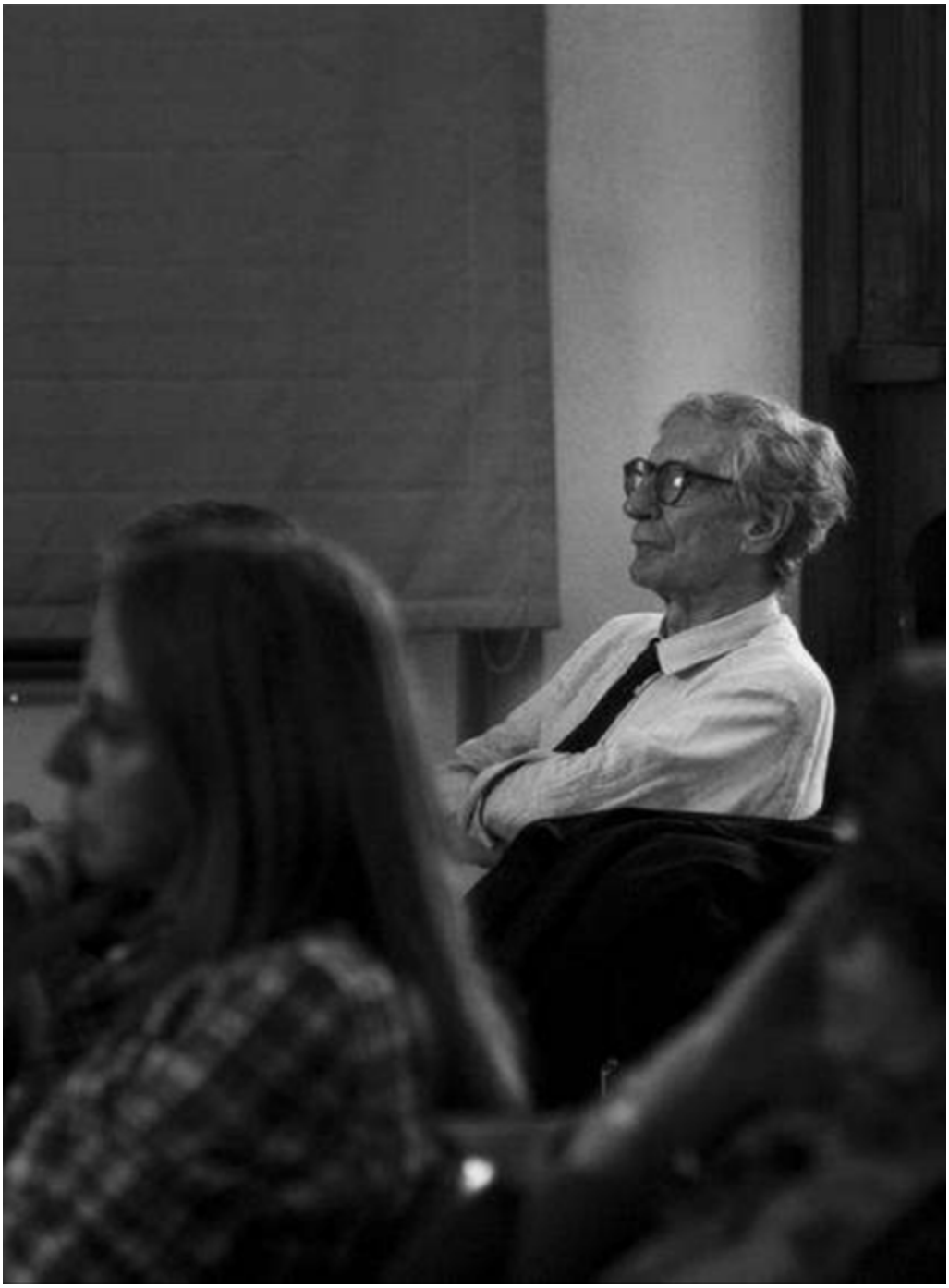
Research Meeting: Global-Med.Net (Coastal Design, 16/04/2015)
Curators: Carmen Andriani - Manuel Gausa

Presentati in occasione della Biennale del Mediterraneo 2011, promossi e organizzati dall'ADD-UNIGE, Dottorato in Architettura e Design – in collaborazione con altri cluster di ricerca in rete, nazionali e internazionali – i convegni MED.NET (Med.Net 01-2011, Med.Net 02-2012, Med.Net 03-2017 e Global.Med.Net 2015), si sonno manifestati come importanti occasioni di scambio e ricerca sul tema "Mediterraneo-Città".
Nelle sue diverse edizioni, l'appuntamento ha riunito più di 400 studiosi nazionali e internazionali (esperti, dottorandi e dottorati, ecc.) e, come sintesi dei diversi incontri sonno stati pubblicati i documenti Med.Net. Reports (LIST, 2011, 2012 e Actar 2019).
L'obiettivo di questa serie d'incontri sulla ricerca nella costa mediterranea è quello di esplorare un ampio quadro geo-urbano – complesso, complessivo e multilivello – orientato a favorire una ricerca prospettiva e innovativa (avanzata) sulla città, il territorio e il paesaggio mediterranei, coinvolgendo un'ampia rete di ricercatori (in particolare dall'arco latino), chiamati a dibattere sulle nuove sfide socio-ambientali, culturali e tecnologiche e la loro capacità strategica per orientare uno sviluppo più qualitativo dei nostri, sempre più complessi e mutevoli, spazi abitativi.

Presented on the occasion of the 2011 Mediterranean Biennial, promoted and organized by the ADD-UNIGE, Doctorate in Architecture and Design - in collaboration with other national and international network research clusters - the MED.NET conferences and meetings (Med.Net 01-2011, Med.Net 02-2012, Med.Net 03-2017 and Global.Med.Net 2015), are been manifested as important opportunities for exchange and research on the topic "Mediterranean-City".
In its various editions, the Med.Net meeting brought together more than 400 national and international studious (experts, PhD researchers and doctorates, etc.) and, as a summary of the various meetings, the Med. Net Report documents have been published (LIST, 2011, 2012 and Actar 2019).
The aim of this series of meetings on research in the Mediterranean coast is to explore a large geo-urban framework – complex, overall and multilevel - oriented to foster a prospective and innovative (advanced) research on the Mediterranean cities, territories and landscapes, involving a wide network of researchers (in particular from the Latin Arch), called to discuss new socio-environmental, cultural and technological challenges and their strategic capacity to orientate a more qualitative development of our increasingly complex and mutable living spaces .

Convegno Med.Net 01-2011.
M. Ricci, J. M. Roldán, G. Corbellini, M. Carta, G. Ciorra

Convegno Med.Net 01-2011.
M. Ricci, G. Ciorra, F. Ipolito, B. Secchi, L. Termes



International meetings

International Forum & KAAU Symposium
Med.Net 03 – Med.Net. KAAU (Resili(g)ence, 25-26-27/10/2016)

Curators: Manuel Gausa – Carmen Andrani – Raffaella Fagnoni

Il Forum e Simposio Internazionale Med.Net 03 Resili(g)ence, organizzato dall'ADD-UNIGE, si contestualizza all'interno della struttura Med.Net, un quadro d'indagine sulla multi-città mediterranea e il suo rapporto con le nuove relazioni "città-territorio-paesaggio-architettura" declinate da sguardi avanzati, in rete.
L'obiettivo di questo terzo incontro è stato quello di avvicinarsi a un nuovo approccio strategico e prospettivo per li attuali contesti urbani, combinando la loro necessaria condizione resiliente (adattativa) con una nuova capacità intelligente (interattiva): visione olistica (multi-scalare), dimensione eco-sistemica (ambientale e infrastrutturale) e vocazione operativa – legata alla concezione di una nuova complessità programmatica e sociale – supportano il progetto KAAU, una piattaforma d'interazione tra università (unità di ricerca) e industria imprenditoriale (aziende dinamiche), derivata dal programma *Erasmus Knowledge Alliances*, che si propone di favorire spazi di scambio, formazione e diffusione relazionati con la conoscenza avanzata e l'innovazione nei campi della pianificazione urbana, dello sviluppo sostenibile e delle nuove tecnologie.

The Forum and International Symposium Med.Net 03 Resili(g)ence, organized by the ADD-UNIGE, is contextualized within the Med.Net structure, a survey framework on the Mediterranean multi-city and its relationship with the new relations "city-territory-landscape-architecture" declined by advanced networked gazes. The aim of this third meeting was to meet a new strategic and prospective approach to contemporary urban contexts by combining their necessary resilient (adaptive) condition with a new intelligent (interactive) capacity: holistic (multi-scalar) vision, eco-systemic dimension (environmental and infrastructural) and operative vocation - linked to the conception of a new programmatic and social complexity - support the KAAU project, a platform of interaction between universities (research units) and entrepreneurial industry (dynamic companies), derivative from the Erasmus Knowledge Alliances program, which aims to foster areas of exchange, training and dissemination related to advanced knowledge and innovation in the fields of urban planning, sustainable development and new technologies.

Convegno Med.Net. KAAU-2016.
B. Moretti, G. Tucci, E. Manzini, E. Nourrigat, F. Porras, R. Fagnoni

Convegno Med.Net. KAAU-2016.

Convegno Med.Net. KAAU-2016.
J. Schröder, A. Ullied, P.A. Trevelo, A. Markoupoulou, L. Falcon, F. Porras, S. Favargiotti.

International meetings

GOA Resili(g)ent City Exhibition (25/10-7/11,2016)

Curator: Carmen Andrani

La profonda mutazione climatica che ha investito l'intero pianeta ed in particolare i contesti antropizzati, ha creato una condizione di emergenza mai vissuta fino ad ora. Il surriscaldamento progressivo della crosta terrestre, l'innalzamento del livello d'acqua degli oceani, il rischio esondazioni, le emissioni di gas serra, l'inasprirsi dell'effetto isola di calore, per citare solo alcuni degli effetti nefasti di un cambiamento senza precedenti, hanno accelerato il passo delle ricerche specialistiche e di settore ed allo stesso tempo hanno lanciato un allarme a tutte le competenze che hanno nel territorio il loro campo d'azione. La vulnerabilità è una condizione diffusa su tutto il globo terrestre: terremoti, alluvioni, incendi, oppure disastri ambientali provocati dall'uomo, procurano uno shock improvviso e mettono in campo la potenza distruttiva di una natura più forte o degenerata anche per cattivi interventi antropici ma che richiama, allo stesso tempo, nuove dinamiche d'intervento e d'indagine.
L'esposizione *GOA Resili(g)ent City*, attraverso un ampio campione di casi di studi e di ricerca, analizza –in chiave di mostra– queste premesse e le sue diverse declinazioni critiche e propositive.

The profound climate mutation that has affected the entire planet and in particular the anthropized contexts has created an emergency condition that has never been experienced until now. The progressive overheating of the earth's crust, the increase in the level of water in the oceans, the risk of flooding, the emission of greenhouse gases, the exacerbation of the heat island effect, to cite only some of the harmful effects of an unprecedented change , have accelerated the pace of specialist and industry research and at the same time have raised an alarm to all the skills that have their field of action in the territory. Vulnerability is a widespread condition on the whole terrestrial globe: earthquakes, floods, fires, or environmental disasters caused by man, cause a sudden shock and bring into play the destructive power of a stronger or degenerate nature even for bad anthropic interventions. which at the same time calls for new dynamics of intervention and research.
The GOA Resili(g)ent City Exhibition, through a large sample of case studies and research, analyzes - in the terms of a temporary exposition - these premises and its various critical and propositional declinations.

GOA Resili(g)ent City Exhibition

GOA Resili(g)ent City Exhibition

International Meetings & Congresses

Rebel Matters 01 – 2010 (South-Nets, 4-5/03/2010)
Curators. Manuel Gausa – Mosé Ricci

Rebel Matters 02 – 2013 (Rebel Matters, Radical Patterns, 21-22/03/2013)
Curator. Manuel Gausa

Rebel Matters 03 – 2017 (Rebel Matters, Social Batters, 5-6/07/2017)
Curators. Manuel Gausa – Raffaela Fagnoni

Rebel Matters ("questioni ribelli" ma, anche, "materie –e materiali– ribelli") identifica una serie di incontri internazionali, votati all'esplorazione di nuovi modi di concepire e pensare l'architettura, l'urbanistica e il design contemporanei, basati sullo sguardo "inquieto" e l'assunzione di un cambio di paradigmi (tecnologico, sociale, ambientale e culturale) oggi in corso.
Innovazione (prospettiva) e sinergia (interattiva), sensibilità (ambientale) e implicazione (sociale), visione trasversale (strategica) e comunicazione (espressiva) configurano aspetti di questa possibile dinamica, alternativa tanto al marketing iconografico postmoderno come ai bagagli tradizionali delle vecchie discipline dello spazio (forma, ordine, tipologia, ecc.). Una prima edizione dedicata alla creazione resistente nel sud di Europa, una seconda dedicata al confronto complice tra generazione digitale e generazione radicale e un terzo incontro dedicato all'attivismo sociale, configurano eventi significativi volti a riunire traiettorie posizionate (personalità significative e voci emergenti) capaci di mostrare riflessioni strategiche al limite degli antichi e prevedibili "orizzonti di ricerca". Architetti, geografi, designers, artisti, scientifici e pensatori, rappresentanti di uno spirito creativo e innovativo basato sulla conoscenza, la cooperazione, l´interazione e lo scambio e consapevoli, oggi, di questa avventura globale e locale – intellettuale, sociale ed operazionale – associata a la emergenza, in i ultimi anni, di una nuova logica trasversale ed interattiva (avanzata) che, oltre ai paradigmi classici (simbolici), moderni (produttivi) o postmoderni (iconografici), vuole costruire un nuovo tipo di strutture (sociali, spaziali e culturali) meno inerzialmente predeterminate o disciplinate, più informali per, precisamente, *informazionali*.

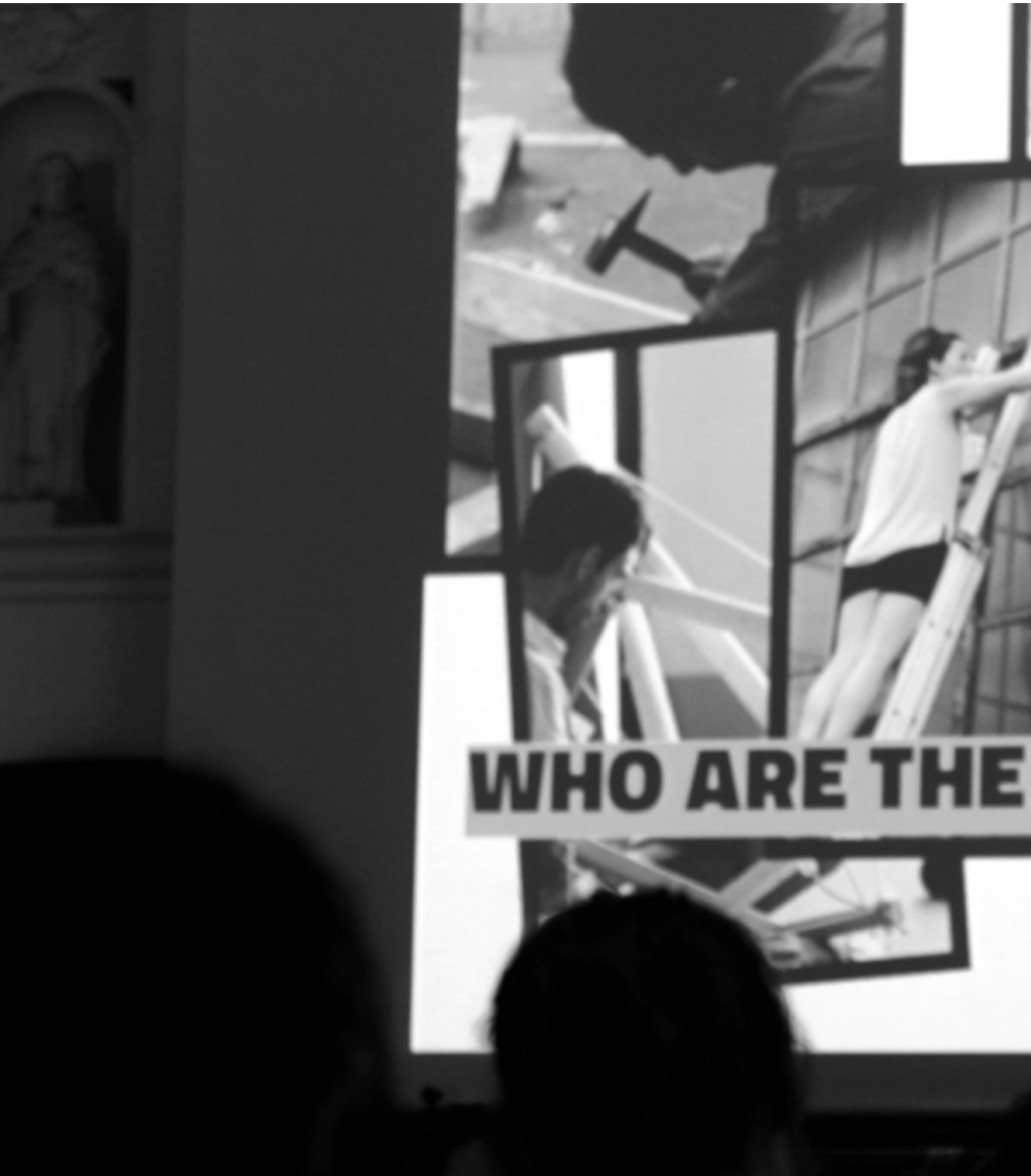
Rebel Matters ("rebel questions", but also rebel "materials") identifies a series of international exchange meetings, devoted to the exploration of new ways of conceiving and thinking contemporary architecture, urban planning and design, based on the "restless" look and the assumption of a change of paradigms (technological, social, environmental and cultural) now underway. Innovation (perspective) and synergy (interactive), sensitivity (environmental) and implication (social), transversal vision (strategic) and communication (expressive) shape aspects of this possible dynamic, alternative both to postmodern iconographic marketing and to the traditional baggage of the old disciplines of space (form, order, type, etc.).

Rebel Matters II – Radical Patterns,
G. Galli, G. Bilancioni, F. Prati.

A first edition dedicated to the resistant creation in the South of Europe, a second dedicated to the complicit confrontation between the digital and the radical generations and a third meeting dedicated to social activism, configure significant events aimed at bringing together positioned trajectories (significant personalities and emerging voices) capable of showing strategic reflections at the limit of the ancient and foreseeable "horizons of research".
Architects, geographers, designers, artists, scientists and thinkers, representatives of a creative and innovative spirit based on knowledge, cooperation, interaction and exchange and aware, today, of this global and local adventure - intellectual, social and operational - associated with the emergence, in recent years, of a new transversal and interactive (advanced) logic that, in addition to classical (symbolic), modern (productive) or postmodern (iconographic) paradigms, wants to build a new kind of structures (social, spatial and cultural) less inertially predetermined or disciplined, more informal for, precisely, informational.

Rebel Matters II – Radical Patterns,
A. Branzi, P. Sabbion, D. Servente

Rebel Matters II – Radical Patterns,
Sir Peter Cook, A. Lavarello


WHO ARE THE

Rebel Matters III – Social Batters

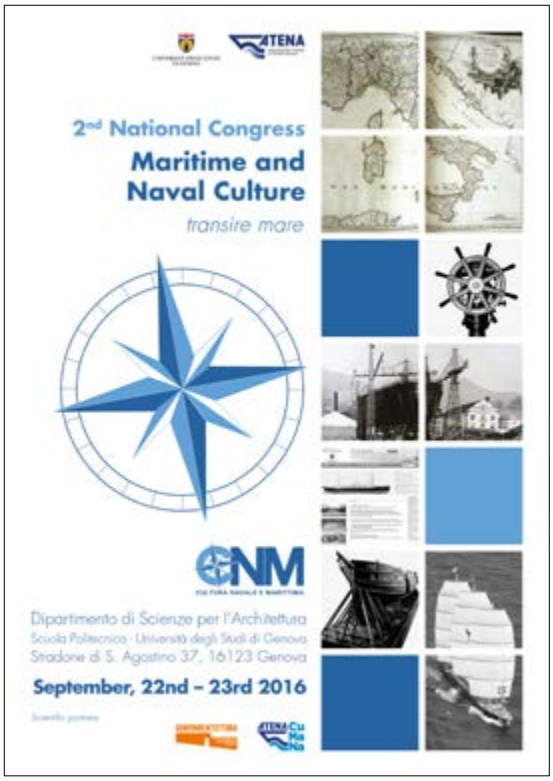
acer

Rebel Matters III – Social Batters
S. Cirugeda, M. Gausa

International Meetings & Congresses

CNM 2016, 2° Convegno Nazionale Cultura Navale e Marittima 2016 (CNM 2016, 22-23/09/2016)

Curator: Maria Carola Morozzo della Rocca



ADD-UNIGE, Dottorato in Architettura e Design e dAD, Dipartimento Architettura e Design entrano nel 2016 in stretta collaborazione e sinergia con Atena Nazionale (Associazione Nazionale di Tecnica Navale) e Atena CuMaNa (Atena Cultura Marittima e Nautica) nell'organizzazione del 2° Convegno Nazionale CNM. CNM, nato nel 2014 in seno ad Atena Nazionale, si trasforma in questa seconda edizione in un appuntamento con cadenza triennale patrocinato da ADD-UNIGE e dAD confermandosi quale occasione di incontro e riflessione sui più ampi temi che coinvolgono la cultura nautica e quindi l'omologo filone di ricerca del dottorato genovese.
Il comitato organizzatore e quello scientifico sono stati ampliati annoverando al suo interno i membri del collegio ADD – UNIGE che storicamente si occupano di design nautico (Massimo Musio Sale, Maria Carola Morozzo della Rocca, Mario Ivan Zignego) e il convegno, suddiviso in due giornate e sette sessioni tematiche parallele, ha riunito più di 100 relatori sia italiani che stranieri trattando argomenti multidisciplinari capaci di spaziare dalla storia nautico – marittima o delle costruzioni navali fino alla valorizzazione e recupero del patrimonio nautico o alle nuove tendenze del design navale nautico passando per l'archeologia marittima, le scienze e le tecnologie in ambiente marino. Il sodalizio Atena – UNIGE ha inoltre consentito la realizzazione di proceedings cartacei e digitali in doppia peer review che costituiscono un valore aggiunto di carattere scientifico e divulgativo al convegno stesso.
CNM, che nell'edizione 2016 è stato caratterizzato dal motto *transire mare*, si ricollega ai temi della mediterraneità tipici del dottorato ADD – UNIGE e li amplia contestualizzandoli nella sfera nautico-navale. La multidisciplinarietà delle diverse sessioni di lavoro che contraddistinguono il CNM contribuisce a promuovere e orientare attività di studio capaci di coinvolgere un ampio bacino di utenza, di costruire reti di saperi inedite e di definire approcci innovativi alla ricerca, obiettivi imprescindibili per affrontare le sfide della ricerca contemporanea.

ADD – UNIGE and dAD starting from 2016, begin a collaboration with Atena Nazionale (Italian Association of Naval Technique) and with Atena CuMaNa (Atena Maritime and Nautical Culture) organizing together the 2nd National Conference CNM.
The Congress CNM, born in 2014 by Atena Nazionale, for this second appointment renews itself in a triennial conference sponsored by ADD-UNIGE and dAD.

CNM 2016, 2° Convegno Nazionale
Cultura Navale e Marittima 2016
M. Musio Sale

The conference confirmed itself as an occasion for meeting and reflecting on the broader themes that involve the nautical culture and therefore also one of the research lines of the Genoese doctorate.
The organizing committee and the scientific committee have been enlarged by including members of the ADD - UNIGE board who historically deal with nautical design (Massimo Musio Sale, Maria Carola Morozzo della Rocca, Mario Ivan Zignego). The conference, organized on two days and seven parallel sessions, brought together more than 100 Italian and foreign speakers dealing with multidisciplinary topics. The topics covers a large range from nautical-maritime history or shipbuilding to enhancement and recovery of the nautical heritage or to new trends in nautical naval design without forget specific themes as maritime archaeology or sciences and technologies in the marine environment.
The collaboration between Atena and UNIGE has also allowed the realization of double peer review proceedings that represent an added scientific and dissemination value to the conference itself.
CNM, which in 2016 was characterized by the motto transire mare, is linked to the themes of Mediterraneanity typically involved into the ADD - UNIGE Phd courses. The congress has therefore expanded those themes contextualizing them in the naval and nautical area.
The multidisciplinary character of the various working sessions contributes to involve a wide and differentiated group of scholars, to build networks of new knowledge and to define innovative approaches to research: those are essential objectives to face the challenges of contemporary research.

International Meetings & Congresses

Curator: Adriano Magliocco

Questo ambito di ricerca si sviluppa strettamente connesso ad alcuni temi chiave del nostro tempo: la reazione ai Cambiamenti Climatici, la riduzione degli inquinanti dovuti all'attività antropica e la mitigazione dei loro effetti, la riduzione dell'uso delle risorse materiali ed energetiche, l'adattamento alle dinamiche socio-economiche, ai rapidi sviluppi nei settori dei materiali, delle tecnologie e delle conseguenti evoluzione di richieste e opportunità progettuali. Questi temi stanno influenzando l'approccio alla progettazione dello spazio antropico alle diverse scale di intervento, enfatizzandone le componenti di "impatto" e secondo una visione sempre più inter-trans disciplinare. Ciò significa che il progettista necessita non solo di entrare in contatto con un più ampio campo di discipline atte ad integrare le necessarie conoscenze per la formazione del progetto, ma, talvolta, a condividerne le strumentazioni analitiche, anche al fine di permettere una più profonda conoscenza delle esigenze che un progetto complesso presenta. Il progettista entra così in contatto con ambiti disciplinari diversi, alcuni già noti quali quelli dell'ingegneria strutturale e della fisica tecnica, ma anche della geologia, della biologia, dell'idraulica, della scienza dei materiali, dell'analisi numerica, ecc.
La partecipazione e l'organizzazione di convegni e seminari si è quindi sviluppata intorno ai temi sopracitati, con la partecipazione di studiosi di diversa estrazione, accomunati dall'interesse per le relazioni tra innovazione tecnico-scientifica e sua applicazione nel progetto di architettura e nella gestione del territorio. Si citano, a titolo esemplificativo: Seminario della Scuola di Dottorato "Look-at-Wood Progettare e ricercare con il legno oggi "; il symposium "Form after Form. On the rentless emergence of new (architectural) forms", organizzato dal collettivo di Dottori e dottorandi di ricerca ICAR65; il tavolo "Climate change mitigation: strategies and techniques" durante il MED.NET3 RESILIGENCE 2016 ; il Convegno Internazionale Urban Comfort and Environmental Quality (organizzato in collaborazione con il dipartimento DICCA) con le sessioni Models and Tools for urban climate Studies, Urban Comfort Studies, Green and Blue Strategies and Technologies for Urban Environment, Heat Energy Demand and Indoor Comfort (nella foto momenti del Micro-Clima Workshop); la conferenza "The science and technology of graphene and other 2D crystals", tenuta da Francesco Bonaccorso dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

Micro-Clima workshop
Ata Chokhachian, chair of Building Technology and Climate Responsive Design, Technical University of Munich, Kevin Ka-LunLau, The Chinese University of Hong Kong, Institute of Future Cities e Katia Perini, University of Genoa, Architecture and Design Department.

This research field develops closely connected to some key topics of our time: the reaction to Climate Change, the reduction of pollutants due to human activity and the mitigation of their effects, the reduction of the use of material and energy resources, the adaptation to the socio-economic dynamics, the rapid developping in the fields of materials and technologies and the consequent evolution of design requests and opportunities. These issues are influencing the design approach to the anthropic space at different scales, emphasizing the components of "impact" and according to an increasingly inter-trans disciplinary vision. This means that designers need not only to get in touch with a wider field of disciplines to integrate the necessary knowledge for the project's training, but sometimes they need to share new analytical tools, also in order to allow a deeper knowledge that a complex project needs. The designer thus works with researchers and professionals coming from already known disciplinary areas - such as those of structural engineering and technical physics - but also of geology, biology, hydraulics, materials science, numerical analysis, etc.

The participation and organization of conferences and seminars has focused on the aforementioned topics, with the participation of scholars of different backgrounds, united by the interest in the relationship between technical and scientific innovation and its application in the architectural project and in the territory management. By way of example are mentioned: Seminar of the Doctoral School, "Look-at-Wood Designing and researching with wood today"; the symposium "Form after Form, On the rentless emergence of new (architectural) forms" organized by ICAR65 (PhDs and PhD students interdisciplinary group); the International Conference "Urban Comfort and Environmental Quality" (organized with the collaboration of DICCA department), sessions: Models and Tools for Urban Climate Studies, Urban Comfort Studies, Green and Blue Strategies and Technologies for Urban Environment, Heat Energy Demand and Indoor Comfort (in the photo moments of the Micro-Clima Workshop); the conference "the science and technology of graphene and other 2D crystals" by Francesco Bonaccorso of the Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

International meetings

De_Sign. Environment Landscape City
2015 / 2016 /2017 /2018

Curator: Giullia Pellegri

Celebrata ogni mese di maggio, la *Giornata Internazionale di Studi Di-segno (Di-Segno, Ambiente, Paesaggio, Città)* mira a considerare il "disegno" come un linguaggio transdisciplinare a tutti i livelli, siano esse indagini fattuali, aspetti progettuali o formati descrittivi di diversi ambiti di vita e relazione, sociali e culturali.
Gli incontri *Di-segno* trattano argomenti legati alla descrizione analitica e critica, all'immagine fotografica e alla sua elaborazione analogica e digitale, all'espressione nel campo dell'architettura e degli ambienti urbani e territoriali, e altri temi legati alla progettazione, alla conservazione e all'approfondimento; strumenti legati alla lettura, alla comprensione e alla rappresentazione dello spazio urbano e del territorio e finalizzati alla progettazione, alla comunicazione, alla conservazione e il restauro. Sistemi complessi (e articolati) in grado di incorporare, ragionevolmente, tipi, forme, segni e codici; adattandoli all'evoluzione dello spazio e del territorio e mirando a identificare regole generative e trasformative che aiutino a svolgere un compito descrittivo di base, come premessa strutturata a qualsiasi approccio progettuale.

Celebrated every month of May, the International Day of Study of De-Sign (De-Sign, Environment, Landscape, City) aims to look at the "draw" as a trans-disciplinary language for all those intentions, whether they are fact-finding surveys, planning or descriptive aspects of the different areas of living and human life and relationship, social and cultural.
The De-Sign meetings deal with topics related to analytical and critical description, the photographic images and their analogical and digital processing, the expression in the fields of urban and territorial environments; themes related to design, to conservation, to the use of tools to deepen topics linked to reading, to comprehension and to representation of urban space and territory aimed at design, communication, conservation and restoration.
Complex and articulated systems capable of incorporating, reasonably, types, shapes and codes, adapting them to the evolution of the territory and aiming to identify generative and transformative rules that help to carry out a basic descriptive task as a structured premise to any design approach.

Il disegno non nasce dalla mano, ma…
Convegno De-Sign, 2018

Il disegno non nasce dalla mano, ma...
Lectio Magistralis - Massimiliano Fuksas

WORKSHOPS

I workshop ADD sono eventi formativi monotematici orientati alla produzione culturale condivisa, proposti in differenti formati sia dal collegio docenti che dai dottorandi stessi. Si tratta di puntuali esercizi di metodologia, aperti al dibattito tra dottorandi e al confronto delle tematiche affrontate nelle diverse tesi.

The ADD workshops are monothematic training events oriented to shared cultural production, proposed in different formats by both the teaching staff and the doctoral students themselves. These are precise methodological exercises, open to the debate between doctoral students and to the comparison of the issues addressed in the various theses.

I workshop organizzati dall'ADD (2015-18):
Inversion / Post Karten / Connection / Mute / Architetture di carta / Roberto Menghi - controllare le diverse scale del progetto / Exercices de Style - Cadavre Exquis / Gavoglio Kaau Summer Workshop

add genova

Corso di Dottorato in Architettura e Design

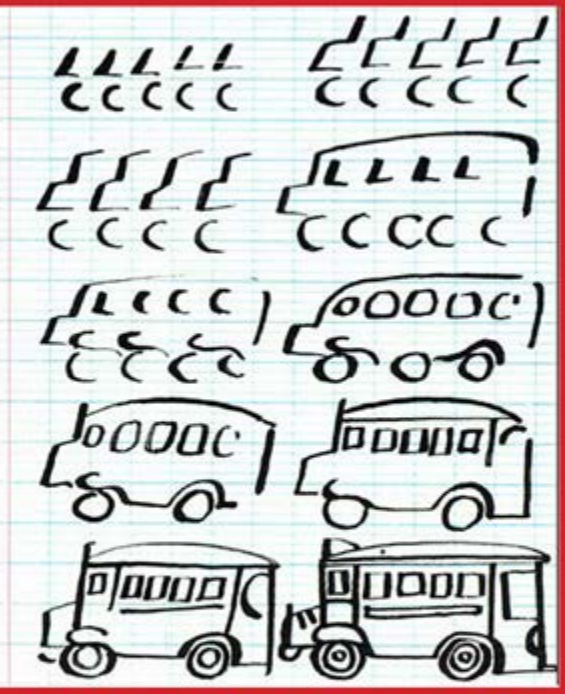
WORKSHOP
gennaio 2017
www.addgenova.org

aula Mediterranea
martedì 7.2.2017
h 14.30
GAME LAUNCHING

aula Mediterranea
giovedì 9.2.2017
h 17.00
WORKSHOP OUTPUTS

"Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema, in cui la storia viene ridetta mettendo alla prova tutte le figure retoriche (dall'epico al drammatico, dal racconto gotico alla lirica giapponese) giocando con sostituzioni lessicali, frantumando la sintassi, permutando l'ordine delle lettere alfabetiche... Un effetto comico travolgente."

Umberto Eco



EXERCICES DE STYLE - CADAVRE EXQUIS
An intentional and narrative game

referente
Manuel Gausa

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore: M. Gausa

Giunta: R. Pagnoni (Design)
M. Gilberti (Architettura)
I. M. Zigmegn (Design Navale e Nautico)

Collegio Docenti: C. Andriani, A. Bottegna, G. Bilancioni, B. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Cavalleri, M. Cerruti, A. Del Sagrbi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Gheno, A. Giacherta, G. M. Giulibonetti, M. Gilberti, C. Lepratti, A. Magliocco, F. Mazzino, R. Medbidocci, M. Morcuno, G. Pellegri, V. Piccigoni, M. Monto Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, M. I. Zigmegn.

Segreteria: M. Mannucchelli

Comunicazione: A. Romeo Milanaccio

Roberto Menghi - controllare le diverse scale del progetto

CSAC Parma, 10-12 gennaio 2017

Curator: Vittorio Pizzigoni

Il workshop si è svolto presso lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, che ha offerto ai dottorandi dell'ADD l'occasione di conoscere e studiare i suoi archivi, lavorando e descrivendo una nuova chiave di lettura poliedrica, strutturata e trasversale, attorno alla figura di Roberto Menghi e all'impatto che ha avuto sul Design e sull'Architettura italiana della metà del XX secolo. L'analisi critica a cui lo studio dei lavori presenti in archivio ha condotto, ha permesso lo sviluppo di una visione più completa dell'operato dell'architetto milanese, favorendo nuovi percorsi interpretativi e spunti per successivi studi di approfondimento.

The workshop took place at the CSAC - Study Center and Communication Archive of the University of Parma, which offered to PhD students the opportunity to learn about and study its archives, working and describing a new multi-faceted reading key, structured and transversal, around the figure of Roberto Menghi and the impact it had on Design and Italian Architecture of the mid-twentieth century.
The critical analysis to which the study of the works present in the archive led, has allowed the development of a more complete vision of the Milanese architect's work, favoring new interpretative paths and ideas for subsequent in-depth studies.

Roberto Menghi - controllare le diverse scale del progetto, CSAC Parma
F. Bacci, G. Tucci, A. Ronco Milanaccio, P. Carpi

Gavoglio Kaau Summer Workshop

Genova 3-8/07/2018

Curators: Manuel Gausa – Raffaela Fagnoni

Promosso dall'ADD-UNIGE – insieme al gruppo di ricerca universitaria GICLab e LAB Recycle Reagente dell'Università degli Studi di Genova, in il quadro dei progetti europei Erasmus Plus, KAAU e URBAN ACT, in collaborazione con il Comune di Genova e l'Associazione Gavoglio– il Summer Workshop KAAU (Knowledge Alliance Advanced Urbanism) si configura come una azione in chiave di mostra temporale, all'aperto, negli spazi chiusi al pubblico dell'ex caserma militare del quartiere Gavoglio a Genova.
La mostra/azione invita a condividere possibili riflessioni sullo spazio relazionale contemporaneo attraverso diverse installazioni economiche – ed interattive – che utilizzano materiali riciclati, come punto di partenza per favorire una riflessione sulla dimensione resiliente della città. Le proposte dell'evento sono focalizzate sulla creazione di nuove relazioni conviviali attraverso la condivisione di un'identità locale, con proiezione cosmopolita.
Gruppi di architetti e designers (combinati con ricercatori, dottorandi, studenti e creatori di diverse procedenza) sono stati coinvolti al fine di promuovere un diverso utilizzo degli spazi e del patrimonio architettonico, incoraggiando l´interazione tra riciclo urbano e riattivazione ambientale, sviluppo sostenibile e nuove tecnologie.

Promoted by the ADD-UNIGE - together with the university research groups GIC.Lab and LAB Recycle Reagent of the University of Genoa, in the framework of the European Erasmus Plus projects, KAAU and URBAN ACT, in collaboration with the Municipality of Genoa and the Gavoglio Association - the KAAU Summer Workshop (Knowledge Alliance Advanced Urbanism) is configurated as an action in terms of a temporal outdoor exhibition, sited in the closed spaces to the public of the former military barracks of Gavoglio neighbour, at Genova.
The action/exhibition invites to share possible reflections on contemporary relational spaces through different economic installations - and interactive - that use recycled materials, as a starting point to encourage reflection on the resilient dimension of the city. The proposals of the event are focused on the creation of new convivial relationships through the sharing of a local identity, with a cosmopolitan projection.
Groups of architects and designers (combined with researchers, PhD students, students and creators of different procedures) are been involved in order to promote a different use of spaces and architectural heritage, encouraging interaction between urban recycling and environmental reactivation, sustainable development and new technologies.

GA
G

Gavoglio Kaau Summer Workshop, Genova

SOCIAL
shake me

Gavoglio Kaau Summer Workshop, Genova

La relazione tra l'Università e il suo contesto urbano.
Dove ritrovare i "saperi", i "contenitori formativi" nello spazio pubblico? Come la grafica può intervenire in maniera sensibile per "manifestare" queste realtà nello spazio pubblico?
Genova 24-25 maggio 2018

International Workshop con Ruedi Baur e Silvia Dore
Curator: Enrica Bistagnino

Il workshop e la conferenza che lo ha preceduto, si inseriscono in un'attività di ricerca sul tema della "visualità", quindi su ciò che implica l'atto del vedere inteso come percezione sensibile – di natura visiva o sinestetica – e come processo culturale basato su codici linguistici evolutivi.
Gli esiti, i processi, le teorie relative all'ideazione e alla produzione di segni legati alla visualità, sono quindi affrontati cercando di mettere a sistema differenti punti di vista, autoriali e disciplinari.
Quest'ampia cornice tematica riflette una progressiva e sempre più rapida modificazione della sfera elaborativa dei segni visivi - caratterizzata da un significativo ampliamento del dialogo delle discipline coinvolte nell'ideazione, nell'esecuzione e nell'analisi dell'immagine – con un fondamentale riferimento alla loro fenomenología, legata appunto alla visione. Ogni segno, infatti, deve essere fruito, percepito, letto, compreso, non compreso, ma comunque sempre VISTO.
La conferenza tenuta da Ruedi Baur insieme a Silvia Dore e il workshop svolto, hanno affrontato il tema del design per la società, segnalando l'importanza di una visione antropocéntrica del progetto e di nuovi processi ideativi sinergici per superare gli schemi disciplinari, favorendo flussi di saperi ed esperienze.

The workshop and the conference that preceded it, are part of a research activity on the theme of "visuality", therefore on what implies the act of seeing understood as a sensitive perception - of a visual or synaesthetic nature - and as a cultural process based on evolutionary linguistic codes.
The outcomes - the processes, the theories related to the conception and production of signs linked to visuality - are therefore addressed by trying to put different points of view, authorial and disciplinary, into a system.
This broad thematic framework reflects a progressive and increasingly rapid modification of the processing of visual signs - characterized by a significant extension of the dialogue of the disciplines involved in the conception, execution and analysis of the image - with a fundamental reference to their phenomenology, linked precisely to the vision. Each sign, in fact, must be received, perceived, read, understood, not understood, but in any case always "SEEN".
The conference held by Ruedi Baur together with Silvia Dore and the following workshop, addressed the theme of design for society, pointing out the importance of an anthropocéntric vision of the project and of new synergistic ideational processes to overcome the disciplinary schemes, favoring flows of knowledge and experiences.

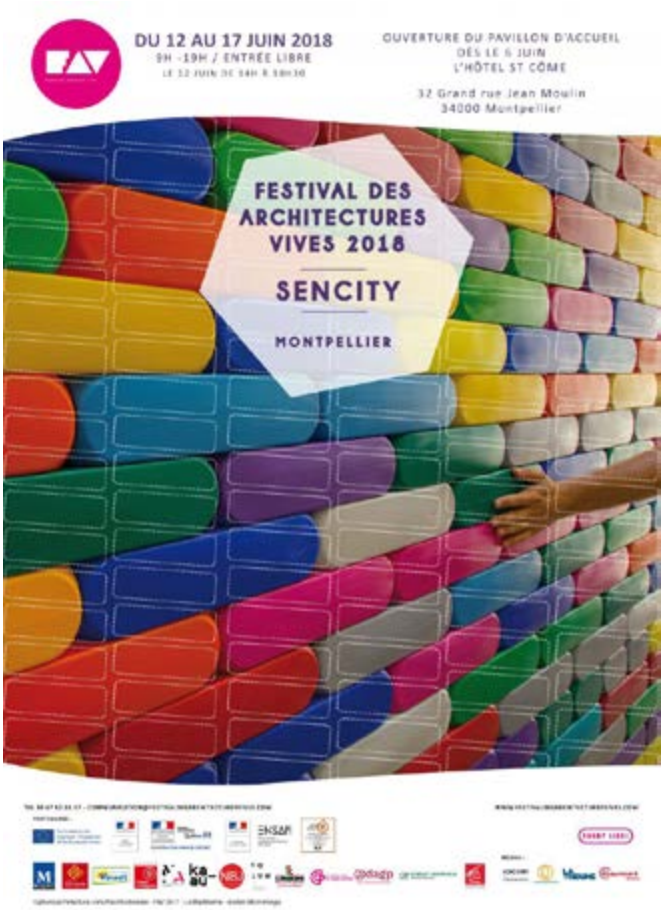
Ingegneria
Ivana Abbiadone

International Workshop con Ruedi Baur e Silvia Dore, 2018

Festival des Architecture Vives + KAAU's days

Montpellier (6-12/06/2018)

Curators: Manuel Gausa – Raffaella Fagnoni



L'obiettivo del *FAV* (*Festival des Architectures Vives*) di Montpellier è quello di far conoscere (attraverso istallazioni temporanee disegnate da creatori contemporanei, architetti, urbanisti e designers) la riscoperta di uno scenario urbano inaspettato: i cortili dei palazzi del centro della città di Montpellier, un patrimonio chiuso o in sospeso, risvegliato con l'occasione del Festival.
Nell'edizione del 2018 il tema proposto è stato *Sencity* (una riflessione sulla città tecnologica e sensorizzata ma, anche, sulla città più sensibile, a livello ambientale, culturale e sociale).
Su questa linea si configura l'installazione del gruppo di ricerca GIC-Lab-Genova con l'ADD, Dottorato in Architettura e Design invitati alla mostra come rappresentanti (docente e di ricerca) internazionali.
Se i "*big data*" stanno riposizionando non solo il cittadino (e la sua attività in rete) ma la stessa vita urbana (e la sua materialità fisica) aprendo un nuovo concetto di spazio pubblico e relazionale, la idea di un spazio più interattivo ha costituito la matrice della installazione "Siamo città, siamo informazioni... siamo inter-facce", proposta dagli studenti e dottorandi dell'Università di Genova associati al progetto KAAU *(Knowledge Alliance for Advanced Urbanism, European Erasmus Program*).
L'elemento anonimo delle maschere (generiche), modificato, concretato e implementato da diverse informazioni personalizzate (specifiche), assume il ruolo di viso e inter/faccia, capace di reagire al flusso di dati e adattarsi a cambiamenti, azioni e stimoli personali.
L'istallazione è stata premiata con la Menzione di Onore della Giuria.

Festival des Architecture Vives + KAAU's days

The aim of the FAV (Festival des Architectures Vivantes) of Montpellier is to make known (through temporary installations designed by contemporary creators, architects, planners and designers) the rediscovery of an unexpected urban scenario: the courtyards of the old palaces of the city center of Montpellier, a closed or pending heritage, reawakened with the occasion of the Festival.
In the 2018 edition the theme proposed was Sencity (a reflection on the technological and sensorized city, but also on the most sensitive city, on an environmental, cultural and social level).
In this framework is configurated the installation designed by the research group GIC-Lab-Genova with the ADD, PhD in Architecture and Design (DAD-UNIGE, University of Genoa) invited this year to the exhibition as international (educational and research) representants.
If the "big data" are repositioning not only the citizen (and his networked activity) but the urban life itself (and its physical materiality) opening new concepts for public and relational spaces, the idea of a more interactive spaciality has constituted the matrix of the installation "We are a city, we are information ... we are inter-faces", proposed by the students and graduate students of the University of Genoa associated to the KAAU (Knowledge Alliance for Advanced Urbanism, European Erasmus Program).
The anonymous element of the masks (generic), modified, materialized and implemented by different personalized information (specific), takes on the role of face and inter/face(s), capable of reacting to the flow of data and adapting to changes, actions and personal stimuli.
The installation was awarded with the Jury's Honorable Mention.

MEMATEUP

METHODOLOGY & TOOLS

Gli incontri Methodology and Tools rientrano nei moduli ministeriali formativi volti all'approfondimento di metodologie e strumenti della ricerca come linguistica e glossario scientifico internazionale, informatica e strumenti per l'elaborazione di dati, gestione della ricerca e strumenti e nuove metodologie di indagine, valorizzazione dei prodotti della ricerca e proprietà intellettuale.

The Methodology and Tools meetings are part of the ministerial training modules aimed at deepening research methodologies and tools such as linguistics and international scientific glossary, computer science and tools for data processing, research management and tools and new survey methodologies, valorization of research products and intellectual property.

Ospiti dell'ADD (2015-18):
Paola Alfaro d'Alencon, Porzia Bergamasco
Nuccia Gianelli, Manuela Megna, Michela Mazzucchelli

add genova

Corso di Dottorato in Architettura e Design

METHODOLOGY AND TOOLS

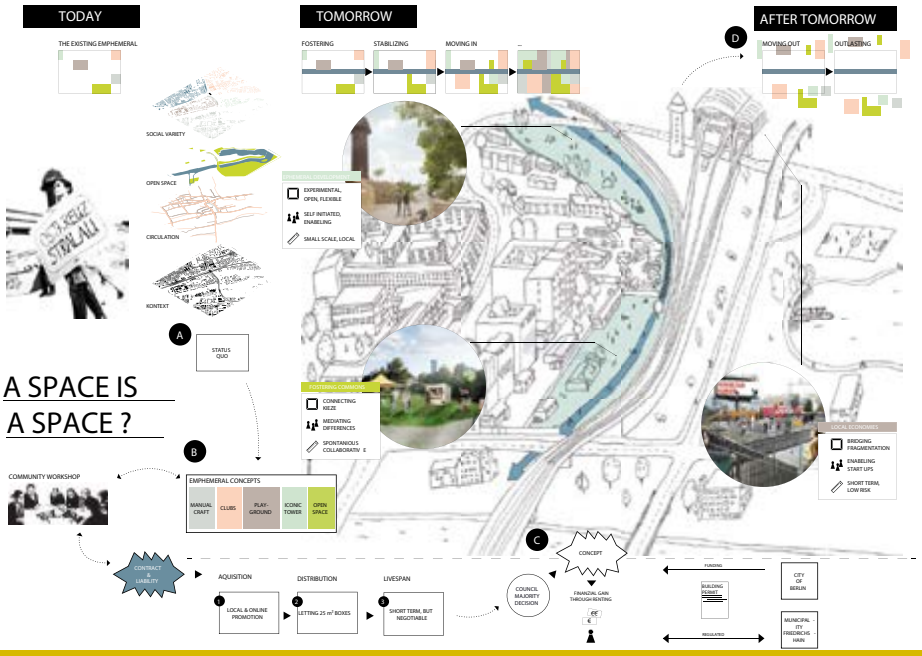
February 2016

www.addgenova.org

18.2.2016 | h 10.00 | aula Mediterranea

Paola Alfaro d'Alençon

Technische Universität Berlin
Visiting Prof. Department of Architectural Science
Genoa University Polytechnic School



A SPACE IS A SPACE?

Understaning (Urban) Space

Data collection, Analysis and Representation of Information

Lesson+extempore

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/**M. Gausa**

Giunta/**R. Fagnoni (Design)**
M. Giberti (Architettura)
I. M. Zignego (Design Navale e Nautico)

Collegio Docenti/**C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Casiddu, M. Corradi, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Ghersi, A. Giachetta, G. M. Giallocosta, M. Giberti, C. Lepratti, A. Magliocco, F. Mazzino, R. Morbiducci, M. Morozzo, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Musio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, I. M. Zignego.**

Segreteria/**M. Mazzucchelli**

Comunicazione/**A. Ronco Milanaccio**

Judith Sykes, International Methodological Exchanges

EXPERT CONFERENCES & TRANSVERSAL SEMINARS

Le conferenze di esperti e i seminari proposti dall'ADD sono incontri specializzati su precise tematiche affrontate da differenti punti di vista, con lo scopo di creare, anche attraverso la presenza attiva di dottorandi e dottori, uno spazio di confronto e riflessione comune su particolari temi di indagine.

The expert conferences and seminars proposed by the ADD are specialized meetings on specific issues dealt with from different points of view, with the aim of creating, through the active presence of PhD students and doctors, a space for joint discussion and reflection on particular topics of investigation.

add genova

Corso di Dottorato in Architettura e Design

TRANSVERSAL SEMINARS

May 2016

www.addgenova.org

mercoledì

4 maggio

h 14.30-19.00
aula Benvenuto

PROCESSO AL PAESAGGIO

Negli ultimi decenni il concetto di paesaggio ha acquisito sempre maggior rilievo, sostituendosi e talvolta sovrapponendosi a quello di architettura e di città. Il paesaggio viene tuttavia accusato di essere una categoria dalla definizione ancora incerta, funzionale talvolta ad avallare una conservazione critica dell'esistente o una regressione verso forme di 'populismo architettonico' che negano la storia dell'architettura contemporanea per avallare il ritorno al vernacolare o il camuflage naturalistico.

Accusa: **Antonio Lavarello** / **Davide Servente**
Difesa: **Gian Luca Porcile** / **Paola Sabbion**
Giuria popolare: **Dottorandi ADD Genova**

A cura di:
Antonio Lavarello /
Gian Luca Porcile /
Paola Sabbion /
Davide Servente /
Alessia Ronco Milanaccio

Interverranno:
Manuel Gausa /
Marco Navarra /
Carmen Andriani /
Guglielmo Bilancioni /
Adriana Ghersi /
Andrea Giachetta

Discussant:
Maria Canepa /
Nicola Canessa /
Giacomo Cassinelli /
Katia Perini /
Chiara Piccardo /
David Obon

Coordinamento:
ICAR65

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/**M. Gausa**

Giunta/**R. Fagnoni (Design)**
M. Giberti (Architettura)
I. M. Zignego (Design Navale e Nautico)

Collegio Docenti/**C. Andriani, A. Bertagna, G. Bilancioni, R. A. Bobbio, N. Braghieri, C. Candito, M. Casamonti, N. Casiddu, M. Corradi, A. Del Borghi, R. Fagnoni, M. L. Falcidieno, G. Galli, M. Gausa, A. Ghersi, A. Giachetta, G. M. Giallocosta, M. Giberti, C. Lepratti, A. Magliocco, F. Mazzino, R. Morbiducci, M. Morozzo, G. Pellegri, V. Pizzigoni, M. Musio Sale, M. B. Spadolini, A. Valenti, C. Vannicola, I. M. Zignego.**

Segreteria/**M. Mazzucchelli**

Comunicazione/**A. Ronco Milanaccio**

A SMARTER COMMUNITY

Kees Kaan
Convegno MED.NET.2 EU - 2012

Dart de Lauwe asked a student to keep a journal of her daily movements. When he mapped her paths onto a map of Paris he saw the emergence of a triangle, with vertices at her apartment, her university and the home of her piano teacher. Her movements, he said, illustrated "the narrowness of the real Paris in which each individual lives".

To some degree, the hopes of the internet's pioneers have been fulfilled. You type "squid" into a search engine, you land on the Wikipedia page about squid, and in no time you are reading about Jules Verne and Pliny. But most of us use the web in the manner of that Parisian student. We have our paths, our bookmarks and our feeds, and we stick closely to them. We no longer "surf" the information superhighway, as it has become too vast to cruise without a map. And as it has evolved, it has become better and better at ensuring we need never stray from our virtual triangles.

Google can answer almost anything you ask it, but it can't tell you what you ought to be asking. Ethan Zuckerman, director of the Centre for Civic Media at Massachusetts Institute of Technology and a long-time evangelist for the internet, points out that it doesn't match the ability of the printed media to bring you information you didn't know you wanted to know. He calls the front page of a newspaper a "discovery engine": the lead story tells you something you're almost certain to be interested in – the imminent collapse of the global economy, or Lady Gaga's latest choice of outfit – and elsewhere on the page you learn that revolution has broken out in a country of whose existence you were barely aware. Editors with an eye for such things, what Zuckerman calls "curators", are being superseded by "friends" – people like you, who probably already share your interests and world view – delivered by Facebook. Twitter is better at leading us to the interests of people beyond our social circle, but our tendency to associate with others who think in similar ways – what sociologists call our "value homophily" – means most of us end up with a feed that feels like an extended dinner party.

One reason why television viewing has held up relatively well, defying predictions of its demise, is that, compared with the internet, it is good at serendipity. Danny Cohen is in charge of BBC1, Britain's most-viewed channel. He told me that a new programme on a difficult or obscure subject can still inherit a substantial audience from a popular show. This is, in some ways, a mysterious phenomenon. "I could understand it when changing the channel meant getting off the sofa," says Cohen. "But now?" Despite remote controls and far more channels, we still willingly succumb to the choices of the broadcasting curators.

Cohen worries that even as the volume of media has grown exponentially, "our propensity to explore it is diminishing". Driven by the needs of advertis-

INTELLIGENT LIFE . INTE

Marco Navarra
Conferenza, ottobre 2016

READINGS
CRITIC LECTURES

**I Reading sono letture critiche di un preciso testo o autore concepite come focus-group-discussions.
Le modalità e l'interazione variano a seconda del testo selezionato, dalla lettura di alcuni brani in particolare, all'analisi critica del testo generale.**

The readings are critical lectures about a specific text or author, conceived as focus-group-discussions. The modalities and the interaction vary according to the selected text, from reading of a specific passage, to the critical analysis of the general text.

I testi letti durante i readings:
La costruzione della realtà sociale - The Metapolis Dictionary of advanced architecture - Complessità e contraddizione nell'architettura - La nave di Teseo - Il patrimonio e l'abitare - Design Research Now - Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica - L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica - Colin Rowe: a visual history - Forme dell'intenzione

mercoledì
18 novembre

h 10.00
aula Mediterranea

MANUEL GAUSA

The Metapolis Dictionary of Advanced Architecture

M. Gausa, V. Guallart, W. Müller,
F. Soriano, F. Porras, J. Morales

ACTAR, Barcellona 2003

READINGS
CRITIC LECTURES

mercoledì
20 gennaio

h 10.00
aula Mediterranea

MASSIMILIANO GIBERTI

La nave di Teseo

J.J. Abrams, Doug Dorst, 2014

READINGS
CRITIC LECTURES

giovedì
17 marzo

h 10.00
aula Mediterranea

CARMEN ANDRIANI

Il patrimonio e l'abitare

a cura di Carmen Andriani,
Donzelli Editore, 2010

READINGS
CRITIC LECTURES

mercoledì
30 marzo

h 10.00
aula Mediterranea

RAFFAELLA FAGNONI

Design Research Now

Ralf Michel (a cura di)
Birkhäuser, 2007

READINGS
CRITIC LECTURES

Alessandro Canevari, Antonio Lavarello,
Elisabetta Canepa, Giovanni Galli, Valter Scelsi

Niccolò Casiddu, Matteo Zallio, Francesca Pagan,
Claudia Porfirione, Massimiliano Giberti, Simone Gobbo

OPEN TABLES & SHARING REVIEWS

I momenti di scambio collettivo sono suddivisi nel corso dell'anno accademico in tre differenti modalità di revisione. Le Open Tables prevedono tavoli dalle tematiche differenti per permettere una discussione più generale, aperta e trasversale tra docenti e dottorandi; le revisioni annuali sono momenti di verifica su tematiche più precise, durante le quali si possono verificare aspetti relativi alla metodologia e alla struttura della tesi.

The moments of collective exchange are divided into the course of the academic year in three different modalities of reviews. The Open Tables provide tables with different themes to allow a more general discussion, open and transversal between professors and PhD students; the annual reviews are moments of verification on more precise issues, during which aspects related to the methodology and the structure of the thesis can be verified.

A.
POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

aula Mediterranea/Colonna

MARTINA CALLEGARO
XAVIER FERRARI TUMAY
LINDA INGA
BEATRICE MORETTI
MARINE PIERSON
ELISA TOZZI
GIORGIA TUCCI

Carmen Andriani, Roberto Bobbio, Raffaella Fagnoni, Manuel Gausa, Adriana Ghersi, Giulia Pellegri, Giampiero Lombardini

B.
TEORIA DEL PROGETTO

aula 5L/5M

FRANCESCO BACCI
ELISABETTA CANEPA
GIOVANNI CARLI
PAOLO CARPI
CHIARA CENTANARO
MICHELE SCHIESARO
DAVIDE VENTURA

Alberto Bertagna, Guglielmo Bilancioni, Giovanni Galli, Massimiliano Giberti, Francesca Mazzino, Eslami Alireza Naser, Vittorio Pizzigoni

C.
STRATEGIE E TECNOLOGIE

aula 6B/6E

MARIO BIFERALI
ELIA BIONDO
PAOLO GEMELLI
GUIDO EMILIO ROSSI
ALESSANDRO SPENNATO
CLARA VITE
XI XI
GIULIA ZAPPIA

Niccolò Casiddu, Adriana Del Borghi, Andrea Giachetta, Christiano Lepratti, Adriano Magliocco, Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo della Rocca e di Bianzè, Massimo Musio Sale, Maria Benedetta Spadolini, Ivan Zignego, Giorgio Giallocosta

D.
LINGUAGGI VISIVI E COMUNICAZIONE

aula 4C/4D

MARTINA CAPURRO
SARA ERICHE
CARMEN FERRER
FILIPPO LEZOLI
AMI LICAJ
NICOLETTA RAFFO
ALESSIA RONCO MILANACCIO

Cristina Candito, Alessandro Bertinotti, Maria Linda Talcidieno, Enrica Bistagnino, Silvia Perico, Alessandro Valenti, Andrea Vian, Valter Selesi

OPEN TABLES

7/6/2017

9.00/14.00

add genova
Scuola di Dottorato in Architettura e Design

Open Tables, luglio 2018

Open Tables, novembre 2015

Open Tables, marzo 2017

add genova

Corso di Dottorato in Architettura e Design

21/10 aula Colonna

2.CULTURA E CRITICA DEL PROGETTO

#percezione
#epistemologia
#tassonomie

Alessandro Canevari XXVIII ciclo
Filippo Lezoli XXX ciclo
Elisabetta Canepa XXX ciclo
Simone Gobbo XXX ciclo
Nicoletta Raffo XXX ciclo
Giorgia Tucci XXXI ciclo

+ Antonio Lavarello e Chiara Piccardo

chair: **V. Pizzigoni**
+ L. Bertirotti, A. Magliocco, V. Scelsi, G. Galli

21/10 aula Vallega

3_STRATEGIE E TECNOLOGIE DEL PROGETTO

#tecnologia ambientali
#tradizione/innovazione
#processi produttivi

Maria Canepa XXVIII ciclo
Davide Telleschi XXVIII ciclo
Giacomo Gori XXX ciclo
Carmen Ferrer XXX ciclo
Marco Vassale XXX ciclo
Maria Teresa Campolungo XXX ciclo
Giulia Zappia XXXI ciclo

+ Nicola Canessa e Federica Poggio

chair: **R. Morbiducci**
+ A. Giacchetta, I. Zignego, A. Del Borghi

21/10 aula Mediterranea

1.TERRITORI E SCENARI DEL PROGETTO

#re-cyting
#città: fattore tempo
#processi urbani

Antonina Manzo XXVIII ciclo
Chiara Olivastri XXVIII ciclo
Maria Elisa Marini XXX ciclo
Davide Ventura XXX ciclo
Hossein Tavakolitarghi XXX ciclo
Paolo Carpi XXX ciclo
Beatrice Moretti XXXI ciclo
Linda Inga XXXI ciclo

+ Davide Servente

chair: **C. Andriani**
+ P. Alfaro, A. Ghersi, M. Musio Sale, F. Mazzino, R. Bobbio

22/10 aula Mediterranea

3_STRATEGIE E TECNOLOGIE DEL PROGETTO

#tecnologia digitali
#interfaces
#dispositivi reattivi

Emanuele Micheli XXVIII ciclo
Claudia Porfirone XXVIII ciclo
Anthony Lee XXVIII ciclo
Francesca Bruzzo XXVIII ciclo
Laura Arrighi XXX ciclo
Alessandro Divano XXX ciclo
Andrea Quartara XXX ciclo
Xi Xi XXXI ciclo

+ **Matteo Zallio**
e Katia Perini

chair: **M. Giberti**
+ **N. Casiddu, C. Candito, M. Casamonti, B. Spadolini**

22/10 aula Colonna

2.CULTURA E CRITICA DEL PROGETTO

#linguaggi
#evoluzione culturale
#interpretazione storica

Saeed Hassan-Nia XXVIII ciclo
Giovanni Carli XXX ciclo
Elisa Angella XXX ciclo
Michele Schiesaro XXX ciclo
Francesca Zaffarano XXX ciclo
Francesco Bacci XXXI ciclo
Mario Biferali XXXI ciclo

+ **Gian Luca Porcile**
e Paola Sabbion

chair: **M. Corradi**
+ **G. Bilancioni, M. C. Morozzo, C. Vannicola**

22/10 aula Vallega

4.RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

#n-maps
#reale/virtuale
#territori intrecciati

Valeria Iberto XXVIII ciclo
Francesca Pagan XXVIII ciclo
Ami Licaj XXX ciclo
Chiara Centanaro XXX ciclo
Martina Callegaro XXX ciclo
Alessia Ronco Milanaccio XXXI ciclo

+ **Gaia Grossi**
e Sara Favargiotti

chair: **G. Pellegri**
+ **R. Fagnoni, A. Valenti, M. L. Falcidieno, A. Vian**

OPEN TABLES

4

OPEN RESEARCH

Med.Net III Resili(g)ence. 25/28.10.2016

Raffaella Fagnoni e Carlo Vannicola
Giornate di Scambio sulla Ricerca ADD, MAPPING RESEARCH, dicembre 2012

Raffaella Fagnoni
Mario Ivan Zignego

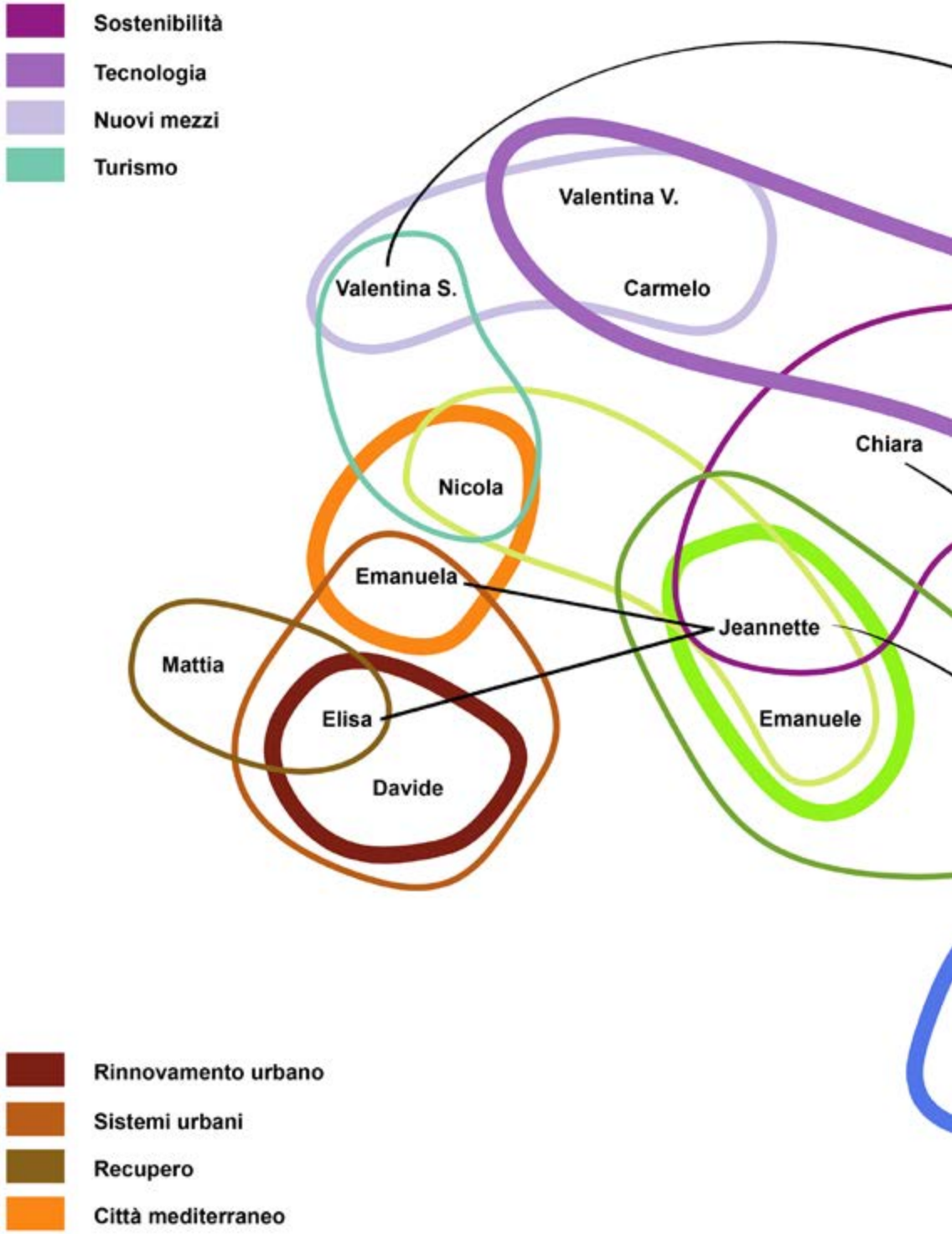
Se quello della ricerca è un fare dinamico e inquieto, l'attitudine con cui rivolgersi ad essa è la dedizione costante del coltivare, scegliendo i mezzi più opportuni per rendere fertile il proprio terreno e seguendo una propria visione. Fare ricerca, dunque, è "coltivare una visione" un concetto che si rende esplicito attraverso una metafora, una storia del nostro passato. Racconta di un pellegrino, che camminando da giorni sotto il sole vede presso una cava di pietra degli uomini al lavoro stanchi e affaticati. Si rivolge a loro curioso, chiedendo cosa stessero facendo, e il primo di essi risponde: "non lo vedi, spacco pietre" senza alzare la testa.

Il secondo risponde invece "mi guadagno da vivere, per mantenere la mia famiglia". Il terzo uomo, indicando con il braccio un punto in lontananza risponde: "non lo vedi? partecipo alla costruzione della cattedrale." Avere una visione, come nel caso della cattedrale, è l'attitudine che conferisce valore ad ogni azione del proprio lavoro, caricandolo di energia positiva. E il metodo, di questa attitudine, è quello del coltivare che riassume in sé il prendersi cura, il far crescere secondo le tecniche migliori.
La dimensione della ricerca aperta si relaziona con la crisi dei confini che oggi investe la complessità della nostra epoca post-industriale:

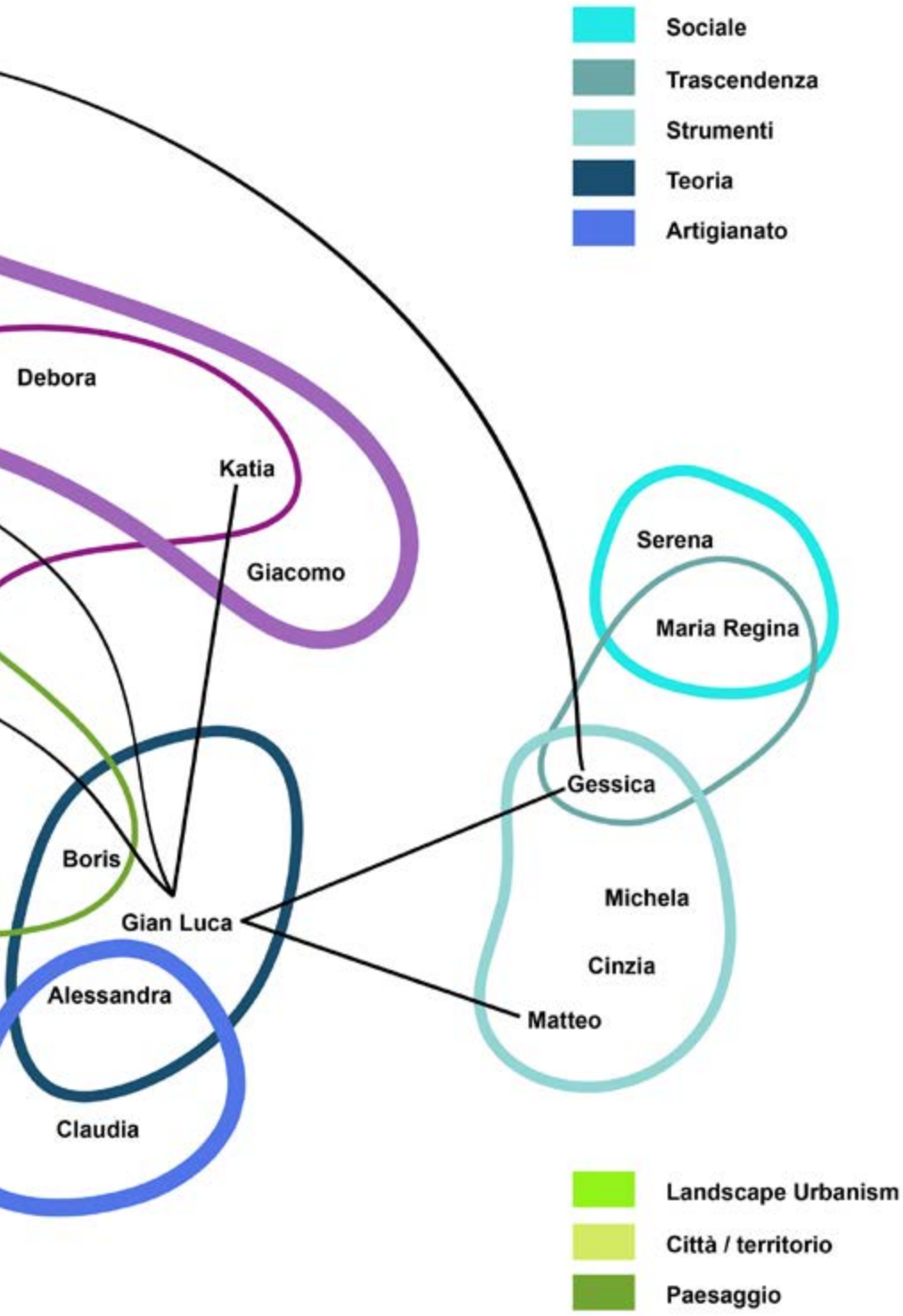
sono in crisi i confini disciplinari, quelli degli ambiti lavorativi, quelli della vita privata, le frontiere fra stati e nazioni. Si sfumano i confini temporali, passato presente e futuro si confondono e si sovrappongono. Tutto ciò sfocia inevitabilmente in un diverso modello mentale, che investe anche la dimensione del progetto e del fare ricerca. Branzi ha parlato spesso e da tempo di un mondo in cui il progetto si dissolve in uno sciame progettante in cui il design ha cambiato il proprio ruolo, non più limitato entro i confini della definizione formale di prodotti o spazi. Questo processo ha superato la dimensione elitaria del progetto legata alle attività dei maestri divenendo il risultato di un'attività creativa espressa da una intera società progettante (Branzi, 2011, p. VII), accentuata, oggi, dalla diffusione di pratiche open source, da una partecipazione attiva che si esplicita nella moltiplicazione e nella contaminazione di informazioni e di idee. Un concetto che si ritrova anche più recentemente nel libro di Ezio Manzini, Design. When Everybody designs. (2015). Se il progetto investe la definizione di strategie e la costruzione di scenari che si estendono in molteplici direzioni affrontando sistemi complessi, la domanda che si pone, per chi fa ricerca, è quella di ritracciare le direzioni di sviluppo, in un sistema teso a espandersi sempre più, ma che ha perso definitezza. Si percepisce un senso di vuoto di categoria, come riporta Settis (2016) facendo riferimento ad un aforisma di Goethe "le discipline si autodistruggono in due modi: o per l'estensione che assumono, o per l'eccessiva profondità in cui scendono."
Secondo Thomas Kuhn, un cambio di paradigma nasce sempre da una crisi, dal formarsi di problemi che la dottrina in atto non riesce più a risolvere, generando così la necessità di rivoluzione del pensiero, che superi la dimensione lineare, quella dello scavare in profondità, attraverso la creazione di collegamenti, di passerelle fra mondi diversi, facendo incursioni al di fuori del proprio campo, pur senza perdere di vista l'obiettivo iniziale. Cercare l'innovazione non lavorando al centro della disciplina, ma alle frontiere, laddove i sistemi di sovrappongono.

La ricerca è un'indagine sistematica il cui obiettivo è la conoscenza, dunque il nostro interesse per la ricerca è lo sviluppo, l'articolazione e la comunicazione della conoscenza. Nigel Cross (2007) individua tre ambiti all'interno dei quali si muove questa conoscenza: nelle persone, nei processi, e nei prodotti. Le persone hanno una propria attitudine al progetto. Investigando sul come la gente agisce nel percorso progettuale si possono compiere studi empirici sul

comportamento umano e su come prende forma la riflessione sulla natura stessa del progetto. I processi sono le tattiche e le strategie della metodologia progettuale. Studiando i processi si possono sviluppare tecniche di supporto al progetto, dare nuove direzioni, ripensare le filiere. I prodotti si definiscono per la forma, i materiali, le finiture, gli attributi funzionali. Studiare i prodotti comporta studiarne la morfologia, la semantica, la sintassi della forma, le questioni più tecniche come l'efficienza e l'economia, le relazioni fra la forma e il contesto. Comporta studiarne i cambiamenti proposti dagli sviluppi scientifico-tecnologici, come la dimensione macro e la dimensione nano, l'immateriale dell'informazione e la loro trasformazione in fisicità. E ancora l'impatto delle proposte sui valori e gli stili di vita, sui comportamenti, la dimensione sociale del progetto.
Dunque, seguendo il pensiero di Cross, una tassonomia della ricerca nel campo del progetto risulta essere articolata in tre categorie principali basate sulle persone, sui processi e sui prodotti, alle quali rispettivamente si collegano: l'epistemologia del design, lo studio dell'approccio alla conoscenza del design; la prasseologia del design, cioè lo studio delle pratiche progettuali e dei processi; la fenomenologia del design, cioè lo studio delle forme e della configurazione degli artefatti.
Gli attributi che distinguono e definiscono la ricerca, sono, per Cross, l'essere: mirata (purposive) cioè basata sull'identificazione di un tema o di un problema valido e adeguato all'indagine; curiosa (inquisitive), volta ad acquisire nuove conoscenze; documentata (informed) ossia guidata dalla consapevolezza delle ricerche svolte in precedenza sul tema; sistematica (methodical) organizzata e portata avanti in modo rigoroso; comunicabile (communicable), in grado di generare e riportare risultati verificabili e accessibili da altri. (Cross, 2007, p. 41)
Oltre che di saperi la ricerca per il progetto si nutre di rituali, credenze, intuizioni, difficilmente insegnabili, se non attraverso attività parallele all'azione didattica propriamente detta.
Per raggiungere questi obiettivi serve maggior versatilità, serve una visione più aperta della formazione che oltrepassi i modelli tradizionali dei laboratori o della lezione frontale, alternando momenti diversificati per intensità emozionale, ruolo, a occasioni di confronto pluri-livello, attività in connessione con attività di concentrazione.



Giornate di Scambio sulla Ricerca ADD,
MAPPING RESEARCH, dicembre 2012


Sociale
Trascendenza
Strumenti
Teoria
Artigianato
Debora
Katia
Giacomo
Serena
Maria Regina
Gessica
Boris
Gian Luca
Michela
Cinzia
Alessandra
Matteo
Claudia
Landscape Urbanism
Città / territorio
Paesaggio

Gessica Puri
Giornate di Scambio sulla Ricerca ADD, MAPPING RESEARCH, dicembre 2012

Open tables

A partire dal concetto di open research abbiamo introdotto nel dottorato nel 2010 la pratica degli Open-tables, tavoli aperti. Gli Open-tables consentono di mettersi in relazione in modo attivo e significante. Sono un esempio di laboratorio concettuale tematico, nel quale gruppi di dottorandi riuniti per analogie di interessi di ricerca, attraverso parole chiave, discutono e si confrontano con un gruppo di docenti, anch'essi selezionati per esperienza e ambito di interesse. Si tratta di una occasione di confronto e di messa in pratica di un esercizio sulla riflessione, per costruire e condividere significati, per pervenire alla costruzione di realtà intersoggettive, aperte e dinamiche.

Le prime edizioni degli Open-tables sono state ideate come attività intensive di due giorni consecutivi.
In una prima giornata ad ogni tavolo sono trattati contributi rispetto ad un format tematico prestabilito. Ne discutono gruppi di dottorandi selezionati in base agli ambiti delle rispettive ricerche dottorali, con alcuni docenti con esperienze sugli stessi temi. Nella seconda giornata i vari gruppi presentano le riflessioni elaborate alla comunità. In una fase successiva ciascun dottorando sviluppa un contributo personale più specifico (testo) che in una fase successiva può essere oggetto di pubblicazione. Gli obiettivi di questa attività sono: sviluppare la gestione del processo di ricerca; potenziare la capacità di sintesi e di comunicazione di significati; presentare le proprie conoscenze; attivare reti di informazioni.

La dimensione della ricerca è spesso orientata al tecnicismo, ponendo talvolta in secondo piano nella formazione, quegli aspetti capaci di restituire al soggetto la capacità di riflettere e immaginare, di mettersi in relazione in modo attivo e significante.
I tavoli concettuali si propongono come occasione di confronto e di messa in pratica di un esercizio sulla riflessione, per costruire e condividere significati, per pervenire alla costruzione di realtà intersoggettive, aperte e dinamiche.
Preliminarmente agli Open Tables, l'attività di Mapping Research è un modo per posizionare le singole ricerche dottorali, attraverso parole chiave e domande di ricerca, classificate rispetto a principali ambiti di riferimento.
L'attività di ricerca aperta è training, addestramento, praticando tecniche diverse e strategie differenziate, alternando e integrando attività, ma comunque stimolando i dottorandi a lavorare sotto

pressione, per formare al meglio team capaci di affrontare competizioni lunghe e difficili e acquisire la consapevolezza della propria responsabilità sociale e culturale in un mondo caratterizzato dalla sempre più forte dimensione sistemica dei problemi da affrontare.
Nella ricerca aperta prevale l'approccio rizomatico. Con il termine rizoma (rizhome) i francesi Deleuze e Guattari intendevano un particolare modello semantico da opporre a tutti i modelli basati sulla concezione di albero (imperanti in tutte le discipline, dalla linguistica alla biologia). Il modello ad albero prevede una gerarchia, un centro, e un ordine di significazione. Nell'albero i significati sono disposti in ordine lineare. Invece, secondo gli autori, a differenza degli alberi o delle loro radici, il rizoma collega un punto qualsiasi con un altro punto qualsiasi, e ciascuno dei suoi tratti non rimanda necessariamente a tratti dello stesso genere, mettendo in gioco regimi di segni molto differenti ed anche stati di non-segni. (...). Rispetto ai sistemi centrici (anche policentrici), a comunicazione gerarchica e collegamenti prestabiliti, il rizoma è un sistema acentrico, non gerarchico e non significante (Gilles Deleuze e Félix Guattari, Mille piani. Capitalismo e schizofrenia (1980), sez. 1, Castelvecchi 1997, p 33 sgg.).

Da una parte sta la certezza dei riferimenti fissi e saldi, come sono stati alcuni riferimenti del sapere che hanno fatto da guida a generazioni di studiosi, punti di riferimento ineccepibili. Dall'altra sta la rete delle informazioni, in continuo movimento, formatasi, nella società post industriale, connettendo nodi che si addensano costituendo poli di attrazione.
Il mondo della formazione si trova oggi ad affrontare uno scenario in cui più che la trasmissione di saperi consolidati, necessari per insegnare un mestiere, servono piuttosto metodologie e tecniche trasversali, per formare personalità dotate di capacità critiche. Un cambio di paradigma che passa dal puntare sulle competenze del progetto, magari iperspecializzato, a indirizzarsi alle qualità del progettista, sfruttando la capacità di attivare connessioni e relazioni auto-formative.

Giornate di Scambio sulla Ricerca ADD,
MAPPING RESEARCH, dicembre 2012

Nicola Canessa, Virginia Ortalli, Mathilde Marengo, Jerannette Sordi, Paolo Capuano. Giornate di Scambio sulla Ricerca ADD, MAPPING RESEARCH, dicembre 2012

Raffaella Fagnoni
Mario Ivan Zignego

If doing research is dynamic and restless, the attitude with which to turn to it is the constant dedication of cultivating, choosing the most appropriate means to make a fertile field and following a vision; to do research, therefore, is to "cultivate a vision" a concept that becomes explicit through a metaphor, a history of our past. It tells of a pilgrim, who, walking for days under the sun, sees a group of tired and exhausted laborers at a stone quarry at work. He turns to them curious, asking what they were doing, and the first of them replies: "you do not see it, stone gap" without raising his head.

The second one answers instead "I earn my living, to support my family." The third man, pointing with his arm in the distance responds: "don't you see? I participate in the construction of the cathedral." Having a vision, as in the case of the cathedral, is the attitude that confers value to every action of one's work, charging it with positive energy. And the method of this attitude is that of cultivating, which sums up in itself caring, growing according to the best techniques.
The dimension of open research is related to the boundaries crisis that today invests the complexity of our post-industrial era: the disciplinary boundaries, those of working environments, those of private life, the borders between states and nations, are in crisis. The temporal boundaries are blurred; past, present and future merge and overlap. All this inevitably results in a different mental model, which also involves

the dimension of the project and of doing research. Branzi has often spoken for a long time about a world in which the project dissolves into a designing swarm in which design has changed its role, no longer limited within the boundaries of the formal definition of products or spaces. This process has surpassed the elitist dimension of the project linked to the activities of the masters becoming the result of a creative activity expressed by an entire designing company (Branzi, 2011, p VII), accentuated, today, by the spread of open source practices, from an active participation that is expressed in the multiplication and amalgamation of information and ideas. This concept is also found more recently in the book by Ezio Manzini, Design. When everybody designs. (2015). If the project invests the definition of strategies and the construction of scenarios that extend in multiple directions facing complex systems, the question that arises, for those doing research, is to retrace the directions of development, in a system aimed at always further expanding, but that has lost sharpness. A sense of empty category is perceived, as reported by Settis (2016), referring to an aphorism of Goethe "the disciplines self-destruct in two ways: either for the extent they assume, or for the excessive depth in which they descend."
According to Thomas Kuhn, a change of paradigm always arises from a crisis, from the formation of problems the current doctrine can no longer solve, thus generating the need for a revolution of thought, which goes beyond the linear dimension, that of digging in depth, through the creation of connections, of bridges between different worlds, making incursions outside one's own field, without losing sight of the initial objective. Looking for innovation by not working at the center of the discipline, but at the borders, where the systems overlap.

Research is a systematic investigation whose goal is knowledge; therefore our interest in research is the development, articulation and communication of knowledge. Nigel Cross (2007) identifies three areas within which this knowledge moves: in people, in processes, and in products. The people have their own aptitude for the project. Investigating how people act in the planning process can make empirical studies on human behavior and how the reflection on the nature of the project takes shape. The processes are the tactics and strategies of the design methodology. By studying the processes you can develop techniques to support the project, give new directions, and rethink the supply chains. The products are defined by the shape, the materials, the finishes, the functional attributes. Studying the products involves studying the morphology, the semantics, the syntax of the form, the most technical issues such as efficiency and economy, the relationship between form and context. It involves studying the changes proposed

by scientific-technological developments, such as the macro dimension and the nano dimension, the immaterial information and their transformation into physicality. And once more, it involves studying the impact of the proposals on values and lifestyles, on behaviors, the social dimension of the project.

Therefore, following the thought of Cross, a taxonomy of research in the field of the project appears to be divided into three main categories based on people, processes and products, to which are respectively connected: the epistemology of design, the study of the approach to the knowledge of design; the praxeology of design, that is the study of design practices and processes; the phenomenology of design, that is the study of the forms and configuration of artifacts.

The attributes that distinguish and define the research are, for Cross, being: targeted (purposive), that is, based on the identification of a subject or a problem that is valid and adequate for the investigation; curious (inquisitive), aimed at acquiring new knowledge; documented (informed) or guided by the awareness of research previously carried out on the topic; systematic (methodical) organized and carried out in a rigorous way; communicative (communicable), able to generate and report results verifiable and accessible by others. (Cross, 2007, p.41)

In addition to knowledge, research for the project is nourished by rituals, beliefs, intuitions, difficult to teach, if not through activities parallel to the teaching action properly so called.

In order to achieve these objectives, greater versatility is needed; a more open vision of training that goes beyond the traditional models of the laboratories or the frontal lesson is needed, alternating different moments for emotional intensity, role, multi-level comparison opportunities, and activities in connection with concentration activities.

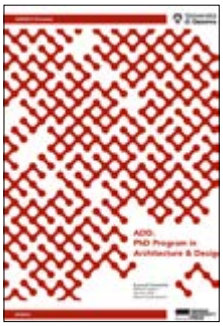
Open tables

Starting from the concept of open research, we introduced in the doctorate in 2010 the practice of, literally, Open-tables. These allow you to relate actively and meaningfully. They are an example of a thematic conceptual workshop in which groups of PhD students, gathered by analogies of research interests through key words, meet and discuss with a group of teachers, also selected by experience and field of interest. It is an opportunity to compare and put into practice an exercise on reflection, to build and share meanings, to achieve the construction of intersubjective, open and dynamic realities.
The first editions of the Open-tables were designed as intensive activities of two consecutive days.
On the first day at each table, contributions are made to a pre-established thematic format. Groups of doctoral students selected according to the areas of the respective doctoral research, with some teachers with experiences on the same topics, discuss about it. On the second day, the various groups present the reflections elaborated to the community. At a later stage each student develops a more specific personal contribution (text) that can be published at a later stage. The objectives of this activity are: to develop the management of the research process; to enhance the capacity for synthesis and communication of meanings; present their knowledge; activate information networks.
The research dimension is often oriented towards technicality, sometimes placing in the background in the training, those aspects capable of giving back to the subject the ability to reflect and imagine, to relate in an active and meaningful way.
The conceptual tables are proposed as an opportunity to compare and contrast and put into practice an exercise on reflection, to build and share meanings, to achieve the construction of intersubjective, open and dynamic realities.
Preliminary to Open Tables, the activity of Mapping Research is a way to position the individual doctoral research, through key words and research questions, classified with respect to the main areas of reference.
The open research activity is training, practicing different techniques and strategies, alternating and integrating activities, but still stimulating the doctoral students to work under pressure, to better train teams able to face long and difficult competitions and acquire the awareness of their own social and cultural responsibility in a world characterized by the increasingly strong systemic dimension of the problems to be faced.
The rhizomatic approach prevails in open research. With the term rhizome the French Deleuze and Guattari intended a particular semantic model to be opposed to all models based on the tree conception

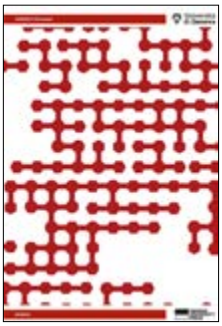
(prevailing in all disciplines, from linguistics to biology). The tree model provides a hierarchy, a center, and an order of signification. In the tree the meanings are arranged in linear order. Instead, according to the authors, unlike the trees or their roots, the rhizome connects any point with any other point, and each of its features does not necessarily refer to the same genre, bringing into play regimes of very different signs and also states of non-signs. (...). With respect to the central (also polycentric) systems, to hierarchical communication and pre-established connections, the rhizome is an acentric, non-hierarchical and non-significant system (Gilles Deleuze and Félix Guattari, A Thousand Plans. Capitalism and Schizophrenia (1980), Section 1, Castelvecchi 1997, p 33 ff.).
On one hand is the certainty of fixed and steady references, as have been some references of knowledge that have been the guide to generations of scholars, unexceptionable reference points. On the other hand it is the constantly moving information network, formed in the post-industrial society, connecting knots that thicken and constitute poles of attraction. The world of education is today faced with a scenario in which rather than the transmission of consolidated knowledge, necessary to teach a profession, we rather need transversal methodologies and techniques, to train people with critical skills. It is a change of paradigm that goes from focusing on the skills of the project, perhaps hyper-specialized, to address the qualities of the designer, exploiting the ability to activate connections and self-training relationships.

PUBBLICAZIONI ADDDOC
ADDDOC PUBLICATIONS

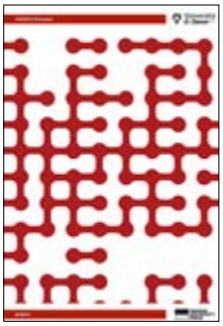
libri/*books*
collana/ *collection*
Adddoc Documents



Adddoc Research



Adddoc Essays



Adddoc Topics

Adddoc Crossing

199

magazines
collana/ *collection*
Adddoc Logos

Adddoc
Urban and territorial policies

Adddoc
Theory of Design

Adddoc
Strategies and Technologies for Sustainability and Systemic Design

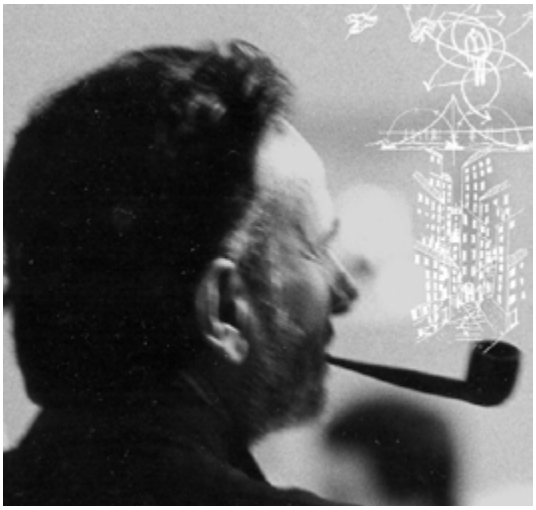
Adddoc
Visual Languages and Communication

ADDDOC COMMUNITY

La storia dell'ADD-UNIGE vede la sua genesi nel 1988 (IV Ciclo Nazionale), come *Corso di Dottorato in Problemi di Metodo nella Progettazione Architettonica*, titolazione voluta da Giancarlo De Carlo. Negli anni precedenti altri Corsi di Dottorato erano stati avviati presso la Facoltà di Architettura di Genova: *Dottorato di ricerca in Rilievo e rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente*, *Dottorato di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura e dell'Ambiente*, così come, negli anni successivi, è stato attivato il *Dottorato di ricerca in Design*.
I quattro corsi sono stati poi unificati in un'unica *Scuola di Dottorato in Architettura e Design*, secondo una struttura organizzata in singoli corsi secondo una struttura che ha prefigurato quella degli attuali curricula.

Alla guida dei Dottorati si sono avvicendati professori di proiezione nazionale ed internazionale come Gaspare de Fiore, Rossana Raiteri, Luciano Grossi Bianchi, Marco Romano, Franz Prati, Franco Stella, Marco Casamonti, Mosé Ricci, Marino Narpozzi, Paola Gambaro, Adriano Magliocco, Giorgio Giallocosta e Manuel Gausa, che è stato direttore della Scuola dal 2008 al 2012 e attualmente è il Coordinatore del Corso dal 2015.

Numerosi dottori di ricerca della Scuola e Corso di Dottorato di Genova sono diventati docenti in università italiane ed estere: tra altri, in un elenco non completo ne definitivo, possiamo citare, Renato Marmori (I ciclo, Università di Brescia), Giancarlo Pinto (I ciclo, Università di Genova), Maria Linda Falcidieno (II ciclo, Università di Ferrara e Genova), Marco Carpiceci (II ciclo, Università di Roma), Francesca Mazzino (III ciclo, Università di Genova), Sereno Innocenti (III ciclo, Università di Brescia), Andrea Casale (IV ciclo, Università di Roma), Enrica Bistagnino (VII ciclo, Università di Reggio Calabria, Milano e Genova), Salvature Santuccio (VIII ciclo, Università di Ascoli), Fabrizio Gay (VIII ciclo, Università IUAV di Venezia), Maria Elisabetta Ruggiero (XI ciclo, Università di Genova), Mario Ivan Zignego (XI ciclo, Università di Genova), Cristina Candito (XI ciclo, Università di Genova), Giulia Pellegri (XI ciclo, Università di Genova), Laura Inzerillo (XII ciclo, Università di Palermo), Massimo Malagugini (XIII ciclo, Università di Genova), Maria Carola Morozzo (XV ciclo, Università di Genova) Andrea Vian (XX ciclo, Università di Genova), Patrizia Burlando (XXI ciclo, Università di Genova), Emanuele Sommariva (XXV ciclo,



Giancarlo De Carlo

Università di Hannover), Alireza Naser Eslami (IV ciclo, Università di Genova), Paola Veronica dell'Aira (V ciclo, Università La Sapienza di Roma), Pietro Millefiore (V ciclo, Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova), Maria Argenti (VII ciclo, Università La Sapienza di Roma), Marco Casamonti (VII ciclo, Università di Genova), Alessandro Massarente (VIII ciclo, Università di Ferrara), Alessandro Rocca (VIII ciclo, Politecnico di Milano), Marco Trisciuoglio (IX ciclo, Politecnico di Torino), Giovanni Galli (X ciclo, Università di Genova), Nicola Braghieri (XI ciclo, Ecole Politechnique di Losanna), Francesco Saverio Fera (XI ciclo, Università di Bologna), Dunia Mittner (XII ciclo, Università di Padova), Gianluca Peluffo (XII ciclo, Università IULM di Milano), Marco Maretto (XIV ciclo, Università di Parma), Massimiliano Giberti (XV ciclo, Università di Genova), Marco Lecis (XVI ciclo, Università di Cagliari), Emiliano Bugatti (XXI ciclo, Yeditepe University di Istambul), Patrizia Burlando (XXI ciclo, Università di Genova), Jeannette Sordi (XXV ciclo, Universidad Adolfo Ibáñez di Santiago del Chile), Mathilde Marengo (XXVI ciclo, IAAC Institute di Barcelona). Fausto Novi (I ciclo, UNIGE), Umberto Caturano (I ciclo, Napoli Federico II); Carlotta Fontana (II ciclo, POLIMI), Dora Francese (II ciclo, Napoli Federico II), Sergio Rinaldi (II ciclo, Campania, Vanvitelli); Riccardo Pollo (III ciclo,POLITO); Ciclo Andrea Campioli (IV ciclo, POLIMI), Francesca Muzzillo (IV ciclo, Università degli Studi della Campania), Alessandro Rogora (VI ciclo POLIMI), Luca Maria Fabris (VIII ciclo POLIMI), Renata Valente (VIII ciclo, Università degli Studi della Campania), Alessandra Zanelli (X ciclo, POLIMI), Gianluca Brunetti (X ciclo, POLIMI), Adriano Magliocco, (X ciclo, Università di Genova), Elena Montacchini (XII ciclo POLITO) , Valentino Manni (XII ciclo POLITO) Andrea Giachetta (XIV ciclo, Università di Genova), Roberto Giordano (XIV ciclo, POLITO), Silvia Pericu (XV Ciclo, Università di Genova), Matteo Zallio (XXVII Ciclo, Fulbright Research Fellow, Stanford University).

The history of the ADD-UNIGE has its genesis in 1988 (IV National Cycle), as a Doctorate Course in Method Problems in Architectural Design, *a title wanted by Giancarlo De Carlo. In previous years, other Doctoral Courses had been started at the Faculty of Architecture of Genoa:* PhD in Relief and representation of Architecture and the Environment, PhD in Technology of Architecture and the Environment, *as well as, in the subsequent years, the* PhD in Design *was activated.*
The four courses were then unified into a single Doctoral School in Architecture and Design, according to a structure organized into individual courses according to a structure that prefigured that of the current curricula.
At the head of the Doctorates, professors of national and international projections have alternated such as Gaspare de Fiore, Rossana Raiteri, Luciano Grossi Bianchi, Marco Romano, Franz Prati, Franco Stella, Marco Casamonti, Mosé Ricci, Marino Narpozzi, Paola Gambaro, Adriano Magliocco, Giorgio Giallocosta and Manuel Gausa, who was director of the School from 2008 to 2012 and currently is the ADD Coordinator since 2015.

Many of the School's research doctors have become professors in Italian and foreign universities: among others, in a non-complete or definitive list, we can mention, Renato Marmori (I cycle, University of Brescia), Giancarlo Pinto (I cycle, University of Genoa), Maria Linda Falcidieno (II cycle, University of Ferrara and Genova), Marco Carpiceci (II cycle, University of Rome), Francesca Mazzino (III cycle, University of Genoa), Sereno Innocenti (III cycle, University of Brescia), Andrea Casale (IV cycle, University of Roma), Enrica Bistagnino (VII cycle, University of Reggio Calabria, Milan and Genoa), Salvature Santuccio (VIII cycle, University of Ascoli), Fabrizio Gay (VIII cycle, University IUAV of Venice), Maria Elisabetta Ruggiero (XI cycle, University of Genoa), Mario Ivan Zignego (XI cycle, University of Genoa), Cristina Candito (XI cycle, University of Genoa), Giulia Pellegri (XI cycle, University of Genoa), Laura Inzerillo (XII cycle, University of Palermo), Massimo Malagugini (XIII cycle, University of Genoa), Maria Carola Morozzo (XV cycle, University of Genoa) Andrea Vian (XX cycle, University of Genoa), Patrizia Burlando (XXI cycle, University of Genoa), Alireza Naser Eslami (IV cycle, University of Genoa), Paola Veronica dell'Aira (V cycle, La Sapienza University of Rome), Pietro Millefiore (V cycle, Academy Ligustica di Belle Arti of Genoa), Maria Argenti (VII cycle, La Sapienza University of Rome), Marco Casamonti (VII cycle,

University of Genoa), Alessandro Massarente (VIII cycle, University of Ferrara), Alessandro Rocca (VIII cycle, Polytechnic of Milan), Marco Trisciuoglio (IX cycle, Polytechnic of Turin), Giovanni Galli (X cycle, University of Genoa), Nicola Braghieri (XI cycle, Ecole Politechnique of Lausanne), Francesco Saverio Fera (XI cycle, University of Bologna), Dunia Mittner (XII cycle, University of Padua), Gianluca Peluffo (XII cycle, IULM University of Milan), Marco Maretto (XIV cycle, University of Parma), Massimiliano Giberti (XV cycle, University of Genoa), Marco Lecis (XVI cycle , University of Cagliari), Emiliano Bugatti (XXI cycle, Yeditepe University of Istambul), Patrizia Burlando (XXI cycle, University of Genoa), Jeannette Sordi (XXV cycle, Universidad Adolfo Ibáñez of Santiago de Chile), Emanuele Sommariva (XXV cycle, Leibniz Universität of Hannover), Mathilde Marengo (XXVI cycle, IAAC Institute of Barcelona), Silvia Pericu (XV cycle, University of Genoa), Matteo Zallio (XXVII cycle, Fulbright Research Fellow, Stanford University).

add genova
Dottorato in Architettura e Design

Qui di seguito, l'elenco dei dottorandi della scuola, dal 2012 (XXVIII Ciclo) al 2018 (XXXIV Ciclo), cicli corrispondenti all'attuale configurazione strutturale del Corso di Dottorato in Architettura e Design.

Below, the list of graduate students of the school, from 2012 (XXVIII Cycle) to 2018 (XXXIV Cycle), cycles corresponding to the current structural configuration of the Doctoral Program in Architecture and Design.

ADD - CORSO DI DOTTORATO IN ARCHITETTURA E DESIGN

Coordinatore / *Coordinator*
Manuel Gausa Navarro

Giunta / *Council*
Raffaela Fagnoni (Design)
Massimiliano Giberti (Progettazione)
Ivan Zignego (Design Navale)

Delegati / *Delegates*
Govanni Galli (Delega alla Ricerca)
Renata Morbiducci (Delega in Ateneo)
Christiano Lepratti (Delega Internazionale)
Carmen Andriani (Delega Attività Culturali)

Collegio / *Board*
Carmen Andriani, Alberto Bertagna, Guglielmo Bilancioni, Enrica Bistagnino, Roberto Bobbio, Nicola Braghieri, Cristina Candito, Niccolò Casiddu, Adriana Del Borghi, Raffaella Fagnoni, Maria Linda Falcidieno, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro, Adriana Ghersi, Andrea Giachetta, Massimiliano Giberti, Christiano Lepratti, Adriano Magliocco, Areti Markopoulou, Francesca Mazzino, Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo, Massimo Musio Sale, Alireza Naser Eslami, Élodie Nourrigat, Giulia Pellegri, Silvia Pericu, Vittorio Pizzigoni, Maria Benedetta Spadolini, Alessandro Valenti, Valter Scelsi, Mario Ivan Zignego.

Segreteria tecnica: Michela Mazzucchelli

XXVIII CICLO
Coordinatore: Giorgio Giallocosta

- Architettura
Maria Canepa
Alessandro Canevari
Valeria Iberto
Antonina Manzo

- Design
Chiara Olivastri
Claudia Porfirione

- Design navale
Anthony Lee
Francesca Bruzzo
Saed Hassan-nia
Francesca Pagan
Davide Telleschi

XXIX CICLO
Coordinatore: Giorgio Giallocosta

- Architettura
Marco Vassale
Simone Gobbo
Andrea Quartara

- Design
Elisa Angella
Alessandro Divano
Laura Arrighi

- Design navale
Giacomo Gori
Mariateresa Campolongo

XXX CICLO
Coordinatore: Manuel Gausa

- Architettura
Elisabetta Canepa
Giovanni Carli
Paolo Carpi
Chiara Centanaro
Davide Ventura

- Design
Filippo Lezoli
Ami Licaj
Maria Elisa Marini
Nicoletta Raffo

- Design navale
Martina Callegaro
Carmen Ferrer
Michele Schiesaro
Hossein Tavakolitarghi

XXXI CICLO
Coordinatore: Manuel Gausa

- Architettura
Francesco Bacci
Beatrice Moretti
Giorgia Tucci

- Design
Alessia Ronco Milanaccio
Alessandro Spennato
Xi Xi

- Design navale
Mario Biferali
Linda Inga
Giulia Zappia

XXXII CICLO
Coordinatore: Manuel Gausa

- Architettura
Sara Eriche
Marine Pierson
Guido Emilio Rossi
Elisa Tozzi
Clara Vite

- Design
Martina Capurro
Xavier Ferrari Tumay

- Design navale
Paolo Gemelli

XXXIII CICLO
Coordinatore: Manuel Gausa

- Architettura
Fiorella Bellora
Arianna Grondona
Luigi Mandraccio
Guillermo Muller Zapatini
Matilde Pitanti
Salvatore Polverino

- Design
Michela Canfora
Martina Cavalieri
Francesca Vercellino

- Design navale
Matteo Covini

XXXIV CICLO
Coordinatore: Manuel Gausa

- Architettura
Stefano Passamonti
Linda Secondini
Francesco Testa
Andrea Pastorello

- Design
Francesco Burlando
Luca Parodi
Giovanna Tagliasco
Annapaola Vacanti

- Design navale
Eric Peterson

ADD Comunity
Gavoglio Summer School, 2016

ADD Comunity
Open Tables, 2018

ADD Comunity
Med.Net: III
2016

ADD Comunity
Mapping Research
2012

Collana **ADDDOCS Documents**

volumi pubblicati

01. Raffaella Fagnoni, Giovanni Galli, Manuel Gausa Navarro (a cura di /curated by),
ADD. PhD Program in Architecture & Design, 2019
(ISBN versione a stampa: 978-88-94943-90-0), (ISBN versione eBook: 978-88-94943-91-7)

The Addocs Documents collection gathers the contributions of the Doctorate of Research in Architecture and Design of the University of Genoa.

ADD is the acronym for the PhD Program and virtual Research Laboratory of the dAD-UNIGE, a catalyst of scientific experiences and prospective, experiences associated to the disciplines of the space and products, as well as their relationship with current procedural transformations. Under the fields of Architecture and Design its structure meets three curricula –Architecture, Design, Naval/Nautical Design– with the aim of addressing, in an interdisciplinary and multi-scalar dimension, the new phenomena of change – social, cultural, environmental, spatial and material – that influence today's project and productive activity understood as a process, its cognitive and operational tools (and systems) and their relationship with the society of Information and Knowledge.

9 788894 943917

Adddoc
Research